QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-029, 50-900, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. comm.: Vedi ... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3500. — Copie arretrate: prezzo ...

La decisione del Consiglio dei Ministri dopo un rapporto di Tambroni

Il prestito di 300 miliardi sarà emesso alla pari Le sottoscrizioni si apriranno fra dieci giorni

Le cartelle daranno un interesse del 5%, con premi annuali per 50 milioni - Sarà costituito un consorzio di banche presieduto dalla Banca d'Italia - Il decreto-legge passato con procedura d'urgenza al Parlamento per la sua approvazione L'intera somma verrà impiegata in opere pubbliche anche nel Nord e per agevolare i mutui alle piccole e medie industrie

La logica d'un piano

Non tutti si rendono conto delle difficoltà di redigere un piano di pubblici investimenti per un totale di 300 miliardi di lire, tanti quanti se ne attendono dal nuovo prestito. Procureremo, dunque, di passarle in rassegna, esaminando innanzi tutto le domande alle quali deve rispondere il Ministro, cui spetta l'onere del decidere.

Prima domanda: quali finalità perseguire con codesti impieghi di capitale? Lasciamo la stabilità della moneta e l'equilibrio del bilancio statale. Sono scopi, per ora, non più in discussione. Ma nell'impiegare il nuovo prestito si voleva innanzi tutto evitare che gli investimenti fossero effettuati in modo da recare pregiudizio alla struttura privatistica del nostro sistema economico. Si voleva poi ottenere che gli investimenti stessi a programma rispondessero a criteri di elevata fecondità, nel generare reddito a breve scadenza: e ciò per poter assicurare che il processo di sviluppo del nostro sistema si possa svolgere, anche in futuro, ordinatamente ed a rapido passo. Accanto a quest'ultima esigenza (che potremmo dire della massimizzazione del reddito futuro) un'altra subito era presente: quella che gli investimenti aumentassero prontamente, in modo da assorbire occupazione operaia in copia per non generare tensioni sociali, atte a pregiudicare i progressi compiuti.

Seconda domanda: si possono conciliare questi diversi fini: tutela dell'economia di mercato; fecondità degli investimenti effettuati; elevata occupazione operaia? Si risponde: solo fino ad un certo punto. Subito ci si avvede, ad esempio, che — impiegando somme nella agricoltura oppure nei cantieri navali — si persegue piuttosto la terza che la seconda finalità. Mentre, destinando grosse somme a sostegno dell'esportazione o del turismo (quanto a dire alla vendita all'estero di beni economici o di servizi) il primo fine ed il secondo vanno pienamente d'accordo, mentre il terzo passa in seconda linea.

Allora in che consiste la logica d'un piano di investimenti? In questo per l'appunto: nel conciliare scopi in parte incompatibili; nel raggiungere l'*optimum* del benessere sociale (secondo il giudizio dei gruppi dotati di potere) anche con mezzi molto diversi. Cioè, attraverso una distribuzione relativamente ampia delle somme impiegate, dato che quel benessere non può in alcun modo ottenersi percorrendo una sola via.

* *

Queste nostre chiare premesse giungono indubbiamente a spiegare per qual motivo non si sia ritenuto opportuno, da parte del Consiglio dei Ministri, destinare il ricavato del nuovo prestito a pochi impieghi; ma si sia, invece, preferito distribuire le somme disponibili su una fascia d'innovazioni relativamente ampia nonché su molte regioni, anche settentrionali. L'elenco dei fini, tuttavia, che abbiamo poc'anzi avanzato, ci permette di classificare gli investimenti progettati nonché, nello stesso tempo, di mostrare indirettamente la correttezza delle nostre considerazioni.

Aspirano innanzi tutto a tutelare l'economia di mercato in Italia (assicurando, nel nostro caso, un più pronto adattamento della politica agraria alle esigenze del Mercato comune europeo) le misure proposte dall'on. Tambroni per favorire la ricomposizione fondiaria e, per esempio, una più spinta meccanizzazione agricola. In questo modo, del resto, se anche si investono somme in impieghi a non elevatissima fecondità di reddito, si ottiene almeno, come dicevamo, lo scopo di diminuire il divario fra redditi agricoli e redditi industriali, recando un freno a quegli spostamenti nella offerta di lavoro che oggi costituiscono un grosso problema per la nostra società.

Pure a favore d'una economia privatistica sono le misure (soprattutto creditizie) riguardanti le medie e le piccole industrie, come quelle che riguardano più propriamente le nostre esportazioni di merci e di servizi. Del resto altra volta fu scritto su queste stesse colonne che il sostegno della domanda proveniente dall'estero con vari accorgimenti (di nuovo si ricorda, nel programma recente, la costituzione di depositi di nostre merci oltre frontiera) è iniziativa particolarmente adatta a far superare fasi di congiuntura depressa a sistemi economici che, come quello italiano, sono elettivamente «trasformatori»: cioè importano materie prime ed esportano semilavorati e prodotti finiti.

* *

Si dirà a questo punto: avete esemplificato, citando investimenti in favore soprattutto della struttura della nostra economia nonché a pro d'una più spinta occupazione. Ma quali, dunque, sono gli investimenti particolarmente fecondi di reddito negli anni a venire?

In parte, sotto questa rubrica, possono ricadere le misure riguardanti l'estensione di facilitazioni creditizie all'industria privata. Le imprese industriali private non perdono mai d'occhio la produttività loro ed altrui, per ora-uomo lavorata.

Ma di certo, sotto la stessa rubrica, possono anche essere ricordati gli impieghi nelle cosidette infrastrutture: strade, ferrovie, ponti, attrezzature per zone industriali. E perché mai? Perché in questo particolarissimo caso si è agito con una visibile astuzia. Infatti, con una certa pazienza, si sono individuate quelle opere pubbliche che, dopo di aver assorbito miliardi su miliardi negli anni trascorsi, sono rimaste incompiute, e quindi sterili o quasi. Completandole con i nuovi mezzi a disposizione della Tesoreria, si riesce ad ottenere reddito futuro sia dai vecchi che dai nuovi impieghi.

Eccoci, dunque, di nuovo alla nostra conclusione. La logica del piano di investimenti presentato dall'on. Tambroni sta tutta qui: nella sua paziente cesellatura per far fronte a fini in parte incompatibili. Se verrà per davvero realizzato rapidamente, come assicura il Ministro, il nostro Paese potrà dire di avere acquisito una nuova esperienza in fatto di politica anticongiunturale: in più perseguita nel quadro d'una politica di sviluppo a vasto raggio.

Ferdinando di Fenizio

Per ridare slancio all'economia

Il programma degli investimenti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 30 giugno.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato oggi tre provvedimenti che hanno il fine comune, ciascuno nel proprio campo, di stimolare l'economia nazionale tanto in funzione anticongiunturale quanto in vista di incrementare ulteriormente il reddito e l'occupazione, secondo le linee programmatiche esposte a suo tempo in Parlamento dal presidente on. Segni.

I provvedimenti approvati sono: un decreto legge che autorizza l'emissione di Buoni del Tesoro poliennali a premi (con scadenza 1° ottobre 1966) per un importo di 300 miliardi di lire; un disegno di legge per nuove agevolazioni creditizie alla media e piccola industria; un disegno di legge per l'anticipata esecuzione di opere pubbliche nelle zone depresse dell'Italia centro-settentrionale.

Il prezzo di emissione dei nuovi Buoni del Tesoro è stato fissato, con un criterio ispirato a coraggio e fiducia, alla pari del valore nominale di ogni cartella, e cioè cento lire, e l'interesse è quello tradizionale del 5 per cento. Ogni anno saranno sorteggiati venticinque premi, e precisamente uno di dieci milioni, quattro di cinque milioni, e venti di un milione.

Le sottoscrizioni saranno probabilmente aperte fra otto o dieci giorni, poiché si vuole attendere, secondo una corretta consuetudine, che il Parlamento converta in legge il decreto. Questo sarà immediatamente inviato alle due Camere ed esaminato con procedura d'urgenza. Per la sottoscrizione viene costituito un consorzio di istituti di credito, sotto la presidenza della Banca d'Italia.

È la prima volta che Buoni del Tesoro poliennali vengono emessi alla pari, e ciò è stato deciso in considerazione delle larghe disponibilità liquide giacenti presso le banche ed in continuo aumento: i depositi sono, infatti, cresciuti del 3% nel primo quadrimestre del 1959, contro il 2% e l'1% negli stessi periodi rispettivamente del 1958 e del 1957.

Un altro elemento che può conciliare il favore dei risparmiatori al nuovo titolo è la brevità del periodo del prestito (sette anni), di guisa che il rimborso avverrà il 1° ottobre 1966, cioè durante l'esercizio finanziario 1966-'67, che sarà il primo in cui non si avranno altre scadenze che impegnano la Tesoreria dello Stato. Gli ultimi 100 miliardi di Buoni novennali scadranno, infatti, nell'esercizio 1965-'66, e precisamente il 1° aprile 1966.

E' anche la prima volta che il ricavato di un prestito verrà integralmente utilizzato per investimenti produttivi, senza alcuna aliquota essendo destinata al risanamento del *deficit* del bilancio. Il governo ha, anzi, voluto fiancheggiare la emissione del prestito con un disegno di legge che prevede particolarmente l'impiego delle sottoscrizioni per finanziamenti vari nel settore dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dell'industria, della marina mercantile, del trasporti, del turismo, delle zone depresse e delle attrezzature scientifiche. L'esatto ammontare della ripartizione delle singole spese sarà fissato nei prossimi giorni, ma il ministro del Bilancio, on. Tambroni, ha già elencato una prima serie di opere e di interventi da compiere.

Il Ministero dei Lavori Pubblici provvederà, fra l'altro, al completamento dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino (Roma), al ripristino della diga foranea del porto di Genova, al potenziamento degli argini nella zona del Delta padano ed a talune provvidenze di cui Messina e Reggio Calabria sono ancora in attesa fino dai giorni del terremoto del 1908. Altri impegni dello stesso Ministero riguardano le difese dalle alluvioni e dall'azione erosiva del mare, l'edilizia giudiziaria e l'edilizia popolare.

Il Ministero dell'Agricoltura disporrà di fondi per circa 70 miliardi da destinare ad opere irrigue, a miglioramenti fondiari, a territori montani, ad opere di bonifica, alla piccola proprietà contadina e a contributi per l'impiego della manodopera. Il Ministero della Marina mercantile potrà ulteriormente applicare la legge del 1954 che favorisce le nuove costruzioni navali. Il Ministero dei Trasporti sarà in grado di completare il raddoppio delle linee ferroviarie Ancona-Pescara e Battipaglia-Reggio Calabria, e di migliorarne altre come Trento-Malè, Bari-Barletta, S.-Maria Capua Vetere-Piedimonte d'Alife, Alcantara-Randazzo, Umbertide-Sansepolcro.

Altri finanziamenti riguardano le zone depresse, i compresori di bonifica montana, la viabilità turistica, il credito alberghiero, l'istruzione professionale e l'attrezzatura scientifica delle università. Le progettazioni di ciascun provvedimento, ha dichiarato il ministro Tambroni, sono tutte già pronte.

Il provvedimento che il Consiglio dei Ministri ha poi approvato per nuove agevolazioni creditizie a favore delle medie e delle piccole industrie prevede lo stanziamento di 55 miliardi di lire, dai quali 35 destinati agli Istituti di credito a medio termine, perché possano praticare i nuovi tassi di interesse fissati al 5% nell'Italia centro-settentrionale e al 3% nell'Italia meridionale e insulare.

Degli altri 20 miliardi, circa 18 andranno ad accrescere la disponibilità finanziaria di taluni Istituti di credito a medio termine, tra i quali quello di Udine, quelli del Lazio, dell'Umbria, della Toscana, delle Marche e dell'Italia meridionale e insulare; e gli ultimi due alla Cassa per il credito alle imprese artigiane, che potrà così ribassare dal 4,5% al 3% il tasso di interesse sui mutui.

Con lo stesso disegno di legge il «Mediocredito» viene inoltre autorizzato a prolungare da due a cinque anni la durata massima delle operazioni di risconto o di cessione di crediti originariamente stipulati dai vari istituti regionali.

Si calcola che, in virtù dei 55 miliardi erogati dallo Stato, gli Istituti di credito a medio termine potranno finanziare nel giro di due anni un volume complessivo di investimenti per circa 450 miliardi di lire.

Con il terzo provvedimento «anticongiunturale» approvato dal Consiglio dei Ministri viene anticipata entro il 1962 l'esecuzione di opere pubbliche nelle zone depresse dell'Italia centro-settentrionale, il cui completamento era originariamente previsto per il 1965. Si tratta di opere di viabilità ordinaria non statale, acquedotti, fognature, sistemazione di bacini montani, bonifiche, irrigazioni, trasformazioni fondiarie, per circa 212 miliardi. I fondi necessari, che erano stati suddivisi in sette esercizi, verranno anticipati in tre esercizi dalla Cassa depositi e prestiti, e ciò allo scopo di evitare che l'eccessivo frazionamento degli stanziamenti incida sfavorevolmente sull'efficiente esecuzione delle opere.

Il ministro per la Cassa del Mezzogiorno, on. Pastore, ha tenuto a sottolineare come il provvedimento rappresenti una prima testimonianza della particolare attenzione del governo per i problemi delle zone depresse centro-settentrionali. Ho ben presenti — ha aggiunto — le esigenze di tali zone sul piano dello sviluppo economico e sociale, e confido perciò che ben presto il governo possa far seguire all'odierno concreto intervento un più ampio ed organico provvedimento legislativo che è attualmente allo studio, e che spero possa dare l'avvio ad un reale processo di sviluppo».

Vittorio Gorresio

Il dibattito sulla amnistia sarà ripreso oggi alla Camera

Roma, 30 giugno.

La Camera riprenderà domani il dibattito sull'amnistia. Come si sa i deputati avevano approvato un certo testo che era stato molto discusso e contrastato. Ma il Senato lo modificò in alcuni punti anche sostanzialmente, sicché si impone ora un riesame della legge di amnistia ed indulto a Montecitorio. Inoltre, siccome alcune norme saranno quasi certamente modificate ancora dalla Camera (come quella che estende l'amnistia a tutti i reati connessi con i reati politici dal 1943 al 1946) è prevedibile che una decisione definitiva circa questa contrastatissima legge non potrà essere presa entro domani.

Per tutta la giornata odierna a Montecitorio si è lungamente discusso di lavori pubblici. L'optimum sarebbe — a giudicare da quanto è emerso dalla discussione — di dare una casa in proprietà a tutti i cittadini. Ma i limiti del bilancio non lo consentono. E' dunque giusto incominciare ad operare una selezione nei bisogni, assegnando in proprietà gli alloggi a chi ne ha maggior bisogno.

Hanno preso la parola i deputati Busetto (pci), Francantonio (pli), Terragni (dc), Misefari (pci), Zappa (psi), Sullo (dc), Musto (pci), Caprara (pci) e De Vita (repubblicano). L'intervento dell'on. Musto ha dato origine ad una vivace polemica tra il ministro Togni e gli on.li Aschenazi e Bettanelli.

Le nuove dimostrazioni a Torre del Greco

L'arresto di un dimostrante durante i nuovi incidenti avvenuti ieri a Torre del Greco (Vedere in 10ª pagina la cronaca della giornata e il dibattito sui fatti al Senato - Tel.)

Le guardie comuniste non hanno molestato l'afflusso dei parlamentari

Oggi a Berlino 1038 deputati tedeschi votano per il nuovo Presidente federale

Probabile successore del prof. Heuss è il ministro dell'Agricoltura Lübke, candidato di Adenauer - Gli alberghi dell'ex-capitale sono gremiti per il Festival cinematografico - Molti attori hanno ceduto i loro appartamenti agli uomini politici - Erhard occuperà le stanze di Sophia Loren

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 30 giugno.

Domani mattina alle nudici, in un vasto salone del Funkturm di Berlino-Ovest, 1038 parlamentari tedeschi eleggeranno il Presidente della Repubblica Federale che succede al prof. Theodor Heuss. Il candidato che ha più probabilità di essere eletto è il democristiano Heinrich Lübke, di 64 anni, ministro per l'Agricoltura e l'Alimentazione, il quale ha due competitori: Carlo Schmid, il socialdemocratico vice-presidente del «Bundestag» di Bonn e Max Becker, del partito liberale.

Questi ultimi due, per altro, hanno poche probabilità di successo. Per ottenere la suprema carica dello Stato è necessario, infatti, che il candidato raccolga nel primo o nel secondo scrutinio la maggioranza assoluta, cioè almeno 520 voti: i democristiani (calcolando i suffragi dei deputati berlinesi che quasi sicuramente verranno ammessi alla votazione) dispongono di 517 voti; per essere eletto, Lübke ha quindi bisogno di almeno tre suffragi di altri partiti. Vero è che il Partito Tedesco, un movimento conservatore di destra che sostiene la coalizione di Bonn, ha più deciso di non votare per alcuno dei tre candidati in lizza, ma, anche se questa risoluzione fosse mantenuta, non sarebbe molto difficile a Lübke ottenere ugualmente il consenso di qualche deputato non democristiano: o del blocco dei profughi o del Partito Bavarese. Anche ammesso, però, che ciò non avvenga, Lübke potrà venire eletto a maggioranza semplice con i soli voti democristiani al terzo scrutinio, secondo le norme costituzionali.

Queste sono le ipotesi più realistiche. Fra le previsioni meno fondate vi è quella di una coalizione di tutti i partiti, dai socialdemocratici a quello dei profughi, contro la democrazia cristiana di Adenauer; sarebbero in questa caso (sempre calcolando i suffragi dei berlinesi) 603 voti contro 517, ammesso che tutti i parlamentari non democristiani, senza eccezione alcuna, concentrassero in blocco i loro voti su Schmid, Becker o qualche altro candidato nominato all'ultimo momento. Ma, ripetiamo, è una eventualità cui pochi credono. Tutte queste ipotesi, poi, è bene rilevarlo, sono basate su cifre non del tutto precise: bisognerà infatti tener conto delle assenze di delegati dovute a malattia, di possibili defezioni nell'uno o nell'altro partito, specialmente in quelli minori, e di altri fattori più o meno ponderabili.

Adenauer, però, è sicuro di sé o, per lo meno, lo dà a vedere: «Il partito democristiano — ha detto proprio oggi — guarda con grande calma e fiducia all'elezione del Presidente. Noi — ha aggiunto, riferendosi evidentemente al Partito Tedesco — non chiederemo niente a nessuno; speriamo, invece, che prevalgano fra gli altri migliori consigli».

Il Cancelliere ha parlato di fronte ai rappresentanti democristiani riuniti a Berlino: era presente alla riunione anche il ministro Lübke, che è stato accolto da calorosi applausi. Adenauer, che per ragioni di sicurezza è giunto a Berlino su un quadrimotore militare americano e non su un velivolo civile, ha già deciso di rientrare a Bonn nel pomeriggio di domani; segno evidente che prevede una elezione senza complicazioni.

A che i delegati all'Assemblea Federale sono ormai giunti a Berlino-Ovest che — scrive oggi un quotidiano berlinese — tornerà domani ad essere la capitale della Germania (seppur per poche ore). La maggior parte dei parlamentari (che per metà sono deputati del «Bundestag» di Bonn e per l'altra metà delegati delle Camere regionali in numero proporzionale alla forza dei partiti così rappresentati) sono giunti a Berlino in aereo; altri hanno attraversato la Germania comunista in automobile ma, nonostante le minacce sovietiche, non sono stati molestati, anzi le guardie di frontiera comuniste li hanno trattati con particolare deferenza.

L'ex-capitale della Germania si è riempita in questi giorni di forestieri: a parte i mille parlamentari col seguito di funzionari e di impiegati del «Bundestag», sono giunti nella città migliaia di cinematografari, stelle, divi e giornalisti richiamati qui dal Festival internazionale del cinema. Gli alberghi sono zeppi di gente: stelle e divi famosi hanno però acconsentito a cedere i loro appartamenti ad altrettante personalità politiche. G. W. Fischer, il popolare attore tedesco, ha ceduto il suo all'Hotel Gerus al cancelliere Adenauer e Sofia Loren, arrivando domani, troverebbe le sue camere occupate dal ministro Erhard.

Gli splendori del cinema offuscano l'elezione del Presidente della Repubblica: la gente fa ressa attorno agli alberghi del Kurfürstendamm, protetti dalla polizia, per vedere le celebrità dello schermo. I giornali della sera recano in prima pagina la notizia di uno scandalo, proprio nel mondo della celluloide: Hildegard Knef, la nota stella tedesca, è stata fotografata completamente nuda ed a sua insaputa durante la lavorazione d'un film, e quando se n'è accorta le sue immagini erano già state vendute per somme cospicue a riviste e settimanali illustrati.

Massimo Conti

Il Cancelliere, all'arrivo all'aeroporto di Tempelhof, a Berlino-Ovest, si intrattiene con il ministro degli Interni della Germania di Bonn, Ernst Lemmer (Telefoto)

Venticinque morti ed un centinaio di feriti

Un aereo precipita su una scuola e fa strage di bimbi ad Okinawa

L'apparecchio, americano, è esploso in volo: il pilota si è salvato catapultandosi pochi istanti prima - Trenta case incendiate dal relitto in fiamme - L'angosciosa opera di soccorso - Polemiche a Tokio per la sciagura

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 30 giugno.

Un reattore dell'aviazione americana è esploso in volo sull'isola di Okinawa dopo che il pilota era riuscito a catapultarsi col paracadute ed è precipitato su una scuola elementare nell'abitato di Ishikawa, ad una trentina di chilometri in direzione nord di Naha. Una intera ala dell'edificio è andata distrutta, centinaia di schegge infiammate precipitavano sull'abitato, una trentina di case prendevano fuoco e prima che le squadre di soccorso potessero fare qualcosa, interi isolati erano andati distrutti. Tragico il bilancio delle vittime: 25 morti ed un centinaio di feriti.

Ma la vastità della sciagura la si poteva misurare soltanto dopo che venivano portati alla luce i primi cadaveri. La maggior parte, infatti, erano bambini, che al momento della tragedia si trovavano nelle proprie aule ed assistere alle lezioni.

Tutti i mezzi dei vigili del fuoco, della polizia, le ambulanze dei due ospedali civili dell'isola, automezzi messi a disposizione da privati cittadini, confluivano sul luogo della sciagura. Il numero elevatissimo dei feriti impediva che le operazioni di soccorso si svolgessero con maggiore rapidità. Squadre di vigili e volontari civili, intanto, scavavano tra le macerie della scuola alla ricerca dei corpi delle vittime. Dapprima, venivano ricuperate le salme di sette bambini, mentre un'altra ventina di piccini venivano trasportati all'ospedale.

Poi, i mezzi a disposizione si dimostravano insufficienti ed il comando dell'aviazione americana ad Okinawa decideva di inviare tutti gli aiuti possibili. Un intero autoparco di ambulanze giungeva sul posto insieme a personale medico e materiale sanitario. In un'aula non danneggiata dell'edificio scolastico il personale della aviazione americana stabiliva un centro di pronto soccorso ed una camera mortuaria.

Con il proseguire delle ricerche il numero dei morti aumentava sino a 21, ma al momento in cui scriviamo i vigili del fuoco e gli avieri americani della Divisione aerea a cui apparteneva l'aereo esploso (un «Sabre F. 100») stanno ancora cercando tra le macerie della scuola e delle case distrutte.

Al momento del disastro si trovavano nella scuola 1206 scolari. L'aereo si è schiantato contro l'edificio in un'ora in cui la maggior parte dei ragazzi si trovavano all'aperta per l'ora di ricreazione. Se fosse successo qualche minuto prima o qualche minuto dopo, il numero delle vittime sarebbe forse salito a cifre ben più alte. Venticinque elicotteri sono stati messi a disposizione dalle autorità locali dal Comando aereo americano.

L'incidente, il più grave dalla fine della guerra ad oggi, ha suscitato ripercussioni politiche a Tokio. Negli ambienti del partito socialista si pensa infatti che dovrebbe terminare — a quattordici anni dalla fine della guerra — l'amministrazione americana sulle Ryukyu, all'arcipelago delle quali appartiene Okinawa.

Una inchiesta è stata ordinata dalle autorità militari americane in Giappone e già si preannuncia l'arrivo ad Okinawa del generale Robert W. Burns, comandante della quinta forza aerea statunitense nel Pacifico con proprio Quartier generale a Tokio.

Nove delle 21 vittime sono adulti ed almeno cinque di questi sono insegnanti. Gli altri quattro sono deceduti nella distruzione della propria casa.

Le cause che hanno provocato l'esplosione in volo dell'aereo non sono conosciute, anche perché la commissione d'inchiesta deve essere interrogare il pilota dell'apparecchio, il capitano John G. Schmith jr., il quale si è gettato col paracaduto pochi istanti prima dell'esplosione. Si sa soltanto che egli ad un certo momento non è più riuscito a tenere il controllo dell'apparecchio e, dopo aver diretto lo stesso verso la periferia di Ishikawa nella speranza che sorpassasse i limiti cittadini e cadesse in aperta campagna, azionava il dispositivo di sicurezza catapultandosi fuori della carlinga. L'aereo, invece, rimasto senza guida è stato visto improvvisamente compiere una virata di 180 gradi e dirigersi verso la scuola elementare Miyamori.

a. p.

Kruscev con la moglie il 9 agosto in Danimarca

Copenaghen, 30 giugno.

Il primo ministro sovietico Nikita Kruscev, secondo quanto annunciato oggi dal ministero degli Esteri danese, arriverà a Copenaghen, prima tappa del suo viaggio nei paesi scandinavi, il 9 agosto, con un giorno d'anticipo sul previsto. L'annuncio precisa che Kruscev sarà accompagnato dalla moglie e si tratterrà nella capitale danese sino a giovedì 13 agosto. La signora Nina Kruscev è stata vista in grado in compagnia del primo ministro in manifestazioni ufficiali e sarà questa la prima volta che accompagnerà il marito in visita in un paese occidentale.

Successivamente Kruscev visiterà la Svezia dal 15 al 20 agosto. Dopo Stoccolma la delegazione sovietica si recherà ad Oslo dal 20 al 25 e quindi in Finlandia per quattro giorni.

La Cgil chiede al governo un colloquio per i marittimi

Alcune proteste a Genova

Roma, 30 giugno.

La Cgil ha deciso un intervento presso il governo per un esame complessivo delle questioni che riguardano la vertenza dei marittimi. Altre quattro navi hanno aderito oggi allo sciopero: sono l'*Algida* ferma a Venezia, il *Nereide* fermo a Trieste, il *Lamòrn* fermo a Suez e il *Collina* fermo a Genova.

I sindacati di Melbourne si sono rifiutati oggi di fornire cibo, acqua e combustibile al piroscafo italiano *Fiamenga*, il cui equipaggio non ha voluto partecipare allo sciopero dei marittimi italiani. Sono state concesse solo 150 tonn. d'acqua delle 1500 tonn. richieste. Tutti i 1052 emigranti provenienti dall'Italia che erano a bordo sono scesi.

La turbonave *Federico C.*, da 20.000 tonn., appartenente alla «Linea C.» della società Giacomo Costa fu Andrea, è partita oggi alle 15,15 da Genova, muovendo dalla Calata degli Oli minerali. Il transatlantico — secondo una comunicazione della società armatrice — avrebbe imbarcato circa 250 passeggeri diretti agli scali del Sud America; negli ambienti marittimi si sostiene, invece, che la *Federico C.* è partita vuota, con i soli 240 uomini dell'equipaggio.

Poco prima di mezzogiorno, quando si è sparsa la voce che la nave avrebbe anticipato di un giorno la data della partenza (fissata in un primo tempo per domani alle 18), alcuni gruppi di marittimi genovesi si sono raccolti sotto le finestre della società Costa, in via Fieschi, improvvisando una manifestazione di protesta che è stata sciolta subito dalla polizia. Un'altra manifestazione è avvenuta alle 13 in piazza dell'Annunziata, dinanzi alla sede della società di navigazione Lauro: non si sono registrati incidenti di sorta.

Le calate del porto nel tardo pomeriggio sono state presidiate da ingenti forze di polizia per la partenza avvenuta in nottata della *Città di Livorno* alla volta di Porto Torres con a bordo 182 passeggeri e 32 persone di equipaggio.

I bancari hanno chiesto un incontro con Zaccagnini

Roma, 30 giugno.

Le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali dei bancari hanno chiesto di essere ricevute dal ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, per conoscere l'esito del suo interessamento per la composizione della vertenza in corso.

CRONACA CITTADINA

Attenzione e prudenza per prevenire disgrazie

Rispettiamo il nuovo Codice entrato in vigore da oggi

Consigli del comandante dei vigili urbani - 24 ore di respiro per le multe - Quali infrazioni saranno perseguite con maggior rigore - A chi viaggia fuori città, il capo della polizia stradale per il Piemonte ricorda due punti: velocità moderata, precedenza a chi percorre strade statali

Passata la mezzanotte, da oggi si applica il nuovo Codice della Strada. Molti guidatori si saranno messi al volante stamane, con qualche preoccupazione: nuove norme e divieti, nuovi pericoli di incorrere in multe.

Non c'è nessun motivo di ansietà o di incertezza per coloro che sono abituati a guidare con buon senso, prudenza, rispetto dei segnali. Se anche in questi primi giorni incorreranno in qualche errore, troveranno comprensione nei vigili preposti al traffico: essi hanno avuto ordine di istruire e di correggere con moderazione e con cortesia.

I rigori della nuova legge — le multe inasprite, le condanne all'arresto, il ritiro della patente — sono riservati a coloro che mettono in pericolo la vita propria e degli altri: agli irresponsabili, ai temerari, agli indisciplinati.

Le sanzioni più severe previste dal nuovo Codice debbono servire come monito ai provocatori di sciagure. L'elenco dei morti e dei feriti sulle nostre strade si allunga di anno in anno. Nel 1957 in tutta Italia hanno perso la vita in incidenti stradali 6036 persone, 148.421 sono finite all'ospedale. Nel 1958 i morti sono stati 7145 (100 a Torino) ed i feriti 151 mila 514 (4545 a Torino).

E' un triste primato. Controllo assiduo da parte degli agenti incaricati di disciplinare la circolazione, senso di responsabilità e rispetto della vita altrui in coloro che usano un mezzo di trasporto veloce: tutti ricordino che la sicurezza delle strade è un dovere comune, un segno di civiltà.

Abbiamo chiesto al comandante dei vigili urbani di riassumere le norme essenziali che dovranno essere osservate e fatte osservare in città. La stessa domanda abbiamo rivolto, per quel che riguarda la circolazione sulle strade esterne, al comandante la polizia stradale per il Piemonte.

Nelle strade di Torino

« Per quest'oggi i vigili urbani di Torino — ha detto il comandante dott. Gaspardo Moro — *non elevereno contravvenzioni; non hanno neanche in tasca i nuovi bollettari che verranno consegnati questa sera. D'altra parte è logico che si lasci almeno una giornata di tempo, perché gli utenti della strada possano orientarsi. Ci limiteremo agli ammonimenti, alla spiegazione dei punti che appaiono meno chiari al pubblico. Ma da domani si comincerà a dare multe per le infrazioni più evidenti, più pericolose. Ecco qualche esempio: ciclomotoristi che percorrono le strade del centro a 70 all'ora mentre non dovrebbero superare i 40 e trasportano un'altra persona; gli automobilisti che superano nettamente la velocità massima dei 50 procedendo ai 70-80 all'ora; motociclisti che viano in tre su una moto o con lo scooter, anche se il terzo è un bambino; chi supera sulla destra; chi lascia l'auto in zona di sosta vietata; chi compie ogni altra infrazione già contemplata dal vecchio codice ».*

Per quanto riguarda il limite della velocità il dott. Gaspardo Moro ha dato disposizione ai vigili perché, finché mancano gli strumenti necessari per un esatto controllo, essi intervengano soltanto quando l'infrazione è « largamente palese ». Il giudizio soggettivo è troppo suscettibile di errori. E' stata fatta una prova: tre vigili hanno assistito al passaggio di una macchina che marciava ai 50 chilometri all'ora; interrogati, uno ha affermato che, a suo avviso, la velocità si aggirava sui 40, un altro sui 55 e il terzo sui 60.

Per ora rimane confermata la facoltà di svoltare a destra con il « rosso »; dove c'è il vigile segnalatore, lo si potrà fare soltanto ad un suo cenno di consenso. Tra le ore 22 e le ore 8 le macchine potranno essere lasciate in sosta anche nei luoghi segnati con « palline » di divieto, purchè non esista un cartello che estende il divieto alle ore notturne (come avverrà, ad esempio, in via S. Teresa, dove la sosta su entrambi i lati impedirebbe il passaggio dell'autobus. I pedoni saranno invitati dai vigili, a servirsi, per gli attraversamenti, degli appositi passaggi (è proibito attraversare la strada dove esiste un « passaggio » a non più di 100 metri di distanza). In seguito i pedoni, in caso di infrazione, saranno multati. Sulle strade di intenso movimento essi dovranno cercare di attraversare non uno per volta, cosa che causerebbe un intralcio alla circolazione dei veicoli, ma a gruppi.

Il dott. Gaspardo Moro ha ricordato che a Torino accadono in media 35 incidenti al giorno. Ora che ai vigili competono gli accertamenti di polizia giudiziaria per tutti i sinistri accaduti sul territorio comunale, si risentirà ancor di più la scarsità del personale. *« I vigili di Torino sono 650* — ha detto il Comandante — *dei quali circa 115 addetti alla viabilità: a Genova, città più piccola di Torino, quelli addetti alla viabilità sono il doppio e a Milano il triplo. Il municipio di Roma nel mese di giugno ne ha assunti altri 500 per far fronte alle nuove necessità. A Torino si è chiuso il 30 dicembre scorso un bando di concorso per l'assunzione di cento vigili, ma ancor oggi non è stato nominato la commissione che dovrà decidere sulle domande presentate ».*

Per chi va fuori città

Il ten. col. avv. Arrigo Termanini, comandante del Compartimento della polizia stradale del Piemonte, ha dato istruzioni a tutto il personale da lui dipendente perché siano fatte osservare le norme di comportamento previste dal nuovo Codice.

« E' da ottobre — egli ha detto — *che gli agenti si esercitano a risolvere problemi basati sul nuovo codice. Per gli utenti della strada non c'è nulla di rivoluzionario: essi dovranno soprattutto fare attenzione agli eccessi di velocità e al mancato rispetto della precedenza accordata a chi percorre strade statali, rispetto a chi viaggia su strade secondarie. Per il resto non ci sono grosse variazioni. Gli agenti però da oggi devono girare con nove bollettari per i vari tipi di contravvenzioni, più il libro per i verbali. Se un contravventore non paga subito la multa si rende necessario compilare il verbale sul quale deve essere data risposta scritta a 15 voci ».*

Anche il comandante della Polizia Stradale è del parere che, per il momento, mancando gli strumenti idonei, non si possano prendere in esame le velocità degli autoveicoli nei centri urbani, a meno che l'infrazione non sia così evidente, da essere giudicata tale senza possibilità di equivoco.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,3
MINIMA +18,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media 22; press. 727.1; umidità 69%. Vento moderato, cielo quasi sereno. Previsioni: tempo sereno, temporali in montagna. Temperatura a Cuneo: massima 23,4; minima 10; media 19,1.

Risanare il centro della città senza distruggerne il carattere

Alla triste denuncia qui fatta dall'ing. Giacinto Baldissone delle condizioni del vecchio centro torinese « indegne di una città civile » non possono non consentire quanti — e deprecano — lo fanno. Il estrema usura edilizia e l'infimo grado di abitabilità della zona ch'egli ha approssimativamente limitato fra piazza Castello, via Pietro Micca, corso Siccardi, via della Consolata, corso Regina Margherita. Una zona che da almeno sessant'anni, dopo il taglio diagonale, appunto, di via Pietro Micca, esige un metodico, razionale, completo risanamento, mai affrontato con un piano organico; e che del resto ripropone in Torino l'arduo problema urbanistico del « centro » di tutte o quasi tutte le antiche città italiane.

Infatti il settore indicato corrisponde dal più al meno alla pianta della due volte millenaria *Julia Augusta Taurinorum*: dalla quale Torino, crescendo nei secoli, trasse il suo tipico solco ripetendo nei successivi ingrandimenti la scacchiera delle *insulae* fra il regolare incrocio del « carcini » e dei « decumani »; fino a creare quell'esempio di città ordinata e nitida, che tuttora desta l'ammirazione dei più avveduti urbanisti.

Contro questo vecchio centro, di ascendenza illustre, che se oggi giustamente — dal punto di vista igienico, sociale ed economico — può esser giudicato come prima s'è detto, resta tuttavia il vecchio cuore di Torino, il gran libro della sua nobile storia, il custode di segreto di molte sue bellezze architettoniche, ora s'invoca, per farne *fabula rasa*, l'azione provvidenziale del « piccone demolitore della iniziativa privata ».

Questo benefico « piccone », secondo la proposta dell'ing. Baldissone, non costerebbe un centesimo « né all'amministrazione cittadina né all'erario statale », in quanto verrebbe « impugnato » da chi trovasse « un logico interesse remuneratore tale da invogliare l'intrapresa di una così grandiosa opera risanatrice ». In altre parole (osserviamo noi) « impugnato » da quella privata speculazione edilizia della cui funesta azione ai danni della bellezza e della storia delle città più insigni ci sono ovunque esempi terribilmente ammonitori.

Basterebbe dunque dargli — a questo « piccone demolitore » che credevamo « speravamo per sempre bandito dalla nomenclatura della moderna urbanistica — piena libertà d'azione; ed ecco, fra le vecchie strade di sei o sette metri trasformate in arterie « fra i 40 e i 60 », fra i muri saliti da 30, ai 40, ai 50 e magari più metri, in barba al limite di 21 saggiamente proposto dal Piano Regolatore a salvaguardia dei lineamenti del « centro storico » (per il quale, purtroppo, già si parla di « eventualità di deroghe sino a un'altezza indefinita »), ecco l'antico volto di Torino perduto per sempre, ridotto a una fisionomia anonima di città senza storia, senza tradizione, vorrei perdino dire senza affetti. Una monotona periferia di casermoni a due passi da piazza Castello.

E non pensi chi propugna una simile impresa a suon di miliardi, sempre, naturalmente, a maggior beneficio degli imprenditori, non pensi a una « valorizzazione di non pochi tesori artistici della zona ». A che si ridurrebbero i nobili palazzi di via Garibaldi e strade adiacenti, opere dei maggiori architetti attivi a Torino fra '600 e '700, quando fossero « valorizzati » fra spazi inadatti allo loro proporzioni, o schiacciati in mezzo a scatoloni di cemento, rinnovando lo scempio della chiesa di S. Teresa, soffocata da un sedicente « grattacielo »? Ben sappiamo, per amara esperienza, come l'iniziativa privata, nel campo edilizio, sia « opportunamente diretta e controllata »...

E con ciò? Tollerare ancora, indifferentemente, l'attuale condizione del vecchio centro torinese? No certo. Ma non rimediarvi con la semplicistica soluzione del « piccone demolitore » della speculazione privata. Bensì con una energica pubblica azione risanatrice che si valga di mezzi economici straordinari, e sappia contemperare le esigenze del vivere civile con la tutela del patrimonio storico, urbanistico e artistico della città.

mgr. ber.

Metalmeccanici in sciopero nella giornata di sabato

La Uil protesta contro Cisl-Cgil

Le segreterie provinciali della Fim-Cisl e della Fiom-Cgil hanno deciso di modificare ancora il calendario delle agitazioni nel settore metalmeccanico. Hanno così stabilito che i lavoratori delle aziende cittadine effettuino 24 ore di sciopero nella giornata di sabato, in sostituzione delle due ore di fermata alla fine di ogni turno, previste da oggi a sabato.

La segreteria provinciale dei metallurgici della Uil ha protestato per questa decisione, contraria a quanto era stato concordato fra le tre organizzazioni e ha dato mandato alla propria segreteria nazionale di « sviluppare le iniziative necessarie per ricondurre la lotta dei lavoratori degli altri settori a quelle forme unitarie che le azioni delle segreterie provinciali della Fim-Cisl e della Fiom hanno gravemente pregiudicato ».

— I bancari torinesi hanno iniziato ieri la terza settimana di sciopero. Durante la consueta assemblea svoltasi ieri mattina al cine Nazionale, è stato annunciato che il Direttivo del personale esattoriale ha deciso di devolvere un contributo ai bancari in sciopero.

— La segreteria del sindacato dei lavoratori elettrici aderente alla Cisl ha chiesto alla direzione dell'Azienda Elettrica Municipale una nuova riduzione dell'orario.

Mentre un agente lo insegue per dare l'allarme

In fiamme sul camion in corsa 30 damigiane di acido nitrico

Il liquido spandendosi corrode l'asfalto, le scarpe dei passanti e le gomme delle biciclette - La strada bloccata dalla polizia e lavata con gli idranti dai pompieri

Alle 13 di ieri un vigile urbano motociclista percorreva lentamente via Stradella allorché la sua attenzione veniva attirata da strane macchie di liquido che costellavano l'asfalto e che fumavano abbondantemente. Il vigile seguiva le macchie, accelerando, e da via Stradella si portava in via Errico Giachino; qui all'angolo di via Udine raggiungeva un autocarro carico di damigiane: dalle damigiane, appunto, colava un liquido fumante.

Il vigile faceva cenno all'autista di fermarsi. E l'autista, Ernesto Baiesi di 41 anni, abitante in via XX Settembre 76, obbediva prontamente: sporgendosi dalla cabina affermava di non aver commesso infrazione alcuna; e assicurava che i documenti del veicolo, di proprietà della ditta di trasporti Carossio di via Cervino 60, erano in perfetta regola.

— Lasci perdere — esclamava l'agente — mi dica piuttosto: cosa contengono le damigiane?

— Acido nitrico — rispondeva il Baiesi.

— Ho l'impressione — diceva il vigile — che ci sia qualcosa che non funzioni...

Aveva appena finito di parlare che lo strato di paglia messo a protezione delle damigiane del rimorchio, una trentina, a contatto con l'acido uscito — si presume — da un recipiente incrinato, s'incendiava dando luogo ad una grossa fumata multicolore. Molte damigiane esplodevano. l'acido si spandeva per la strada. L'autista, aiutato dal vigile, riusciva a staccare il camion dal rimorchio e a portarlo lontano. Intanto, mentre qualcuno telefonava ai pompieri, si radunava sul posto una folla considerevole: parecchi curiosi pestavano l'acido e le scarpe cominciavano a fumare: tre o quattro ciclisti passavano sulle macchie e anche i pneumatici fumavano.

Giungevano i vigili del fuoco che colpivano il rimorchio con potentissimi getti di acqua. Il vento scagliava i vapori verso i gruppi di gente venuta troppo a ridosso dei veicoli: tutti sentivano gli occhi bruciare violentemente e si davano a fuga precipitosa. Doveva accorrere, per il servizio d'ordine, il maresciallo Costantini del comando stazione Madonna di Campagna, con un nucleo di agenti. La folla veniva respinta, la via bloccata. Alla fine l'incendio era completamente domato, ma il carico del rimorchio risultava pressoché distrutto. Per eliminare ogni possibile pericolo, i pompieri lavavano accuratamente tutto il tratto di strada.

L'inchiesta del commissariato ha escluso responsabilità dell'autotrasportatore. Le damigiane erano imballate secondo le norme e ciascuna era fissata in una apposita incastellatura di ferro. Si ritiene che un sobbalzo del rimorchio abbia provocato una piccola fenditura in un recipiente lasciando fuoriuscire l'acido.

I vigili del fuoco soffocano le ultime vampe dell'incendio

Colpì con una sedia un impiegato dell'Inps

Adirato per un ritardo degli assegni - Assolto in Tribunale

In Tribunale è stato processato ieri mattina Luigi Stella di 33 anni da Foggia, abitante a Torino in via San Paolo 42, per lesioni personali a pubblico ufficiale. La mattina del 15 aprile scorso aveva lanciato una sedia contro un funzionario della Previdenza Sociale in via XX Settembre e gli aveva provocato una contusione guarita in due settimane. Lo Stella aveva lavorato nel '56 presso una ditta che non aveva provveduto a pagare gli assegni familiari. La Previdenza Sociale era stata avvertita e nel dicembre del 1956 aveva comunicato allo Stella che avrebbe avuto quanto gli spettava.

La somma totale si aggirava sulle 60 mila lire ed il giovanotto ne aveva particolarmente bisogno perché si trovava disoccupato. Passarono settimane e mesi, di tanto in tanto andava a sentire a che punto era la pratica.

La mattina del 15 aprile tornò dal funzionario incaricato. Quando apprese che occorrevano ancora alcuni giorni, *« esasperato, si mise ad urlare, lanciò un tavolo e lanciò una sedia che andò a colpire alla gamba il dott. Giovan Battista Ribero.*

Mentre trasportavano al San Giovanni il funzionario ferito, veniva chiamata la polizia e lo Stella era dichiarato in arresto e messo in carcere. Vi è rimasto sino a ieri. L'imputato ha detto: « Io non volevo far male al dott. Ribero, ho avuto uno scatto di nervi ». Il dott. Ribero ha dichiarato: « Di sicuro non aveva intenzione di farmi male. E' stato vinto dall'ira ». Il P.M. dott. Luisi ha chiesto la condanna a 3 mesi un giorno di detenzione. Il collegio, presieduto dal dott. Bruno, ha modificato il reato in lesioni colpose e lo ha assolto per mancanza di querela. Lo difendeva l'avvocato Colla. Cancelliere Sacco.

Rinviato il processo ai coniugi Saccinni

Si doveva discutere ieri in Tribunale il processo che vedeva l'un contro l'altro Nicola Saccinni, la moglie Carlotta Bergamasco, la figlia Luisa: ma è stato rinviato a nuovo ruolo.

Nicola Saccinni il 10 ottobre '54 insieme con un impiegato della ditta Paravia vinse al Totocalcio la bella cifra di 240 milioni. Era allora titolare di un modesto bar: i molti milioni gli diedero la ricchezza ma non la serenità. Dopo otto mesi iniziarono i dissidi familiari che finirono con un processo per separazione in sede civile, ed un processo in sede penale. Ieri il marito doveva rispondere di lesioni in confronto della moglie, la moglie di aver mancato alla fedeltà coniugale, la figlia Luisa di ingiurie.

Domani la prima prova: tema d'italiano

4590 studenti agli esami di maturità e abilitazione

In maggior numero quelli provenienti da istituti tecnici: 2873 contro 1717 degli istituti classici - Il calendario degli scritti

I candidati alla maturità e abilitazione

ESAMI	Commissioni	Scuole statali	Scuole parificate	Scuole private	Totale
Maturità classica	10	520	213	65	838
Maturità scientifica	3	128	119	40	287
Abilitazione magistrale	8	200	170	122	492
Abilitazione ragionieri	17	650	645	340	1.444
Abilitazione geometri	5	152	215	217	584
Abilitazione agraria	1	—	41	—	41
Abilitazione tecn. femm.	3	25	141	10	185
Abilitazione industriale	8	554	18	39	610
TOTALI	57	2.254	1.460	876	4.590

Domani, alle 8,30, hanno inizio in tutta Italia le prove scritte per gli esami di Stato, maturità e abilitazione. A Torino i candidati, studenti e studentesse, sono complessivamente 4590; saranno esaminati da 57 commissioni miniaturiali, ciascuna delle quali passerà al vaglio 80-90 ragazzi in base al preciso e lungo lavoro di suddivisione compiuto dagli uffici del Provveditorato, con una punta massima di 108 per il Liceo classico. Mentre la media nazionale registra percentuali più alte di allievi negli studi classici, a Torino, città industriale, sono più numerosi gli allievi tecnici: 2873 contro 1717.

Alla *Maturità classica* si presentano 838 candidati, divisi in 10 commissioni; 526 appartengono a scuole statali e 313 alle parificate, 99 sono privatisti. Per la *Maturità scientifica* 287 candidati sostanno per 3 commissioni; 128 di scuole statali e 119 di parificate, 40 privatisti. Per l'*Abilitazione magistrale* 492 candidati per 8 commissioni; 200 di scuola statali e 170 di parificate, 122 privatisti. Sono, complessivamente, 554 allievi di statali, 602 di parificate e 261 privatisti, per 18 commissioni.

Il gruppo tecnico comprende 1400 candidati provenienti da scuole di Stato e 859 dalle parificate, più 615 privatisti; saranno esaminati da 30 commissioni. Aspirano all'*Abilitazione* ragionieri 1444 studenti per 17 commissioni; 650 statali e 445 delle parificate, 349 privatisti; all'*Abilitazione agraria* 41 soltanto, di istituti parificati, per una commissione. Tre commissioni esamineranno 185 candidate all'*Abilitazione tecnica femminile*, 38 di statali e 141 di parificate, 10 privatiste. Ben 610 candidati si presenteranno per l'*Abilitazione industriale* (150 meccanici, 118 elettricisti e radiotecnici, 78 chimici, 54 tessili e tintori, 59 grafici e fotografici), per 9 commissioni; 554 di istituti statali e 18 di parificate, 39 privatisti.

Il calendario degli esami scritti comprende le prove d'italiano per domani; venerdì 3 *luglio*: versione dal latino per le maturità classica e scientifica ed abilitazione magistrale; tecnica e agraria per i rispettivi istituti; economia domestica e lingua straniera per i tecnici femminile e magistero professionale. Lunedì 6 *luglio*: versione latina dall'italiano per la maturità classica; matematica per la maturità scientifica e l'abilitazione magistrale; agraria, disegno, computisteria e ragioneria per gli altri.

Martedì 7 *luglio*: greco per la maturità classica, lingua straniera per quella scientifica e abilitazione magistrale; per gli altri contabilità, economia, disegno e lavori femminili. Mercoledì 8 *luglio*: disegno per la maturità scientifica; lingua straniera, contabilità, disegno, matematica finanziaria, lavori femminili per gli altri. Giovedì 9 *luglio*: merceologia e disegno edile per ragionieri e geometri; lavori femminili.

Le prove orali avranno inizio l'8 luglio per l'abilitazione magistrale; il 9 luglio per la maturità classica; il 10 luglio per la maturità scientifica. L'abilitazione tecnica agraria e quella femminile; l'11 luglio per l'abilitazione tecnica commerciale, mentre per quella industriale incomincerano il secondo giorno festale successivo al termine degli scritti.

Specchio dei tempi

Le memorie d'una cameriera - Forse i bancari non possono ridere, ma gli statali piangono - Non dite a vostra moglie: «sei un fagotto» Un invito al prof. Anglesio - Viaggio in auto sulla Genova-Serravalle

Una lettrice ci scrive da Parigi:

« Leggo su *La Stampa* l'articolo sulle domestiche e su questo soggetto vorrei, non abbiatevela a male, esprimere la mia opinione: non ho fatto altro che questo mestiere durante la mia vita.

« I salari dei domestici, come voi dite, sono alti, è vero. Tutte le categorie dei lavoratori sono migliorate, perché non la nostra? Ma i padroni se ne fanno come battano vim i soldi, a pagare le lavoratrici di casa si son sempre sentiti male al cuore. Chissà perché. E poi c'è un'altra considerazione, per aumentare i salari, umana ed importante. Per esprimervela, vi cito il mio caso.

« Sono entrata in servizio a 18 anni: domestica affezionata e fedele come attestano i certificati sono stata 25 anni in una famiglia di gente ansiana e li ho assistiti fino alla morte. Poi la mia salute mi consigliò a declinare; ho cercato, per poterm riposare, una camera a Torino: era il dopoguerra, prezzi proibitivi. Così sono partita ed ho continuato per dieci anni a servire a Parigi.

Il medico di quella famiglia mi diceva: coraggio, guarirà presto. Ma il male era sempre più forte. Quando mi sono decisa a farmi visitare da un dottore " neutro " mi ha detto che ero talmente mal ridotta da non poter più lavorare. E lì casi come questo, i padroni, che ti vogliono sempre svelta come una macchina, il fanno capire che non gli servi più.

« Ho trovato una stanzetta e con coraggio, pazienza e riposo ho potuto riprendere le forze così da poter arrivare a fare otto ore al giorno e mantenermi. Il mio è un caso; ce ne sono migliaia; nessuno ha pensato a una casa di riposo per le categorie più umili. Ma questo i signori non lo vorranno mai; non esiste più cuore, eppure sarebbe l'unico per meglio comprendersi e sopportarsi.

« Perciò per mia esperienza consiglio di tutto cuore alle giovani di prepararsi un avvenire più umano e sicuro e di poter alla vera sedersi nella pace di una sia pur piccola dimora, sia tutta loro ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Genova:

« Non vogliamo polemizzare, né interessano che i lettori di questa ormai famosa rubrica ci intrattengano ai rapporti di Renzo, i quali si beccavano fra di loro: ma una breve " chiosa " occorre farla all'articoletto del tremila bancari torinesi, apparso su questo imparziale e liberale " Specchio ", domenica scorsa.

« Ammesso che i bancari siano egualitari agl'impiegati statali del gruppo B per la carriera d'ufficio, non sono affatto eguaglianti per gli stipendi. Tra bancari e statali del gruppo B esiste un buon 20 % di maggiorazione degli stipendi a vantaggio dei primi. Eppoi, quindici mensilità annue, sono qualcosa di più delle tredici degli statali, anche se le tre extra sono un po' ridotte, come la tredicesima degli statali. Se un bancario, dopo quarant'anni di servizio, " arriva " a percepire mensilmente 105.000 lire, uno statale, a parità di servizio, " arriva " appena a 85.000 (a parte gli assegni familiari, i quali — andando in pensione — vengono ridotti dell'80 %).

« Infine, per quanto concerne la " pesantezza " del lavoro, si interroghino un po' gli statali, addetti, ad esempio, agli uffici finanziari... Concludendo, dobbiamo dire che i bancari forse non possono ridere, ma gli statali piangono, nonostante gli ultimi irrisori miglioramenti ».

Mario Ferrari

Una lettrice ci scrive:

« Signorina Mariuccia, la barista: lei ha scritto una lettera magnifica, perché rispecchia la sensibilità e la delicatezza del suo animo che rifugge dalle brutture del turpiloquio e riconosce la stupidità di certi nomini.

« Purtroppo i mariti, quelli che lei indica nella sua lettera, arrivando a casa dopo aver passato ore nei bar a fare quelle prodezze cui lei accenna e a dire volgarità, non soltanto trascurano la moglie, ma anche la rivolgono insulti: " sei un fagotto " (se per disgrazia sia diventata grassa), ovvero " sei stupida ", " sei una campagnola ", " non sei moderna ", " hai il cervello piccolo ", e simili... Lei dice che bisogna pazientare e pregare per questi mariti, affinché ma giorno, avendo compreso il dolore della moglie, ritornino ad essa. Io invece le dico che bisogna pregare Dio che ci mandi il cuore da queste creature che non meritano affatto il tesoro che si nasconde nel cuore femminile onesto! Peggio per loro, sarà per loro, sarà signorina Mariuccia, peggio per loro ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Sono convinta che tutti saranno stati con molto interesse la lettera del chiarissimo prof. Anglesio, pubblicata domenica su codesta spett. rubrica, riguardante la diffusione dei tumori.

« Egli ha affermato che oltre al fumo, i tumori possono essere provocati dagli alimenti e da tossici. Vorrei pregare ancora l'illustre professore a voler completare la sua dotta esposizione, precisando gentilmente quali sono gli alimenti ed i tossici che possono portare a tale grave malattia. Confidando di essere esaudito porgo sentiti anticipati ringraziamenti ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Novara:

« Ieri sul tratto di autostrada Genova-Serravalle gli automezzi procedevano quasi in coda: si riusciva a percorrere un chilometro in cinque minuti. Non si poteva fare diversamente, ma era spaventoso vedere con quanta incoscienza le macchine tentassero di sorpassare anche là dove il sorpasso era vietato, anche nelle curve, dove qualcuno tagliava addirittura lungo la sponda dell'arco.

« Sorpassi di questo genere sono stati tentati più volte anche da autocarri, uno dei quali a un certo punto si è insinuato alla nostra destra, così che noi ci siamo trovati fra due camions, come in uno stretto corridoio. Purtroppo le macchine straniere facevano altrettanto; inglesi francesi olandesi tedeschi svizzeri... tutti sorpassavano in curva. Ora, a la tanto vantata disciplina degli stranieri è una storia, o essi pensano che in Italia non è necessario mantenerla. E vi assicuro che a un certo punto, in quel caos di macchine che parevano fare una folle corsa verso la morte (anche se, per forza di cose, molto veloci non potevano correre) giocando a sorpassarsi in qualunque modo, noi che volevamo essere disciplinati ad ogni costo ci sentivamo un tantino... fessi.

« Mi domando se tutti coloro, che ieri si sono mostrati così incuranti del Codice vecchio, oggi improvvisamente saranno tanto rispettosi del nuovo. Non credo che le più gravi sanzioni potranno fermarli finché non saranno stati scottati. Ma se la Polizia stradale non sarà molto numerosa non ci sarà nessuna speranza. Perché, diciamolo pure a nostro disdoro, il popolo italiano non " vuole " essere disciplinato, non vuole ubbidire alle leggi, non vuole essere educato ».

Segue la firma

Tragica rissa fra due fratelli: uno è trovato morto nella notte

Colpito con un pugno, sarebbe andato a sbattere col capo contro il muro - Una lunga storia di rivalità e di diverbi - Il feritore si difende: "Sono intervenuto per proteggere mia padre,,

Un agricoltore di Calaschero, (una borgata di Vauda, in Comune di Mathi Canavese), è morto in seguito a una furibonda rissa con un fratello. Il tragico epilogo è accaduto in una cascina isolata di proprietà di Carlo De Filippi di 97 anni. E' un vecchio ancora in gamba, capace di alzarsi all'alba, di governare le bestie e poi di andare nei campi a lavorare. Vive con due figli celibi, Giovanni di 46 anni e Luigi di 43; altri due sono sposati e abitano altrove. Antonio a Brandizzo e Michele in un'altra cascina della stessa zona.

Giovanni e Luigi non sono mai andati d'accordo. Il primo, a detta dell'altro, non aveva molta voglia di lavorare e faceva pesare sulle spalle del fratello e del padre anche la parte di lavoro che sarebbe toccata a lui. Alla fine del 1951, poco dopo la morte della madre, i due fratelli avevano litigato e si erano separati. Per quella razza erano finiti davanti al Tribunale che li aveva condannati entrambi ad una pena di tre mesi e mezzo. Da allora i loro rapporti erano rimasti sempre molto tesi, tuttavia le discussioni non erano più trascese in atti di violenza.

Lunedì pomeriggio, secondo il racconto fatto dal Luigi, Giovanni tardava a ritornare da Mathi dove si era recato subito dopo pranzo. Al suo ritorno, alle 16, i due si mettevano a litigare. Le liti si ripetevano, ma più tardi, alle 18, si riaccendeva con maggiore violenza sull'aia della cascina. Il padre interveniva per fare da paciere, ma Giovanni gli dava una spinta e lo gettava a terra. Luigi allora si avventava sul fratello e i due rotolavano sull'aia avvinghiati l'uno all'altro. Rialzatisi, continuavano a menarsi pugni. A un tratto Giovanni andava a sbattere la testa contro il muro della casa e cadeva a terra rimanendovi inanimato. Il fratello allora la trascinava nella stalla e la adagiava su della paglia. Alle 21 andava a vederlo e lo aiutava a rialzarsi e a salire le scale per raggiungere la camera da letto.

Ieri mattina Luigi si è alzato alle 5, ha governato le bestie insieme con il padre. Poco più tardi è rientrato in casa per fare colazione ed è andato in camera del fratello per vedere se si decideva a scendere. Ma l'ha trovato morto. Allora ha raggiunto la borgata di Vauda da dove ha telefonato al medico condotto di Mathi dott. Emanuele Grosso. Questi saliva alla cascina e, dopo avere constatato la morte del contadino, avvertiva i carabinieri. Nel tardo pomeriggio la salma è stata portata al cimitero di Mathi dove oggi verrà sottoposta ad autopsia.

Colonie Fiat: I bambini partiti ieri per la colonia marina di Pesaro sono giunti felicemente a destinazione.

Stamattina i funerali del dott. Cesare Torazzi

Nella camera ardente, approntata nella sede della Fiat Meccanotessile Agricola, in via Settembrini, sarà celebrata stamane, alle 8,30, la Messa funebre per il dott. Cesare Torazzi. Alla funzione interverranno il presidente della Fiat prof. Valletta, il direttore generale e amministratore delegato ing. Bono e tutti i dirigenti del complesso industriale. La salma sarà poi trasportata a Vestigné, Ieri molte persone si sono recate a rendere omaggio alle spoglie del gr. uff. Torazzi. Oltre il prof. Valletta, l'ing. Bono, dirigenti e funzionari, hanno sostato in raccoglimento dinanzi al feretro personalità dell'industria e autorità, fra cui il Prefetto, il Presidente della provincia, il Questore, il sen. Tournon. Molti i telegrammi di condoglianze giunti dall'Italia e dall'estero; fra gli altri quelli del ministro on. Medici, del presidente della Confagricoltura Cuetani, del direttore della Federconsorzi Mizzi, del «Comas» (Comité Européen de la machine agricole) di cui il dott. Torazzi era presidente.

Si è riunita la commissione per il piano intercomunale

Nel pomeriggio di ieri il Sindaco ha presieduto la Commissione generale per l'attuazione del piano regolatore intercomunale, riguardante i centri della « fascia » intorno a Torino. Sono intervenuti 18 dei 23 rappresentanti le amministrazioni interessate: sindaci, assessori e consiglieri comunali. Una lunga particolareggiata relazione è stata svolta dall'assessore ing. Anselmetti; è stato quindi approvato un programma di massima, basato sulla collaborazione dei vari Comuni per il coordinamento dei singoli piani locali, in armonia con quello di Torino. Entro un mese la Commissione tornerà a riunirsi.

In mattinata si era riunita la Giunta; aveva esaminato le trattative in corso con i gestori delle autolinee a grande raggio per la costruzione della stazione nel giardino della Cittadella. I gestori non intendono accettare la concessione di 15 anni, giudicando il periodo troppo breve per ammortizzare le spese degli impianti. La situazione verrà discussa in Consiglio.

Prosciolte 22 persone che giocavano d'azzardo

Il pretore ha affermato ieri in una sentenza che i giocatori d'azzardo possono essere condannati soltanto se sorpresi sul fatto con le carte in mano e attorno alla roulette. Agenti di P.S. avevano saputo che in corso San Martino n. 3 nell'alloggio di Onorina Gedino erano solite riunirsi delle persone per giocare ai soldi. Il 3 dicembre 1958 bussavano all'uscio che dopo molto tempo veniva aperta.

Gli agenti trovarono alcune persone nel salone dell'alloggio, altre nascoste in alcune camere. Nulla che servisse al gioco. Ma sotto il pavimento ben nascosta c'era una bolgia e lì si trovava una roulette, mazzi di carte, tutto l'occorrente di un piccolo casinò.

Il pretore dott. Moschella ha assolto i giocatori con la formula piena (difesi dagli avv. Astore, Dal Fiume, Fiasconaro) « per insufficienza di prove la proprietaria dell'alloggio (difesa dal prof. Del Vecchio) perché mancava la flagranza del reato Cancelliere Modenese.

Echi di cronaca

SUONE TELEFONICHE e prezzi onesti sono la tradizionale dei Magazzini *Arlem*, che dispongono inoltre di tutti i tessuti per arredamento (cretonnes, damaschi, tendaggi, tappeti) nonché coperte di lana, plaids da viaggio, copriletti, stoffe spugna ed accappatoi, tende da sole, ecc. *Arlem*, via *Nizza* 6 (*vicolino di piazza Solferino*).

CASABELLA mobili, rateazioni sistituzione mobili usati, garanzia via *Garibaldi* 4, tel. 521-107.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE arelano il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, c. *Giulio Cesare* 47, tel. 255-853, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

MORILI U.R.A.P., Prezzi propaganda, Uneilh da 38.000 cauere da 75.000; 20 rate *Garibaldi* 9 (corl.).

Stato civile del 29 giugno

MORTI: Biasetti Clementina m. Carati, anni 66, nata a Torino, abitante in via Monastir 95; Zampini Alberto, a. 72, Piatola, v. Spano 51; Canti Giuseppina v. Torchio, a. 73, Sturzolengo, c. Novara 7; Repost Giuseppe, a. 59, Quargnento, muratt. attet., p. Gaimberti 5; Perochietti Clara v. Rossi, a. 69, Ciriè, v. Bonelli 1; Pastrone Giovanni, a. 76, Asti, m., v. Felicita Savoia 12.

Deceduti in ospedale: Signetti Corino, a. 73, n. a Buronzo; Beviglietti Aldo, a. 39, S. Giorgio, operaio; Schiapparelli Luigi, anni 62, Torino, rappr.; Beccare Marina, a. 76, Corino.

NATI: Bosia Piero; Zanga Paola; Fiezza Giovanna; Rizzo Antonio; Del Mastro Francesco; Viberti Angelo; Cursal Leonardo; Carpinella Rosaria; Druetta Marco; Palmulli Rosanna; Ghiano Valter; Gribaudi Franca; Corasgliotto Maria; Barra Elena; Greaco Claudia; Sciatti Angelo; Bertrand Andrea; Terrile Alessandra; Cavallitti Franco; Vinay Cristina; Novara Adriano; Benna Silvia; Chiara Giulia; Briolo Roberto; Bruno Patrizia; Molau Agnese; Biaggias Luca; Merlano Lucia.

Morti 10 - Nati 20 - Matrimoni 10.

Pensionato muore bevendo una sorsata di smacchiatore

L'aveva scambiato per grappa

Un pensionato di 68 anni, Giulio Druetto, ha

La Chiesa in Francia

Non è dubbio che, nella storia della Chiesa cattolica e dei suoi rapporti con la società civile negli ultimi centosettant'anni, la Francia occupa un posto di primissimo piano. Basti pensare, da un lato, all'importanza per tutta l'ulteriore evoluzione europea di quel tentativo d'integrale laicizzazione dello Stato e della società che si ebbe in Francia, per la prima volta nella storia dell'Europa cristiana, con la Rivoluzione; dall'altro, al particolare sviluppo che trovarono in essa movimenti come l'oltramontanismo, il cattolicesimo liberale e (in tempi più recenti) il modernismo, e alla particolare asprezza che vi assunsero, in certi momenti, i conflitti tra Chiesa e Stato e tra società religiosa e società laica. E anche oggi è in Francia che si vanno compiendo i più interessanti e originali tentativi per affrontare con metodi nuovi i nuovi problemi posti alla Chiesa sia dalla crisi delle parrocchie e del reclutamento sacerdotale sia dal crescente processo di scristianizzazione in atto in larghe *couches* sociali, e soprattutto nel mondo operaio e rurale.

Di qui l'interesse che presenta un'opera come quella di Adrien Dansette, uscita ora anche in veste italiana (*Chiesa e società nella Francia contemporanea*, Firenze, Vallecchi) intesa appunto a ricostruire le vicende del cattolicesimo francese dal 1789 alla vigilia della seconda guerra mondiale.

Il Dansette (uno storico d'ispirazione cattolico-liberale, sereno ed equilibrato) ha colto assai bene, ci sembra, il significato che ebbe nella storia ecclesiastico-religiosa del suo paese la grande Rivoluzione. La quale, distruggendo l'« ordine » del clero, con le sue prerogative e privilegi, e nazionalizzandone i beni, distrusse le basi stesse su cui poggiava da secoli la Chiesa gallicana e pose così, di fatto, le premesse dell'oltramontanismo del secolo successivo. E, attuando la completa separazione dello Stato dalla Chiesa e sforzandosi di fondare la società civile su basi autonome, puramente laiche e umane, suscitò o, per lo meno, fece emergere in tutta la sua acuità il problema dei rapporti della Chiesa con la società moderna: con una società cioè avente strutture, tendenze, fondamenti ideologici e culturali diversi e, talora, opposti a quelli propri della tradizione cattolica e intrinsecamente portata a svilupparsi fuori del suo magistero e controllo.

Donde, da un lato, il significato e il rilievo che prese, nel cattolicesimo francese dell'Ottocento, l'oltramontanismo (col suo più appariscente corollario politico: la difesa del potere temporale dei papi). Dall'altro, l'importanza capitale che assunse, sia nella sua vita interna sia nei suoi rapporti con lo Stato e la società civile, la lotta tra «intransigenti» e «liberali»: intendendo questi termini nel senso più lato, di avversari e di fautori d'una conciliazione con la civiltà moderna, sia nella sfera politica e sociale sia in quella culturale. Già implicita in qualche modo nel conflitto tra clero refrattario e clero costituzionale durante la Rivoluzione, essa si manifestò in pieno dopo il 1830, acuendosi con l'avvento della terza Repubblica e prolungandosi in varie guise e con varie vicende sino ai primi decenni del nostro secolo: nel conflitto tra integralisti e modernisti e, dopo la prima guerra mondiale, nelle vivaci resistenze alla politica conciliatrice della Santa Sede e alla condanna dell'*Action française* (che non a caso aveva fondato nel suo Istituto una cattedra del Sillabo).

E' noto che, nel corso dell'Ottocento e sino al 1914, prevalsero, in genere, specie sul terreno politico, gli «intransigenti»: che imposero prima l'alleanza con le forze legittimistiche della Restaurazione e, più tardi, quella col regime autoritario del secondo impero e, dopo la sua caduta, con le destre monarchiche e conservatrici; e che fecero infine fallire lo stesso tentativo di pacificazione con la terza Repubblica promosso nel 1892 da Leone XIII (in quell'occasione, ricorda il Dansette, «in alcuni conventi si giunse a pregare per la resipiscenza o la morte di Sua Santità»). Mentre i vari tentativi di conciliazione con la società nuova uscita dalla Rivoluzione compiuti dai cattolici liberali — a cominciare da quello del Lamennais e del gruppo dell'*Avenir* — fallirono tutti: anche per effetto delle condanne dottrinali di Gregorio XVI e di Pio IX. Né sorte migliore toccò al movimento di rinnovamento intellettuale del modernismo e al cattolicesimo sociale degli «abati democratici» dell'ultimo Ottocento e noi del gruppo democratico cristiano del *Sillon*.

Sta di fatto, tuttavia, che la politica «intransigente» si dimostrò, in definitiva, non solo sterile, ma dannosa: specie sotto la terza Repubblica, in cui contribuì a facilitare, con la sua rigidezza e le sue pregiudiziali antirepubblicane, il successo della politica d'integrale laicizzazione dello Stato; e che fu quella cattolico-liberale che finì praticamente col trionfare, dopo la prima guerra mondiale. E ciò non solo nonostante, ma anche, in parte, grazie al regime di separazione instaurato con la legge del 9 dicembre 1905, applicata dal Briand e da altri con indubbio spirito liberale. Da un lato, lo Stato, completamente laicizzato (ma diretto da una borghesia non più ostile alla Chiesa), ha rinunziato alla politica anticlericale dei Ferry e dei Combes; dall'altro, la Chiesa ha accettato, nei fatti, quella separazione contro cui Pio X era insorto con tanta intransigenza, e i cattolici si sono resi conto in genere dell'inopportunità di legare la loro causa a quella dei nemici del regime. Si è avverato così, in certo modo, a sessant'anni di distanza, quanto il Montalembert aveva detto nel 1863 a Malines: «Delle iniziative prese dai cattolici liberali, da Chateaubriand in poi, si può dire quel che fu detto delle crociate: che ognuna in sé fallì, ma che tutte insieme ebbero buon esito».

Ma sì, dopo un secolare periodo di lotte, si è stabilito ormai in Francia, tra la Chiesa e le istituzioni e la società uscite dalla Rivoluzione, un pacifico *modus vivendi*, tanto più solido in quanto (come osserva il Dansette) è il prodotto non di un trattato occasionale, ma d'un mutato «clima» politico e morale; e, fuor che nel campo scolastico, i rapporti tra Chiesa e Stato hanno cessato di suscitare grosse difficoltà. Il cattolicesimo francese si trova ora di fronte ad altri gravi problemi: quelli connessi al crescente distacco dalla Chiesa di vaste masse operaie e contadine. Si tratta, è vero, di problemi che non sono propri della sola Francia; ma è certo che qui essi hanno assunto particolare acuità: tanto che ci si è potuti chiedere se la Francia possa dirsi ancora cattolica o non sia piuttosto «un pays d'indifférence religieuse», dove «on ne trouve d'îlots importants de foi véritable que dans quelques régions et certains milieux».

Appena toccati dal Dansette nell'opera ora tradotta in italiano, essi sono stati da lui approfonditi in un altro libro, di due anni fa (*Destin du catholicisme français*, Paris, Flammarion): in cui sono anche illustrati i modi con cui si è cercato di affrontarli.

Non è questo il luogo di parlarne. Basti solo accennare che, proprio perché si è «liberato dalle catene d'oro che lo legavano allo Stato e dalle tradizionali collusioni con la politica» e «alleviato dal peso morto dei conformisti» che sdoppiano altrove la sua azione, il cattolicesimo francese appare oggi al Dansette in condizione di affrontare meglio di quello di altri paesi tali problemi e la trasformazioni interne, di strutture e di metodi, che un tal compito importa.

Paolo Serini

VITA MONDANA DI SOPHIA

La Loren, invitata dalla Begum nel suo palco all'Opera di Vienna per la «prima» della Carmen, lascia il teatro non in suo cepito dopo la rappresentazione (Telefoto)

LO SCANDALO SI DISSOLVE IN UNA LUCE D'ORO

I giovani leoni di Taormina

Strambo archivio fotografico di un vecchio pescatore - L'ambiguo estetismo del barone von Gloeden è finito - Nuovi costumi; i corteggiatori delle turiste straniere giungono, in motocicletta, dai centri agricoli disseminati fra l'Etna e il mare - Ce suunu i fimmini; e l'impresa è spesso fruttuosa - Ma anche questo passerà, sotto l'ardente sole impassibile

(Dal nostro inviato speciale)

Taormina, 30 giugno.

San Pietro era la data stabilita per il primo giro della «roulette» di Taormina, in coincidenza con l'arrivo del «rallye» del cinema, ma la festa è passata, le dive sono ripartite e la «roulette» è rimasta immobile come molti avevano preveduto, e ciò senza i minacciati pronunciamenti di popolo. Le proteste contro la interferenza di Roma hanno avuto toni accesi e la vicenda del casinò di Taormina ha così avuto la precisa fisionomia di speculazione politica suscitata per creare nuove occasioni di contrasto fra Roma e Palermo e tener desta nell'opinione pubblica la vecchia polemica sicilianista contro il centralismo romano.

Che Taormina abbia urgente necessità di un carnet per risollevare le sue condizioni turistiche sono in pochi a crederlo, perché queste condizioni sono abbastanza floride. Inoltre, è ovvio che non sono alcuni tavoli di «roulette» e il «baccara» a richiamare turisti di rango ed a creare un'atmosfera, Taormina può contare su una vasta, fedelissima clientela che continuerà a frequentarla anche se il fenomeno mondiale del turismo di massa non l'ha risparmiata e se non vi è il casinò. E' uno degli angoli più belli del mondo e l'atmosfera che l'avvolge, pervasa di strana eccitazione, è unica.

Vive qui un ottuagenario antichità Questo è morto, quest'altro è all'esilio, la fanciulla abbigliata da ninfa è morta da mezzo secolo, suicida per amore. L'ottuagenario Pancrazio Bucini, detto il Moro, che fu valido collaboratore di von Gloeden, commenta ogni fotografia con ricordi lucidi facendo scorrere tra le dita nocchiute il filo invisibile della storia di Taormina, città prediletta dagli dei.

Molte cose sono mutate da quell'inizio di secolo, quando i primi avventurosi turisti tedeschi, seguiti dagli inglesi, la scoprirono con le sue rovine millenarie sullo sfondo esaltante dell'Etna, immersa nel profumo della sagara. E' mutato, soprattutto, il costume della gente di Taormina da quando, nel dopoguerra, incominciarono a scendere le schiere fitte delle turiste nordiche avide di luce e di emozioni violente. Sulla spiaggia di Mazzarò, luminosa e dolcemente incurvata fra l'azzurro del mare ed il verde fosco degli aranceti, lungo la baia dell'Isolabella nitida come una coppa di diaspro, i nipoti dei modelli di von Gloeden, scuri e taciturni, fanno ora la posta alle bagnanti straniere attenuate dal sole e dai profumi.

Si definiscono «giovani leoni» e puntano la preda più con l'atteggiamento di neri pavoni che di belve. I giornali di Catania e di Messina li definiscono pressappoco «i pappagalli di Taormina», un fenomeno diffuso su tutte le spiagge italiane, ma che qui assume toni di fastidiosa insistenza. Non sempre la preda è disposta a lasciarsi divorare e accade spesso che piacevoli incidenti perché il giovanotto siciliano quasi mai si rassegna al rifiuto e deve intervenire la polizia.

I cacciatori già insistenti arrivano dai centri agricoli disseminati fra l'Etna e il mare. In tre sulla motocicletta, fanno la gita a Taormina perché là «ce suunu i fimmini» ed in molti casi la battuta è fruttuosa, perché spesso le bagnanti vengono in Sicilia proprio per questo. Di pomeriggio, finito il bagno, si vedono nei ristoranti e nei bar strane coppie, lei biondissima e non sempre giovane, lui sempre giovane e nerissimo di capelli. Mangiano e bevono in silenzio, possono intendersi soltanto coi gesti e gli sguardi. Sono incontri così frequenti che nessuno vi fa caso, come nessuno si meraviglierà mezzo secolo addietro delle strambe mosse fotografiche di von Gloeden.

L'aria di Taormina, chiara e pervasa da misteriose eccitazioni, annega nella sua vetustà profumata ogni stranezza. Nelle ore calde del meriggio, quando il sole folgora sulle seriche cateratte delle bougainvillee cardinalizie e le foglie scure degli aranceti, quasi di metallo, emanano un sentore acuto e amaro, la punta aspra dell'Etna si dissolve in una luminosa nuvola azzurra e la città pare come librata in una luce d'oro. Sono le ore perverse di Taormina, più delle soffici notti cariche di esaltazione.

Contemporaneamente è però possibile scoprire un volto diverso della città, un aspetto casalingo e bottegaio, dimesso e quasi estraneo al variopinto cosmopolitismo che la invade. L'ottuagenario Pancrazio Bucini, detto il Moro, può raccontarmi con sereno distacco come il suo aristocratico principale andasse a cercare modelli per la sua fotografia tra pescatori e mulattieri mentre la figlia maggiore muove le pentole e le sue sipoti stanno ad ascoltare. Ogni accostamento, anche il più ardito, trova nell'aria di Taormina una sua, paradossale giustificazione. In nessun altro centro turistico, per quanto affollato e indifferente alle bizzarrie della clientela più eterogenea, come Nizza, Capri, Cannes e Venezia, ha trovato il benevolo silenzio di Taormina per le stravaganze dei turisti giunti dai quattro angoli del mondo.

I più legati alla tradizione si lagnano dei mutamenti, preferiscono il passato, quando i clienti erano meno numerosi ma tanto ricchi che uno solo spendeva come dieci di oggi, e piangono sulla decadenza della loro città. Sono gente umile, pescatori, barcaioli, cocchieri che si sono visti soppiantare dai motoscafi e dai taxi, un po' all'antica, come Pancrazio Bucini, diventato archivista di un mondo e di un costume irrepetibili. I giovani la pensano diversamente, corrono ebri di sole lungo la strada tortuosa sulle motociclette frastornanti, gridano frasi audaci alle mature ed estasiate turiste nordiche.

Nella sua luce esaltante, Taormina concilia tutti i contrasti, soddisfa i desideri di ognuno. Il turismo di massa, così deprecato dai teorici, ha esercitato un benefico effetto anche su Taormina, il «pappagallismo» di cui si lagnano i giornali di Messina e Catania si va esaurendo grazie alla facilità degli incontri e Vitaliano Brancati, se fosse ancora vivo, avrebbe ormai scarsi argomenti per la sua cara ironia sull'esasperazione cerebrale e sensuale dei siciliani. Il grande flusso di turiste inglesi, francesi, tedesche e scandinave ha lacerato molti diaframmi, di fronte a loro i giovani leoni siciliani già si sentono con la cintura ravvisata.

Non passerà gran tempo che saranno le turiste a prendere l'iniziativa per l'idillio, ma anche questo non turberà la serena impassibilità di Taormina che, oltre al teatro, ha ereditato dall'antica Grecia il gusto della raffinata indifferenza alle contingenze della moda e, sorda lo scorrere della vita diversa solo nelle apparenze, da un'eternità fatta di tollerante saggezza e di comprensione per le infinite debolezze umane.

Francesco Rosso

GLI SCIENZIATI ED I POLITICI

Il battello che andrà nella Luna illustrato ai senatori americani

Sette anni per costruirlo - Peso: 2500 tonnellate; lunghezza 100 metri, larghezza 30 - Viaggio (andata e ritorno) in sette stadi - Dopo aver visto quello che ci sarà da vedere, gli astronauti atterreranno delicatamente sull'erba dei nostri prati

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 giugno.

Gli scienziati dell'« Amministrazione nazionale per gli studi aeronautici e spaziali » non son di quelli che stiano con le mani in mano. Tutti lo sanno. Però il Congresso degli Stati Uniti, cioè dei rappresentanti del popolo, è composto da uomini pratici. Pertanto, i rappresentanti del popolo americano vogliono sapere come vanno a finire i soldi che lo Stato promuove per le ricerche scientifiche e vogliono essere frequentemente informati dell'andamento degli studi, dei risultati raggiunti, delle prospettive vicine e dalle speranze lontane.

Giorni fa, un senatore repubblicano, parlando privatamente con amici di queste cose, ha detto: « Sì, salvo rari casi, noi, legislativi, non possiamo dire di capirne molto dei problemi di alta scienza nucleare e così via. Però, possiamo dire di saperla lunga in fatto dei soldi dal contribuente che diamo l'autorizzazione di spendere per determinati fini; e la sappiamo assai più lunga, a proposito della fatica che ogni cittadino fa per guadagnare i soldi con cui paga le tasse, sotto l'incalzante incubo dell'inflazione aggravata dalle condizioni della guerra fredda. Basta questo perché ci spetti il diritto di essere informati al dettaglio e con chiarezza di tutto. I signori scienziati dovranno pertanto fare lo sforzo di volgarizzare più che possono le loro formule e i loro problemi, nonché i loro successi, per renderli accessibili alla mentalità degli amministratori ».

Gli scienziati americani sono dei cittadini, ottimi democratici. Queste cose le sanno; e perciò, di tanto in tanto, vanno davanti ai signori senatori e raccontano loro le stupende verità dei loro miracoli, come se fossero altrettante fiabe.

Proprio in questi giorni, dunque, essi hanno voluto descrivere per i rappresentanti della Commissione del Congresso, che ha il compito di supervisionare i loro lavori, gli studi fatti intorno al progetto della nave-spaziale che dovrà portare nella Luna i primi uomini.

Si tratta di una nave traghetto e, non so perché, mentre trascrivo questa formula « nave traghetto Luna », mi vengono in mente certi traghetti del Po che ho nella memoria di tempi lontanissimi e che mi sono continuamente ravvivati da certe pagine di Bacchelli, nel libro che è il suo capolavoro, e cioè *Il mulino del Po*.

Quanti anni saranno dacché l'ultimo mulino del Po è scomparso? E traghetti, sul Po, ce ne sono ancora: di quelli che hanno la corda tesa da una riva all'altra, e, così guidata, la chiatta vanno avanti indietro?

Ne abbiamo fatta della strada, vien di pensare! Perché, per traghettare alla Luna, corde non ce ne sono! E lo spazio resta un fiume incommensurabile.

Anzitutto, il traghetto (o la chiatta Luna) peserà 2500 tonnellate, sarà lungo cento metri e largo trenta. Genererà una forza pari a 15 missili intercontinentali Atlas. Per fabbricarlo si vorranno circa sette anni e, secondo gli studi del progetto, il viaggio con questo battello spaziale, sarà possibile soltanto fra dieci o quindici anni al massimo.

Il dott. D. Wyat, assistente direttore della sezione progetti voli spaziali, passando ai dettagli, ha ancora riferito che la forza di propulsione del battello si svilupperà in sette stadi o fasi; in più, nel suo naso, sarà contenuta la capsula che conterrà i passeggeri.

Un Atlas, al momento dello scoppio, sviluppa un impulso forza-peso pari a circa 151.000 chilogrammi. La chiatta lunare svilupperà un impulso pari a 9 milioni di chilogrammi.

I primi quattro stadi si svilupperanno nel viaggio di andata alla Luna. Il quinto sarà fatto scattare dalla Terra, e guiderà l'ammaraggio del battello nella Luna, agendo come da freno, dopo che il battello stesso si sarà librato in movimento oscillatorio a lungo sulla distesa del deserto delle sabbie lunari, che — secondo i poeti della Terra — avrebbero dovuto essere sabbia d'argento. Il sesto stadio agirà. Invece, al momento nel quale gli aeronauti decideranno di tornare sulla Terra, dopo aver visto tutto quello che avevano deciso di vedere. Il settimo stadio, infine, contiene dei rocchetti capovolti che — scoppiando anche loro nel momento nel quale la chiatta lunare sta per tornare a casa — serviranno a ridurne l'abbrivo e a far sì che atterri fra le erbe dei nostri prati — dopo tanto viaggio — con la delicatezza delle zampe felpate del fin troppo umano ippogrifo d'Orlando.

« Ehi, è andata bene! — noi diremo a quelli che scenderanno dal battello, togliendosi gli scafandri. — Cose ci avete portate dalla Luna? ».

« Oh, — risponderanno, — non è che vi abbiamo portato molto! Piuttosto, domandateci cosa vi abbiamo portato via ».

Già, perché, quel giorno, senza che noi ce ne fossimo accorti, essi avranno convertito nella realtà l'estrema delle nostre suggestioni, cioè di avranno per sempre defraudati del più comune e immancabile dei nostri sogni d'amore: quello d'andare nella Luna. Gli amorosi non lo susurreranno più, come un sogno, tra un bacio e l'altro, alle loro amorose, sotto le volte stellate e incantate di chiarore lunare: « Facciamo presto, — diranno, — se non vogliamo perdere il battello luna, domattina alle sette! ». Luna, domattina alle sette! ».

In compenso, sulla Terra, rivolgendosi alla Luna, in certi stagioni d'amore, continueranno a miagolare gli inconsapevoli gatti.

Antonio Barolini

Processo a Berna per l'assalto alla Legazione dell'Ungheria

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 30 giugno.

All'alba del 16 agosto dello scorso anno, gli abitanti del signorile quartiere di Sulgeneck vennero destati di soprassalto; intorno all'edificio della legazione di Ungheria a Berna erano stati esplosi, nello spazio di pochi minuti, numerosi colpi di mitra.

Cosa era successo? Soltanto verso mezzogiorno si seppe che due giovani profughi ungheresi — imitando l'assalto avvenuto nel 1955 contro la legazione di Bucarest a Berna da parte di quattro esuli romeni — erano penetrati nella rappresentanza diplomatica ungherese a Berna.

Senza aspettare l'arrivo degli agenti, i diplomatici ungheresi si armarono, muovendo all'attacco, alla loro volta, dei due profughi. Seguì un'altra violenta sparatoria, nel corso della quale il ventenne Nagy rimase crivellato da colpi di mitra. Il suo compagno, invece, nascostosi dietro un pesante armadio, si arrese soltanto nelle prime ore del pomeriggio, allorché il ministro d'Ungheria a Berna autorizzò la polizia ad entrare nell'edificio.

Domani il giovane superstite della folle sparatoria, Endre Papp, comparirà dinanzi al tribunale di Berna. Dovrà rispondere di parecchi reati: violazione di domicilio, porto abusivo d'arma da fuoco e via di seguito. Il Papp afferma di essere penetrato nuovi scopi patriottici nella sede diplomatica d'Ungheria a Berna. Durante l'istruttoria, ha ripetutamente affermato: « Volevo unicamente impadronirmi di alcuni documenti contenenti i nomi dei profughi ungheresi contro le cui famiglie erano previste, dal regime comunista, gravi rappresaglie ».

I funzionari della legazione, che nei prossimi giorni compariranno quali testimoni in tribunale, sostengono invece che il Papp, che ha 22 anni, non è altro che un criminale fuggito da una prigione di Budapest durante la rivoluzione: la sua aggressione alla rappresentanza diplomatica avrebbe avuto come scopo il furto d'ingenti somme custodite nella cassaforte.

l. f.

BILANCIO DI OTTO ANNI DI GOVERNO CONSERVATORE

Ogni settimana gli inglesi hanno comprato ventimila televisori ed ottomila automezzi

Il governo sostiene che la Gran Bretagna ha raggiunto un benessere senza precedenti
La polemica economica con i laburisti conferma che le elezioni stanno avvicinandosi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 giugno.

La campagna dei conservatori nelle prossime elezioni generali sarà impostata soprattutto sul benessere economico, di cui la Gran Bretagna sta godendo di questi tempi. Nelle ultime ventiquattro ore i segni di questo inizio di campagna elettorale conservatrice sono stati tanto evidenti, da persuadere alcuni osservatori dell'intenzione del Primo ministro di indire le elezioni in ottobre, cioè subito dopo un probabile incontro di capi di governo.

L'occasione per l'apertura di questa fase non ufficiale della campagna è stata offerta, paradossalmente, da una mozione laburista di censura alla politica economica del governo. L'opposizione tuttavia non ha scelto i propri obiettivi con particolare accortezza dà ha anzi offerto al Cancelliere dello Scacchiere — che controlla l'economia del paese — l'occasione di annunciare che, sotto il governo conservatore, la produzione industriale ha raggiunto la sua punta più alta, la piccola percentuale di disoccupazione è di nuovo scesa al di sotto del 2 per cento (un minimo sotto il quale è impossibile scendere, dato che esistono sempre alcune persone che stanno cambiando impiego), i prezzi sono ormai stabilizzati da quasi un anno (anche perché nei due anni precedenti erano saliti in modo vorticoso e pericoloso), la bilancia estera va miglioramento sensibilmente e la posizione internazionale della sterlina è abbastanza robusta.

Queste notizie ottimistiche fornite dal governo sono state seguite oggi pomeriggio da alcuni dati statistici pubblicati dal partito conservatore. Il benessere, dice il documento, è sempre più esteso nelle classi popolari. In questi otto anni di governo « tory », si è verificato quanto segue: ogni settimana 8250 famiglie si sono comprate o l'automobile o la motocicletta, 20.000 famiglie hanno acquistato la televisione, 8500 famiglie hanno traslocato in una casa nuova, sono stati provveduti 4300 posti scolastici e costruite 8 scuole nuove.

Inoltre *durante ciascuno di questi quattrocento settimane* il governo ha speso press'a poco mezzo miliardo di lire nella costruzione di nuove strade e in miglioramenti stradali nei punti di maggior congestione; la Gran Bretagna ha realizzato un profitto di circa 7 miliardi di lire con l'esportazione; ogni cittadino ha mangiato mezzo chilogrammo di carne e un chilo e mezzo di burro.

E' chiaro che a questa campagna i laburisti replicheranno spiegando che tutto ciò non sarebbe avvenuto se fra il 1945 e il 1950 il loro governo non avesse pianificato con lungimiranza cura la colossale riconversione dell'industria di guerra alla produzione di pace, non avesse posto in atto un'importante rivoluzione sociale e non avesse saputo superare — con l'austerità — la gravissima crisi economica, inevitabile nell'immediato dopo-guerra. Tuttavia è chiaro che gli argomenti positivi del conservatori potranno avere sull'elettorato maggior presa, che non quelli negativi dei laburisti. Inoltre da parte dei conservatori verrà indubbiamente agitato lo spauracchio della nazionalizzazione. I conservatori hanno avuto cura di nazionalizzare soltanto le due industrie più attive, quella dell'acciaio e quella dei trasporti stradali, accettando invece la nazionalizzazione di alcune industrie passive, ma essenziali, come il carbone e la ferrovia. Ma si ritiene che il pubblico britannico difidi seriamente di questa formula economica tipicamente laburista.

r. a.

I grandi giornali inglesi riducono il numero di pagine

Londra, 30 giugno.

Lo sciopero degli operai addetti alle fabbriche che producono inchiostro tipografico è divenuto oggi ufficiale — cioè riconosciuto come legittimo dai dirigenti sindacali — e da domani i grandi quotidiani inglesi usciranno con un numero di pagine inferiore al consueto. Questo risparmio, secondo le previsioni generali, dovrebbe permettere ai quotidiani di pubblicare le loro edizioni fino a sabato con le scorte esistenti. Ma se la situazione non migliorerà, da domenica la Gran Bretagna — il paese che consuma più giornali al mondo e pubblica circa 20 milioni di copie al giorno per un totale di 50 milioni di abitanti — potrebbe trovarsi completamente senza giornali.

A parte l'effetto psicologico di questo sciopero sulle abitudini quotidiane degli inglesi, ve ne sono altri di carattere pratico. L'attrice Sarah Churchill, ad esempio, che sta recitando in provincia, si è trovata ieri a dover fare pubblicità personale alla sua commedia, ad ha trascorso il pomeriggio portando in giro per le strade di Portsmouth un grande cartellone pubblicitario.

Il ministro del Lavoro ha però iniziato stasera un tentativo di conciliazione. Egli ha invitato i rappresentanti sindacali a quelli industriali a spiegare la propria posizione. Non appena il ministero sarà informato ufficialmente dei rispettivi atteggiamenti, un alto funzionario, che ha la delicata carica di « conciliatore industriale », cercherà di proporre una soluzione di compromesso.

E' morto Ercole Togni il «patriarca» del circo

Tenace animatore di spettacoli, nella sua grande famiglia sono rappresentate tutte le attività dell'arena: domatori, acrobati, cavallerizzi, comici - Gli anni della sventura: una serie di incendi - In quello del '51 perì il nano Bagonghi

(Nostro servizio particolare)

Vicenza, 30 giugno.

All'ospedale di Lonigo si è spento nella prima ora di stamane Ercole Togni. Dalla casa che la famiglia possiede a Lonigo, dove i numerosi componenti si ritrovavano di tanto in tanto nelle pause della loro vita nomade, Ercole Togni era stato ricoverato in ospedale due settimane fa per un forte attacco di cirrosi epatica, male di cui soffriva da tempo. Era stato dimesso poco dopo, ma aveva dovuto tornarvi una diecina di giorni fa per un'altra crisi. Aveva 65 anni, e il suo pur forte organismo non ha più resistito agli assalti del male. Lo hanno assistito in queste sue ultime sofferenze i fratelli Ugo e Ferdinando, le figlie Tolly e Leda. Gli altri figli, Daris, Vannette e Violla, arriveranno venerdì dall'Egitto, per i funerali.

Il sereno aspetto di Togni

Ercole Togni appartenava al circo non come erede dell'arena, ma come organizzatore. Egli era infatti il direttore amministrativo del non complesso, mentre la parte tecnica e spettacolistica era affidata al fratello Riccardo.

Con i fratelli, i figli e i nipoti, Ercole continuava la tradizione della famiglia, iniziata poco meno di ottant'anni fa dal capostipite Aristide Togni.

Nel 1875 avvenne a Pesaro un matrimonio d'eccezione. Il giovane ingegnere Aristide Togni sposò una bella cavallerizza del circo torinese Da Bianchi, figlia del proprietario. Con quel matrimonio fu fondata una dinastia di «re del circo» che in un ottantennio si è imposta in Italia, sia pure con alterne vicende, competendo vittoriosamente con i grandi complessi stranieri quali il Krone, il Gleick, il Medrano.

Per amore della bella moglie l'ing. Aristide Togni abbandonò la professione e si dedicò all'attività del circo De Bianchi. Sotto la sua direzione esso ne ebbe tale impulso che qualche anno dopo il successo glielo affidò completamente; il De Bianchi divenne così il circo Togni. Altri complessi minori furono incorporati sotto il suo capace tendone, e la sua insegna divenne quella del più imponente organismo nazionale.

Quando Aristide Togni morì, i suoi otto figli — Adele, Cesira, Ercole, Ferdinando, Linda, Maria, Riccardo e Ugo — ne continuarono la tradizione, perfezionandola e ascendendo anche sulla pista. Le loro famiglie hanno dato origine a una discendenza di figli e nipoti che oggi si aggira sulla sessantina di persone, e fra esse sono rappresentate tutte le attività dell'arena: cavallerizzi, acrobati, trapezisti, domatori, comici. Un'immensa famiglia che accettò la duplice guida di Ercole Togni, come direttore e come patriarca.

Egli seppe affrontare con uguale animo le fortune e le bufere. Tra queste, memorabili i tre grossi incendi che devastarono le attrezzature del circo. Nel dicembre '21 a Vengiglia ventidue cavalli bruciati nella scuderia in fiamme; nel luglio '51 a Bolzano arde il tendone, e il nano Bagonghi vi trova la morte. Il più distruttivo fu l'incendio dell'ottobre di quello stesso anno a San Donà di Piave, che lasciò soltanto resti carbonizzati. Vi morirono 35 leoni, 4 elefanti, 32 cavalli, 8 cammelli, e quasi tutta le bestie del serraglio. Otto mesi dopo il circo era di nuovo in funzione.

Anche i figli di Ercole hanno seguito la vita del circo, e se tutti e cinque sono bravi, il più celebre è Daris, che da trapezista e cavallerizzo diventa improvvisamente, nove anni fa, uno spericolato domatore. Il suo esordio avvenne nel '48 a Torino, con appena cinque giorni di preparazione, e nessuno si accorse della sua improvvisazione (e anche della sua segretissima e ben dominata paura). Ha un così audace stile nel trattare le belve, che il suo esercizio costituisce l'attrazione più emozionante dello spettacolo. «Il pubblico vuole l'emozione, dice Daris Togni. Va al circo sperando nella grossa battaglia tra belva e domatore, non importa se vince il domatore. Cerco d'accontentarlo, nei limiti del possibile».

Suo padre Ercole non ha mai avuto il coraggio d'assistere agli esercizi di Daris, spesso conclusi con una zuffa che ferocissima l'arena di sangue (quello del figlio). Era un uomo mite che si occupava soltanto di numeri e di itinerari. Nell'immediato dopoguerra fondò l'associazione nazionale Circhi equestri, e ne fu eletto presidente a vita. L'opera alla quale però teneva di più era la casa di riposo per artisti di spettacoli viaggianti, da lui fondata a Scandicci, in provincia di Firenze.

Da anni lo torturava il fegato. Un male fa giunse alla sua villa di Lonigo per curare il raccolto d'una sua piccola tenuta. Ma dovette essere ricoverato in ospedale. Da quel momento, la sua vita si avviò rapidamente verso «l'ultimo esercizio dello spettacolo».

g. f.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

"Scacco matto,, di Paolo Levi, avvincente e macchinoso giallo psicologico - Un garbato balletto ispirato a Gozzano - "Crociera d'estate,, dedicata alla Spagna

La commedia televisiva «Scacco matto» di Paolo Levi, presentata ieri sera, ha senza dubbio un personaggio originale: il commissario di P. S. Mattia Garsa. Ama il Garsa una virtuosa signora, moglie dell'industriale Arnà. Per volgare interesse l'Arnà uccide a revolverate la consorte e finge, con diabolico trucco, d'averla sorpresa con un amante in camera d'albergo. Al processo i giudici si commuovono e l'assolvono. E il commissario? Ha capito tutto e fremendo attende l'ora della vendetta. Approfittando della catastrofica e banale morte di un ubriacone, accolta all'indegno industriale un delitto ch'egli non ha mai commesso: e attanagliatolo con questa paura lo costringe a confessare la verità sulla morte della moglie.

Paolo Levi, noto e fecondo commediografo, ama quel genere che si può definire giallo psicologico: giallo sì, ma di ambizioni più elevate, di struttura più complessa, sottile e cerebrale: il fatto di sangue, le indagini, la ricostruzione del delitto, la sorpresa conclusiva non fanno parte solo di un congegno che «deve» scattare, ma sono tappe attraverso cui si sviluppano impensati rapporti umani, s'intrecciano, in obbedienza a misteriose leggi, cause ed effetti ad un tempo logici e assurdi. Può avvenire — come nel dramma di ieri sera — che la duplice preoccupazione di costruire un giallo con le carte in regola e di sovrapporgli temi pensosi porti ad un intimo squilibrio, ad un eccesso di parole e soprattutto ad un che di lambiccato e di macchinoso che nuoce alla chiarezza del racconto. Aggiungiamo tuttavia che il Levi, pur riducendo in pratica il copione ad un dialogo, ha saputo accortamente movimentarlo con inserti e trovate di rilevante resa televisiva. L'attenta, serrata regia era di Alberto Gagliardelli. Ernesto Calindri era il commissario-amante e benz'altro s'è trovato a suo agio, brillantemente, quando il testo richiedeva accenti avagati, insinuanti, di sospesa minaccia; nel finale è stato costretto a far la faccia tragica e macerata da una dolorosa passione e allora è risultato assai meno credibile. Renato De Carmine ha sostenuto con dignità la parte del becco-assassino e Delia Bartolucci era la moglie che appena scomparsa sul video, dopo due battute, viene fatta tacere a revolverate.

Alla cara e indimenticabile poesia di Guido Gozzano, «L'amica di Nonna Speranza», s'è ispirata Luciana Novaro per un garbato, aereo balletto cui vorremmo solo rimproverare qualche inutile lungaggine. Alla levità delle coreografie, ai gentili sottintesi umoristici delle musiche di Gino Negri che tendevano giustamente ad inquadrare il mondo sognato dal poeta in una cornice di affettuosa, melanconica e ironica contemplazione, ha fatto contrasto la dizione, dalle cadenze troppo tragiche e angosciate, di Albertazzi, funebre Gozzano.

Ieri sera due ministri hanno preso la parola, genericamente, sul Codice della Strada in vigore da oggi. Non sarebbe stato meglio proseguire lungo tutta la settimana la trasmissione iniziata lunedì e illustrare con esempi pratici le nuove norme?

Stasera alle 21 quarta puntata di «Crociera d'estate» dedicata alla Spagna. Seguiranno il documentario sul Messico, Cinelandia e Teleuropa.

u. bz.

Trionfo di 4 italiani alla televisione americana

New York, 30 giugno.

Un gruppo di danzatori italiani chiamato «I Modern Jazz Dancers» ha fatto il suo debutto americano nel programma televisivo di Ed Sullivan. Si tratta di Giovanni Elli, Adriana Mezza-Elli, Athos Grassi e Anna Frigo, i quali si sono esibiti al «Dessert Inn» di Las Vegas. Il numero, lungamente applaudito dagli spettatori, è stato trasmesso sulla rete nazionale del «Colombia Broadcasting».

Parlando attraverso un interprete, Giovanni Elli ha detto di essere felice di trovarsi in America ed ha espresso la speranza di poterci rimanere più a lungo delle quattro settimane in programma.

«Lupi nell'abisso» con successo al Festival del cinema di Berlino

Berlino, 30 giugno.

Il film italiano «Lupi nell'abisso» presentato in prima mondiale al Festival internazionale di Berlino Ovest, è stato accolto con nutriti applausi.

Presenti alla proiezione erano il regista Silvio Amadio e gli attori Massimo Girotti e Folco Lulli, interpreti del film. Al Festival, al quale partecipano 45 Nazioni e che durerà 12 giorni, l'Italia presenta anche il film «Un uomo facile».

Successo ha conseguito pure ieri il cortometraggio italiano «Gloria della Marciana», del regista Emilio Marsili, dedicato ai tesori della antica biblioteca veneziana.

CONCERTO GRATUITO — Questa sera alle 21,15, nel cortile dell'Università di via Po, per i concerti popolari organizzati dal Teatro Regio, sotto l'egida del Comune, concerto diretto dal M.° Giulio Gedda. Saranno eseguite musiche di Weber, Wagner, Gedda, Beethoven. Soprano Anna Carmina. Orchestra del Teatro Regio.

Premi al merito professionale

Roma, 30 giugno.

Questa sera, nell'aula magna del palazzo dei Congressi all'Eur ha avuto luogo la consegna delle medaglie d'oro al merito professionale.

Sono stati letti messaggi di augurio di Riccardo Bacchelli e Diego Fabbri, impossibilitati ad intervenire e ricevere la medaglia d'oro. In seguito sono stati premiati nell'ordine: Dino Buzzati, Alda Palazzeschi, Renato Angiolillo, Mario Missiroli, Oreste Mosca, Alessandro Blasetti, Gioacchino Forzano, Gilberto Govi, Ina Miranda, Nino Meloni e Renzo Ricci.

(Nella foto: Ricci, la Morelli e Govi).

Il cantante Benevene è stato arrestato per un «traffico» di ballerine in Grecia

La moglie, che si trova ad Atene, è stata denunciata - Gravi accuse di una ragazza di diciassette anni - La vicenda scoperta da ex-combattenti italiani in gita

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

Un losco traffico di donne organizzato fra l'Italia e la Grecia è stato scoperto dalla polizia dei costumi. Il presunto autore, Luciano Benevene, un noto cantante di musica leggera, è stato arrestato sotto la grave accusa, mentre sua moglie, presunta complice che si trova ad Atene, è stata denunciata in stato di irreperibilità per lo stesso reato.

Il modo con il quale la nostra polizia è venuta a conoscenza della vicenda è abbastanza curioso. Una comitiva di ex combattenti sul fronte ellenico si è recata tempo fa in Grecia per un pellegrinaggio sui luoghi visti in guerra ed ha concluso la gita ad Atene. Quivi, volendo trascorrere una serata in allegria, i gitanti scelsero il «Copacabana», un night-club che sembrava presentare molte attrattive e, fra le altre, il fascino della voce italiana di Luciano Benevene. Questi non mancò infatti di accogliere con viva cordialità i connazionali e di cantare per loro alcune pateliche canzoni del suo repertorio. Ma la funzione di «ugola d'oro» non era la sola che egli adempieva nel locale: alle esecuzioni alternava le funzioni di presentatore e animatore delle serate. In collaborazione con la moglie, Maria Teresa Cicerchia, più nota nell'ambiente della radio e dell'avanspettacolo col nome di «Maritza», egli aveva portato ad Atene un balletto di sei ragazze battezzato «Silver stars» e incaricato di completare lo spettacolo con diversi numeri in costume molto succinto.

Ad ora più avanzata, sempre secondo la narrazione dei gitanti, l'atmosfera del «Copacabana», surriscaldata dall'alcool e dall'aumentata affluenza di avventori, si faceva più scapigliata e più libera, dando luogo ad una scena per lì meno che singolare. Il cantante Benevene sarebbe venuto al proscenio e avrebbe dato inizio ad una non comune lotteria, nella quale le giovani e graziose «Silver stars» avrebbero servito da posta. I clienti dovevano contendersele fra loro: chi pagava più bottiglie di spumante acquistava il diritto di intrattenersi con la ragazza prescelta. Così «assegnate» ai migliori offerenti, le giovani ballerine si sparpagliavano fra i tavoli.

Una di queste fanciulle, I. M. di 17 anni, capitò accanto alla comitiva italiana e, con la subitanea fiducia che si ha verso un connazionale incontrato in terra straniera, aprì il suo cuore ad uno degli occasionali vicini. Raccontò che il cantante e la moglie avrebbero sfruttato lei e le sue compagne, costringendole a «lavorare» come ballerine, *entraîneuses* e «numeri di lotteria» dalle 4 del pomeriggio alle 4 del mattino seguente, pretendendo anche prestazioni che nulla avevano a vedere con il ballo e costituivano il vero scopo per il quale le ragazze erano state portate ad Atene. «Mentre canta con quell'aria sentimentale, — soggiunse la diciassettenne, indicando Benevene, scruta ad occhi socchiusi la sala e osserva se siamo abbastanza arrendevoli e provocanti con i clienti»; ed aggiunse che anche la moglie di lui avrebbe fatto parte dell'organizzazione e si sarebbe occupata di accompagnare le più timide fino al tavolo dell'avventore.

Qualcuno degli appartenenti alla comitiva italiana, rientrato a Roma, non mancò di segnalare il caso alla polizia. Il resto che Benevene e la moglie avrebbero commesso, qualora risulti veritiera l'accusa per la quale sono stati rispettivamente arrestato e denunciato, sarebbe infatti quello previsto dall'art. 3 della legge Merlin, punito con la reclusione da 2 a 6 anni: «Chiunque induca, dice, una persona a recarsi nel territorio di un altro Stato o comunque in luogo diverso da quello della sua abituale residenza al fine di esercitarvi la prostituzione è punibile...». Sarebbe proprio il reato imputabile a Benevene e alla moglie, anche se pare accertato che le ragazze del «Silver stars» avevano seguito il loro «impresario» da Roma ad Atene di loro spontanea volontà e provviste di regolari documenti; anche se, per quanto riguarda le due minorenni che facevano parte del balletto, era stato ottenuto — fatto assai triste — un regolare permesso dei genitori, concesso per altro con il miraggio dei guadagni derivanti da una regolare *tournée*.

Il protagonista della vicenda è stato per lungo tempo noto agli appassionati di canzoni, avendo cantato alla radio con le orchestre Angelini, Ferrari e Fragna. Sebbene fosse dotato di una discreta voce, dovette cedere il passo ad Achille Togliani che prese il suo posto con Angelini e vi si affermò. Uscito dal «giro» della radio, dopo un periodo di redditizie serate, Benevene cominciò a svolgere la sua attività nel mondo dell'avanspettacolo. E' questo un mondo nel quale, accanto a formazioni buone e nelle quali regna un'atmosfera professionalmente seria, ve ne sono altre ove la così detta «arte» non serve che di copertura a faccende poco chiare. Interi balletti, numeri singoli e di «sisters», compagnie al completo hanno compiuto e compiono emigrazioni periodiche in Turchia e nel Medio Oriente. E v'è da domandarsi quali sarebbero i risultati di una indagine svolta al riguardo dalle nostre autorità per appurare le effettive attività di queste *tournées* dell'avanspettacolo minore. E' comunque a questo ambiente che, secondo l'accusa, sarebbe legato l'«impresariato» di Benevene.

Il nostro Consolato ad Atene ha provveduto, or non è molto, al rimpatrio delle due minorenni facenti parte delle «Silver stars». Anche queste ragazze, deluse e disgustate della loro avventura, aggiunsero altri particolari sulla presunta attività del loro «impresario». Tutte le appartenenti al balletto vennero così identificate, quando già, in seguito alla denuncia dei turisti italiani, le indagini erano in corso. Verso il 20 giugno lo stesso Benevene rientrò in Italia. Doveva svolgere, in collaborazione con la moglie, rimasta ad Atene, un'intensa attività per portare in Grecia due altri balletti; gli occorrevano poi due nuove ragazze per colmare i posti rimasti vuoti nella fila delle «Silver stars».

La polizia, che ne seguiva le tracce, ha fermato Luciano Benevene il 24 giugno, mettendolo a disposizione della sezione del «costumi». Dopo lunghi interrogatori nei quali ha contestato ogni accusa, egli è stato nei giorni scorsi messo a confronto proprio con I. M., una delle minorenni rimpatriate. Il colloquio fra i due, alla presenza di un funzionario, è stato abbastanza burrascoso. Dopo aver negato ogni addebito, puntando la propria difesa sul fatto che le ballerine erano libere di accettare o meno la compagnia degli avventori del «Copacabana», Benevene avrebbe perduto la propria sicurezza davanti alle accuse della ex-scritturata. La ragazza ha narrato anche quanto sarebbe avvenuto nel corso di una sosta in attesa dell'imbarco a Brindisi. La moglie del cantante, «Maritza», avrebbe organizzato una serata con la gente *chic* del posto. Il «convegno» avrebbe avuto luogo in una villa dei dintorni.

In seguito a questo confronto e ai successivi interrogatori, Luciano Benevene è stato denunciato all'autorità giudiziaria, insieme con la moglie. Di lei la polizia si sta occupando allo scopo di ottenere l'estradizione dalle autorità elleniche. La madre di «Maritza», Trieste Cicerchia che abita a Roma, avvicinata da un giornalista, si è detta stupita della accuse mosse al cantante, protestando che ogni operazione di espatrio del balletto era avvenuta in piena regolarità. «Le colpe attribuite a mio genero e a mia figlia sono tutte infondate, ha detto. Li difenderò entrambi con tutti i mezzi».

Angelo Nizza

STRASCICO AD UN BALLETTO TV

Paul Steffen denunciato per crudeltà contro dei polli

Napoli, 30 giugno.

Il noto ballerino Paul Steffen è stato denunciato all'autorità giudiziaria in base all'art. 727 del codice penale, che colpisce «chiunque incrudelisce verso animali, o senza necessità li sottopone ad inconsuete fatiche o a tortura». Il nome dello Steffen sembra più grave perché lo stesso articolo del codice stabilisce che «la pena è aumentata se gli animali siano adoperati in giochi o spettacoli pubblici che importino strazio o sevizie».

L'iniziativa è stata dell'agente scelto Francesco Amodeo, appartenente alla sezione dell'Eupa di Napoli. Il fatto che ha causato la denuncia si riferisce allo spettacolo televisivo «Musica alla ribalta», trasmesso il 12 aprile. In un «numero», lo Steffen — dice il documento — danzava insieme ad altri ballerini e tutti tenevano in pugno dei polli a testa in giù in modo che durante le evoluzioni del balletto quelle bestie aprendo le ali per lo spavento determinassero un particolare effetto coreografico. Lo strazio cui vennero sottoposti per un tempo notevole quei volatili è il punto su cui l'agente scelto ha basato la sua azione giudiziaria.

Copie della denuncia, trasmessa al pretore di Milano — magistrato competente per giurisdizione, essendo la ripresa televisiva avvenuta dalla metropoli lombarda — sono state anche inviate allo Steffen nonché all'Ufficio legale e alla Direzione della Rai-tv di Roma. Il processo dovrebbe essere fissato fra breve.

Buon successo del Piemonte al Festival d'arte drammatica

Pesaro, 30 giugno.

Buon successo hanno riscosso al XII Festival nazionale di arte drammatica (che si è svolto dal 16 maggio al 29 giugno e di cui oggi la commissione giudicatrice ha reso noti i risultati) i gruppi piemontesi partecipanti alla rassegna. Nella graduatoria, capeggiata dal gruppo di Lecco, figura infatti al secondo posto il G.A.D. «I pochi» di Alessandria, che ha rappresentato la commedia di Giuliano Parenti «Un attacco di gelosia»; mentre il G.A.D. «Piccola ribalta» di Torino, che aveva portato sulle scene del teatro Rossini «Le miserie del signor Travet» si è classificato al quinto posto, precedendo altri dieci gruppi. Al terzo e quarto posto si sono piazzati i gruppi «Casse di Risparmio» e «Voci nuove» di Milano.

Nella classifica dei registi figura primo Ennio Dolfin di Alessandria, mentre Armando Rossi di Torino si è classificato decimo. Un altro successo hanno colto gli alessandrini per quanto riguarda la messa in scena, piazzandosi al secondo posto dopo il gruppo dell'Aquila.

Il cantante Luciano Benevene con la moglie in una recente fotografia (Telefoto)

Sullo schermo

Al Doria: *La febbre del possesso* - All'Alfieri: *Il placido Don*

Ispirato da un romanzo di J. H. Chase, *La febbre del possesso* («Une manche et la belle») è un poliziesco a forti tinte, diciamo nero; un caratteristico prodotto del cinema francese, manipolato da un abile mestierante quale il regista Henri Verneuil.

Un giovane spiantato e un po' canaglia sposa una anziana miliardaria della Costa Azzurra, illudendosi di diventare ricco. E' soltanto uno schiavo; dapprima ben trattato (la vecchia è cupida di carezze), poi messo sotto i tacchi, essendosi la donna accorta che egli se la intende con la sua affezionante segretaria. Affascinante quanto perfida, Eva di nome e di fatto, costei inocula nell'amante l'idea dell'omicidio; e abbiamo uno di quei «delitti perfetti», che veramente perfetti, almeno sullo schermo, non sono mai. Ma prima ancora d'essere scoperto l'assassino si ritrova già punito da quella terribile Eva, che a cose fatte gli gioca un tiro (che non riveliamo) proprio da femmina. Il disgraziato, che ha tolto per altri la castagna dal fuoco, farebbe la fine dello sciocco, se prima di morire non trovasse la forza di vendicarsi di colei che lo ha rovinato.

La vicenda, infarcita di sensazioni forti, resta esterna e di maniera: caratteri episodi ambienti non si avincolano mai dalla falsariga del genere «nero». Con tutto ciò, il film è puntellato con abilità e non manca mai d'un suo superficiale interesse. Specialmente nella lunga sequenza del delitto e del falso alibi, la lezione del suspense cinematografico è appresa bene. Bravi gli interpreti: Ina Miranda dà toni aspri e sofferti al suo ingrato personaggio; Henri Vidal è efficace per sobrietà; Mylène Demongeot, come serpentello, si fa altamente rispettare.

l. p.

* *

Ci sono voluti tre film per condensare in immagini le duemila pagine del *Placido Don* («Tickji Don») di Sciolokov, il romanzo più popolare, in patria e all'estero, della letteratura sovietica. Della trilogia, devotamente curata dal regista russo Ubrassimov che ne ha steso anche la sceneggiatura, giunge ora da noi la prima parte (con un sottotitolo improprio, «La carica dei cosacchi»), la quale, diligentemente compendiando il primo volume, intreccia la storia personale del cosacco Grigòri con quella corale del suo villaggio sino alla vigilia della Rivoluzione d'ottobre.

La vicenda ha il suo filo conduttore nell'amore che lega Grigòri ad Axinia; una passione che il padre del giovane crede di sradicare dal cuore del figlio dandogli in moglie la dolce e innamorata Natalia. Ma gli amanti abbandonano le loro famiglie, anche Axinia è sposata, per vivere insieme. Anche non li divide la guerra, durante la quale Grigòri comincia ad aprire gli occhi sulla dolente realtà che lo circonda. E' già fermenta in lui, che pur si comporta da valoroso, la ribellione contro le classi privilegiate che s'arrogano il diritto di tenere in miseria e servitù milioni di uomini. Ma la matamorfosi, che si manifesta quando Grigòri si china sul cadavere del soldato tedesco da lui spietatamente inseguito e ucciso nella battaglia, o quando in ospedale abotta in una rispostaccia di fronte a un augusto visitatore, deve ancora compiersi. Allorché Grigòri abbandona Axinia, che l'ha tradito con un signorotto, per far ritorno dai suoi, e sull'episodio si chiude il film, il suo animo e la sua mente sono ancora al bivio fra il vecchio e il nuovo.

Cura materia per un possente affresco. Gherassimov ha preferito costruire il suo film sequenza per sequenza dandoci una serie di quadretti, alcuni di sapore quasi oleografico, altri di più vigorosa e sentita ispirazione, ma senza mai, o raramente, prendere quota. Un'accurata, e talvolta anche splendida, illustrazione, che per essere brillante tale ha pregi più di forma che di sostanza. Eccellente quindi la fotografia a, come sempre nei film sovietici, il colore. Rilevata, e talora anche esaltata (ma è la loro maniera), la recitazione del cupo Piotr Glebov, della florente Elina Bistritskaia e della delicata Zinaida Kirienko.

Revocato il divieto al film «L'amante di Lady Chatterley»

Washington, 30 giugno.

La Corte suprema degli Stati Uniti ha dichiarato ieri l'incostituzionalità delle norme di legge in materia di censura cinematografica vigenti nello Stato di New York ed ha revocato il divieto di programmazione nello stesso Stato, del film francese «L'amante di lady Chatterley» tratto dal noto romanzo di D. H. Lawrence.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 11-12,15: Programma cinematografico per la sola zona di Roma.

14-16: Campionati internazionali di tennis, in collegamento Eurovisione dall'Inghilterra, ripresa diretta da Wimbledon, di alcune fasi conclusive Telecronista Giorgio Bellani.

17-18: Per i ragazzi: a) «Racconti illustrati: Andrea e il leone», b) «La Trottola», programma settimanale per più piccini a cura di G. Stagnaro; pupazzi e animazioni di M. Perego; regia di M. J.° Yon; 18,15: Telegiornale.

18,30: «Pescatori», commedia «gialla» di Arnaldo Vacchieri Registrazione Interpreti: Salvo Randone, Anna Maria Alegiani, Renato De Carmine, Elio Jotta, Elsa Ghiberti ed altri ancora. Regia di Silverio Blasi.

20,30: 46ª Tour de France, in collegamento con la rete televisiva francese, servizio sulla tappa odierna; 20,40: Tic-Tac; Telegiornale; 21: Carosello

21,10: «Crociera d'estate», quarta puntata del varietà musicale che, nel giro di sei trasmissioni porta i telespettatori in vari paesi del mondo. L'odierna trasmissione ha per titolo «Vagabondaggi spagnoli» e saranno ospiti dello spettacolo il ballerino Pedro De Cordova e la cantante Lolita Sevilla. Balletto di Don Lurio con Colette Marchand; orchestra diretta da William Galassini; presenta Enzo Tortora. Regia di Eros Macchi.

22: «I viaggi del Telegiornale: Messico». Quarta puntata dal titolo «Naufragio nella selva» che è dedicata a quella zona messicana che si estende verso la frontiera del Guatemala dove le civiltà maya sembrò naufragare nella foresta. Verranno presentate le rovine di Palurque, con la tomba del re, recentemente scoperta, e gli affreschi di Bonampark, visitati dal Lacandones, una delle tribù più primitive del Messico. I documentari sono stati girati da Gian Gaspare Napolitano.

22,30: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografiche prodotta da Sandro Pallavicini e curata da Fernaldo Di Giammatteo; 23: «Teleuropa», a cura di Jader Jacobelli.

23,20: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Cresceendo; 11: Scuola delle vacanze; 11,30: Musiche canadesi; 11,55: Novità Ponti; 12,10: Orchestra Fragna.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Tour de France; 13,25: Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema.

16,15: Ritmi e canzoni; Tour de France, arrivo a La Rochelle; Giornale radio; 17,15: Per i ragazzi: «Balzano, cavallino marenghino», di Mario Pompei; 17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Jubilee sentimentale; 18,15: Il quarto d'ora Durium; 18,30: A più voci.

19: Musica Sprint; 19,16: Visti in libreria; 19,30: Complesso caratteristico «Esperia»; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio.

21,10: Concerto del violoncellista J. Starker e del pianista E. Bagnoli; 21,45: Canta T. Torrielli; 22: Operazione spazio, documentario di F. Valenti; 22,30: Vetrina del disco.

23: La voce di San Giorgio; 23,15: Giornale radio; Orchestra Malgoni; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 11: Disneylandia; La collana delle sette perle; Fonolampo.

12,30: Giornale radio; Dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Duo di chitarre; 15: Galleria del corso; 15,30: Giornale radio; E. Martino e il suo complesso.

16: Terza pagina; 17: Settemari; 18: Giornale radio; 18,10: Tour de France; 18,15: Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana; 19: Un programma di D. De Palma.

19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,35: Tre ragazzi in gamba; 21: Il traguardo degli assi, campionato a squadre fra cantanti di canzoni; al termine: Ultime notizie.

22: «La luce delle scale», di V. Taverna; 23,15: Silenzio.

TERZO PROGRAMMA — 19: Nuovi metodi di prospezione archeologica; 19,15: Musiche di G. Mahler; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Vivaldi, L. Van Beethoven, B. Bartok; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Un marito», tre atti di I. Svevo.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Schubert e Ravel.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica.
Carlo Felice: Università (Ente Teatro Regio): ore 21,15: Concerto sinfonico gratuito M.° Giulio Gedda.
Maffei: domani ore 21,15 Dialetti.
Piccola Ribalta: «La lettera 'd maman» 2 tempi comicissimi di P. De Filippo-A. Mottura.
Romano: imminente: Giustino Durano e la sua Compagnia.
Teatro Piem. (Un. Sovietica Montevideo) 21 «Banda del buco».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
La Bussola: Mostra collettiva dipinti di grandi Maestri Italiani.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-822): ore 22-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso.
Chalet: Valentino 21 Rossetti.
Gay Estive: 21 Orch. Boccaccio con Pippo d'Andri, canta Salvadori.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana
Le Cascine (presso Stupinigi) Ristorante Danze Monticone-Neva.
Pagoda Danze: 21 serata Sparvieri.

Gran Balta: ore 22-4 attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 12, telefono 47-538): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sergente di legno» con Jerry Lewis e Dean Martin
Astor: «Doppio gioco» Burt Lancaster Y. De Carlo, Dan Duryea.
Corso: «Gli amanti del deserto», tec., sc. Montalban, Sevilla, Cervi.
Cristallo (tel. [illegible]): «La tigre della Birmania» Morgan, Clark Doris: «La febbre del possesso». M. Demongeot, H. Vidal, Miranda.
Lux: «La violetera» col. Raf Vallone, Sarita Montiel.
Reposi: «Guerra indiana» Keith Larsen, Buddy Ebsen, Metrocolor.
Romana: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant, Orario: 14,30-17,30 - 19,45 - 22,15.
Vittoria: «Il bacio dell'assassino» Frank Silvera, Jamie Smith.

Alfieri: «La carica dei cosacchi» (Placido Don) colori. Premio Bruxelles, Pl. 300, Gall. 200, Inizio 15.
Ariston: «Marinai a terra» Mickey Rooney, Dick Haymes, tech.
Arlecchino: «Paris Canaille» con Daniel Gélin e Dany Robin.
Augustus: «Zanna gialla» di Disney, M. Mc Guire, Parker, tec f.p. «Paperino operaz. neve». Pl. 300.
Nazionale: «Il sonno nero del dott. Satana» Lon Chaney, B. Rathbone.
Torino: «Un posto al sole» con M. Clift, E. Taylor, Winters. A. 10.

Alexandra: «Vento di passioni» sc. tec. Ester Williams, J. Chandler.
Capitol: «Ascensore per il patibolo» Jeanne Moreau, M. Ronet.
Ciak: Ascensore per il patibolo» e Jeanne Moreau, Maurice Ronet
Fiamma: «Molto On. Mr. Pennypacker» Sc. tec., C. Webb, Mc Guire.
Hollywood: «La via del male» con Elvis Presley e Carolyn Jones.
Ideal: chiuso per restauri.
Maffei: vedi teatro.
Massima: chiusura estiva.
Principe (Locale aria condizionata): «La via del male» Elvis Presley e Carolyn Jones.
Samoa: «La via del male» Elvis Presley, Carolyn Jones, Ingr. 200.
Statuto: chiusura estiva.

Adriano: «999 Scotland Yard» tec.
Alcione: «Sanda frusta nera» e Riv. J. Guerrini-Brutos 16,15-21,15.
Alpi: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa» techn. di W. Disney.
La Perla: Locale chiuso.
Regio: «Fuochi nella giungla».

Astì: «Raffiche di mitra», Ap. 14.
Cravesana: «Ritorno alla vita» Folco Lulli, Lida Baarova.
Milano: «L'amante di Lady Chatterley» e «L'oro dei barbari» 10.
Olimpia: Un americano tranquillo.
Po: «La terra esplode» technicol. F. Nuova: «Marchio dell'odio» e «La spada di Montreal», Ap. 10.
Vellee: «Joe il pilota» Spencer Tracy, J. Dunne, Van Johnson.

Esperia: «Forte del massacro» in technic. Scope, con Joel Mc Crea.
Giardino: «Selvaggio West» Scope, Victor Mature ed E. Stewart.
Italiano: «Clubbe rosse» techn., con Gary Cooper.
Miralfori: «Paura senza perché», S. Rita: «Tamburi lontani» Gary Cooper, Mary Aldon.
Vittorio: «Montparnasse» G. Philipe, Lilly Palmer, Lea Padovani.

Eliseo: «Dominatore di Chicago» con Robert Taylor, C. Charisse.
Fedjus: «L'inferno» con Amedeo Nazzari e Lea Padovani.
Nuovo: «La lama di D'Artagnan» Scala musicale con Crick e Crock.
S. Paolo: «Isola dei disperati» Scope. Carl Mohner, A. Morell.

Belgio: «Ricatto a tre giurati».
Corallo: «Soledad» techn. Scope, con F. Gomez e Pilar Canaino.
Eridano: «Grilbi» Jean Gabin.
Orega: «Mostro sfidò il mondo».
Radium: «Artisti e modelle» tech. con Dean Martin e Jerry Lewis.
V. Veneto: «Squadra investigativa» B. Crawford e Ruth Roman.

Astra: «Dominatore di Chicago» techn. Scope, R. Taylor, Charisse.
Bernini: «40 pistole» Stanwyck.
Cibrario: «Colui che deve morire» Scope, con Jean Servais.
Eliseo: «Agguato a Tangeri».
Europa: «La moglie è uguale per tutti» Taranto, M. Riva, T. Pica
Excelsior: «Pezzo, capopezzo e capitano» col., V. De Sica, R. Remy.
Massaua: «Zingara rossa».
Odeon: «Giungla rossa» tecnicol.
Star: «Il bruto» P. Armendariz.

Adua: «Il pistolero Utah».
Aurora: «Roma città aperta» con Anna Magnani e Aldo Fabrizi.
Barca: «Gli ardini degli abissi».
Bologna: Cacciatorped. maledetto.
Bri-Dan: «Diavolo nero».
Partino: Oro della California, col.
Maior: «E' arrivata la parigina».
Nord: «Prezzo della gloria» Sc. techn., G. Ferzetti, B. Rossi Drago.
Palermo: «Cavaliere del mistero».
Sociale: «Radici del cielo» Flynn.
Zenit: «Nella città l'inferno», Giulietta Masina, Anna Magnani.

Barrili: «I guerrieri di Alce Azzurra» colori, con Tony Martin.
Cabiria: «Contrabbandieri».
Colosseo: «Selvaggio West» Scope, Victor Mature ed E. Stewart.
Continental: «L'isola dei disperati» Carl Mohner, Andre Morell.
Flora: «Principessa di Mendoza» O. De Havilland, tech. scope
Italia «Il calle della morte» Rooney
Moderno: «Tragica luna di miele» «Tutti di battaglia». Aperi. 17.
Nizza: «La parola ai giurati».
Piemonte «Femmina 3 volte» Sylva Koscina, Bice Valori.
S. Carlo: «La ribelle del West».
Spezia: «Chiamate Nord 777» con James Stewart, Richard Conte.

Biana: «La vedova allegra» tech.
Ebe: «Omicidio a pagamento».
Roma: «Trama del delitto».

Alba «Invasori spaziali» tech, sc.
Ambra: «Raffiche sulla città».
Apollo: «Dominatore di Chicago» tech, sc. R. Taylor, C. Charisse.
Cafasso: «Scanderbeg» colori A. Ravara, A. Alibale.
Edera «Dove la terra scotta» sc. tech, Gary Cooper, J. London.
Lucento Ribellione degli impiccati.
Luisario «Tuppe tuppe marescià».
Splendor: «Obiettivo Burma» Errol Flynn, Vincent Price.

Riduzioni ENAL-AGIS — Doria, Lux, Cristallo, Alfieri, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Partino, Odeon, Massaua, Flora.

Già pronto il cartellone del Maggio fiorentino 1960

Firenze, 30 giugno.

Il sovrintendente al Teatro Comunale di Firenze, M.° Antonino Votto, ha presentato al Comitato dell'Ente Autonomo del teatro il cartellone che, in linea di massima, sarà attuato per la ventitreesima edizione del Maggio Musicale Fiorentino.

Il cartellone sarà costituito da un gruppo di opere di compositori toscani: l'«Elisa» di Luigi Cherubini, di cui ricorre il secondo centenario della nascita, «La sposa sciteggiata» di Ferruccio Busoni, la «Wally» di Catalani, oltre ad opere di Puccini e Mascagni; il programma comprenderà inoltre «Lohengrin» di Wagner, il «Pipistrello» di Johann Strauss jr., «West side story» del compositore Leonard Bernstein, che viene rappresentata sulle scene di New York da oltre due anni e su quelle di Londra da sei mesi.

Tre le opere di autori italiani viventi è stata scelta una breve opera di Roberto Lupi, inquadrata in uno spettacolo svizzero curato dal gruppo euritmico del teatro «Goetheanum» di Basilea, oltre ad un trittico di altre operine di musicisti giovanissimi. Sarà rappresentata inoltre, nella basilica di S. Croce, «La Passione secondo S. Matteo» di Bach

Depositate due perizie dell'inchiesta Fenaroli

La «Giulietta» avrebbe potuto portare in tempo il presunto sicario alla Malpensa

Roma, 30 giugno.

«Ancora qualche piccolissimo ritocco e poi il nostro lavoro potrà ritenersi concluso». La affermazione, attribuita a uno dei magistrati che ha pur indirettamente al e interessato alla storia del delitto di via Monaci, assume in questo momento un particolare significato. Tutto, in sostanza, fa prevedere che verranno lasciate cadere nel vuoto le ricerche del fantomatico ma possibile «quarto» personaggio della vicenda e tra qualche giorno, entro la settimana cioè, il Pubblico Ministero dott. Alberto Pellecetti entrerebbe in possesso degli atti processuali per redigere e presentare al più presto possibile la requisitoria scritta.

In cosa consisterebbero questi piccolissimi ritocchi da dare all'istruttoria? Nulla di particolarmente importante, si suppone, tranne il riordinamento degli ultimi atti giudiziari. Ridimensionato facilmente e rapidamente quello che poteva anche essere, e in realtà non lo era, il colpo di scena della ritrattazione di Giovanni Fenaroli (il geometra non si è mai scostato di quanto disse sul momento un particolare significativo. Tutto, in sostanza, fa prevedere che verranno lasciate cadere nel vuoto le ricerche del fantomatico ma possibile «quarto» personaggio della vicenda e tra qualche giorno, entro la settimana cioè, il Pubblico Ministero dott. Alberto Pellecetti entrerebbe in possesso degli atti processuali per redigere e presentare al più presto possibile la requisitoria scritta.

In cosa consisterebbero questi piccolissimi ritocchi da dare all'istruttoria? Nulla di particolarmente importante, si suppone, tranne il riordinamento degli ultimi atti giudiziari. Ridimensionato facilmente e rapidamente quello che poteva anche essere, e in realtà non lo era, il colpo di scena della ritrattazione di Giovanni Fenaroli (il geometra non si è mai scostato di quanto disse sul momento un particolare significativo. Tutto, in sostanza, fa prevedere che verranno lasciate cadere nel vuoto le ricerche del fantomatico ma possibile «quarto» personaggio della vicenda e tra qualche giorno, entro la settimana cioè, il Pubbl

Timorosi, ma raggianti di felicità, Alberto e la fidanzata si tenevano per mano

Cinquemila invitati nella reggia di Bruxelles per l'entusiasmo strappano l'abito a Paola

Una sorpresa per gli ospiti al ricevimento in onore dei principi: l'assenza di Liliana de Réthy - La Corte non ha dato spiegazioni - Corre voce che la consorte di Leopoldo attenda un bimbo - «Toilettes» costosissime accanto a vestiti dimessi - Alcuni diplomatici erano in «tight», Alberto in abito grigio

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 30 giugno.

Oggi pomeriggio il *garden-party* nel parco di Laeken ha riservato ai cinquemila ospiti una sorpresa: l'assenza di Liliana de Réthy. Moltissimi hanno provato lo stupore che assale chi, invitato ad un ricevimento, non vi trovi la padrona di casa. I cartoncini di invito al *garden-party*, infatti, erano stati diramati in nome del re Baldovino e di Leopoldo e Liliana de Réthy, ciò che non aveva mancato di suscitare una certa meraviglia. Soltanto un mese fa, quando Leopoldo si era deciso ad annunciare la sua intenzione di por fine alla convivenza col figlio nella reggia di Laeken, era parso che la lunga *querelle* intorno all'influenza del padre e di Liliana de Réthy sul giovane sovrano fosse finalmente giunta all'epilogo. Improvvisamente, nei giorni scorsi, la formula dell'invito alla festa nei giardini reali era sembrata convalidare che il condominio di Laeken durava a dispetto dei voti dell'intero popolo belga.

La Corte non ha dato alcuna spiegazione a proposito del mancato intervento della principessa. Per qualche ora, sotto i frondosi alberi del parco e nelle serre gremite di piantagioni tropicali, si sono sbizzarite le ipotesi più diverse. Secondo alcuni, l'improvvisa [illegible] sembrava confermare la voce che Liliana de Réthy aspetterebbe un bambino. Altri, invece, vollero vedere nel gesto della principessa un suo intendimento e metterai da parte, perfino più irrevocabile di quello di re Leopoldo.

Il festoso, spettacolare avvenimento del *garden-party*, è valso, tuttavia, ad attutire moltissimo il rumore che, in altre circostanze, l'atteggiamento della principessa non avrebbe mancato di suscitare. Oggi l'aria non era favorevole alle polemiche. L'attenzione di Bruxelles ruotava tutta intorno alla festa di Laeken, alla quale ha partecipato un pubblico che rappresentava l'intero paese. I cinquemila invitati erano un po' il Belgio ridotto in scala. Vi figuravano i rappresentanti del governo, dello Stato, dei Corpi costituiti, dell'aristocrazia e perfino dei lavoratori. Oggi nel pomeriggio, sullo sfondo della reggia che ricorda vagamente Versailles, si sono visti, accanto ai nobili in tuba e code, i personaggi araldici di sangue blu, anche numerosi minatori, con i volti segnati dalle indelebili tracce del carbone.

Il *garden-party* è stato per tutti coloro che vi hanno partecipato una struggente fatica. L'afflusso degli ospiti al castello è cominciato prima delle quattro. Alle sei, in piedi nel parco e nelle serre che racchiudono sotto vetro la più spettacolosa collezione di piante tropicali che esista in Europa, senza poter accedere ai tavoli, sui quali posavano i rinfreschi commisti a mazzi di fiori, gli ospiti attendevano ancora gli sposi. Paola ed Alberto, infatti, durante la prima due ore del ricevimento avevano sostato nella «sala degli onori» al piano terra del palazzo reale, dove erano Baldovino e Leopoldo ed un centinaio circa di ospiti, che costituivano la *élite* della festa: i familiari dei due sposi, i rappresentanti del Corpo diplomatico e delle Comunità europee, i membri del governo e le alte cariche dello Stato, e le venti amiche intime di Paola Ruffo.

In mezzo a questi ospiti di riguardo, vi erano Umberto di Savoia e Maria José con le figlie Maria Gabriella e Maria Beatrice, e l'ambasciatore italiano, Sergio Fenoaltea.

Fu verso le sei che Paola ed Alberto, accompagnati da re Leopoldo, si decisero a presentarsi alla folla degl'invitati [illegible] importanti, che si aggiravano, piuttosto stanchi, all'esterno del castello. Paola indossava un vestito di mousseline verde chiaro con grandi fiori stampati, intorno al collo l'inseparabile filo di perle col quale si è sempre presentata al pubblico belga, sandali d'argento; Alberto aveva un vestito estivo grigio chiaro. I due sposi, procedendo lentamente fra due fittissime ali di ospiti, che per vederli più da vicino quasi serravano loro il passo, si tenevano per mano. Poco dopo tennero loro dietro il re Baldovino a fianco del principe Carlo Bernadotte, fratello della defunta regina Astrid, e della sua consorte; al seguito dei quali sortirono alcuni dei grandi ospiti della «sala degli onori».

Traversando un breve tratto di spazio all'aperto, essi entrarono nella più grande delle serre del parco, che chiamano l'*Orangerie*, alta trenta metri, con un immenso cielo di vetro, oltre il quale filtra una luce meridionale, sotto al quale crescono più di cento fra alberi di arance e di mandarini secolari, nonché grondanti rododendri dell'Himalaja, dai petali di madreperla bianca, odorosissimi alberi di camelie rosse, fragranti roseti e gigli africani. Nonostante il paesaggio tropicale, la temperatura era piuttosto fredda, al segno che moltissime delle signore, oltre che provate dalla lunga attesa in piedi, apparivano anche intirizzite nei loro lievi abiti estivi.

Il pubblico che affollava l'*Orangerie* e le altre serre vicine era il più misto e variopinto che si possa immaginare. Accanto a *toilettes* opulente e costose, si potevano vedere modesti abitini di cotone stampato, che non potevano certo pretendere al lustro della sartoria. Tra gli ospiti maschili, molti indossavano vestiti comunissimi, che soltanto con uno sforzo d'immaginazione ottemperavano alla disposizione di Corte, prescrivente una tenuta seria da cerimonia. Fra quelli che, piuttosto orgogliosamente, vestivano il *tight* e il cilindro, vi erano pochi di linea impeccabile e di proprietà personale; mentre certi segni inesorabili, come tracce di gesso indicanti un affrettato lavoro di adattamento, facevano capire che parecchi si erano rivolti al noleggiatori, che qui a Bruxelles risultano numerosi.

La sortita di Paola e di Alberto, dei due re e degli altri grandi della festa all'aperto (che in realtà si è svolta quasi tutta al chiuso) ha dato il via libera al [illegible] freddo, da più di due ore sbarrato agli ospiti dai lacchè in livrea rossa e polpa bianche, che vi avevano fatto scrupolosissimamente guardia. Soltanto una piccola parte degl'invitati poterono inserirsi nelle prime linee e avvicinare i bicchieri di *champagne*, di sughi di frutta, le tartine di caviale e di salmone, le alzate di insalata russa e di pasticcini che la stanchezza e l'attesa avevano reso particolarmente desiderabili.

Il giro degli sposi, di Baldovino e di Leopoldo, in mezzo alla densissima folla, è durato meno di quaranta minuti, durante i quali la confusione, gli spintoni, gli assembramenti non hanno avuto un istante d'interruzione. La curiosità, e diciamo pure la simpatia, hanno spinto moltissimi all'assalto di Paola, che volevano vedere da vicino. Nella calca, la futura sposa di Alberto di Liegi ha avuto l'abito strappato, sorte che di solito è riservata alle dive del cinema.

E' stato prima delle sette che Paola ed Alberto, i due re e il piccolo corteggio degli ospiti di grande riguardo, tra i quali Maria José di Savoia, che indossava un completo di seta *imprimé* blu, hanno riguadagnato la «sala degli onori» nel castello, che Umberto di Savoia non aveva ritenuto di abbandonare durante tutto il ricevimento. Lo sfollamento di Laeken è durato moltissimo. Il grosso degl'invitati, ha dovuto percorrere a piedi un lungo tratto di strada prima di poter raggiungere le automobili, che erano rimaste fuori del muro di cinta del grande parco. Molte signore camminavano lentamente, visibilmente stanche, appoggiandosi al braccio dei loro accompagnatori. Oggi, così, si è conclusa la prima delle festose fatiche che fanno da sfondo al «matrimonio del secolo», come viene definito da molti giornali belgi. Il 2 luglio attende la prossima.

Alfredo Todisco

Inviati in dono ai principi centinaia di servizi in argento

Bruxelles, 30 giugno.

(*s. t.*) I primi particolari sui regali che giungono da ieri al palazzo di Bruxelles suscitano qualche sorpresa. Al livello delle famiglie reali, l'inconveniente che gli sposi ricevano un gran numero di doni inservibili o quasi, una pletora di doppioni, di versioni lievemente diverse della stessa cosa, assume proporzioni grandissime.

A scorrere gli elenchi dei regali nuziali, che dovranno affollare l'abitazione di Paola e di Alberto, colpiscono la monotonia, la scarsa immaginazione, che ha mosso le migliaia di donatori, dai ranghi più elevati a quelli più umili. Come se si fossero passati una parola d'ordine, i più si sono orientati sull'argento, e Paola ed Alberto hanno ricevuto centinaia di servizi da thè o da caffè o da tavolo.

Essendo impossibile riferire l'inventario dei doni nuziali che si vanno ammucchiando nei saloni del palazzo, ci limitiamo a fornire qualche cenno intorno a quelli offerti dai capi di Stato. Fino a questo momento, quattordici paesi hanno inviato ai giovani sposi un segno tangibile della loro simpatia. La regina Elisabetta ha donato un servizio da caffè in *vermeille* con le incisioni dello stemma reale britannico e una dedica. La regina d'Olanda due uccelli d'argento, il re di Norvegia un servizio d'argento. L'Austria una tazza di *vermeille* con l'ornamento di antiche monete absburgiche. Lo Scià di Persia un tappeto di seta. Il Presidente svizzero un cronometro di precisione. Il presidente Eisenhower alcuni vasi di cristallo.

Paola Ruffo, il principe Alberto e l'ex-re Leopoldo, accolgono gli invitati (Telefoto)

Un lungo periodo di decadenza e di crisi

Il partito comunista francese tenta di riconquistare i giovani

Negli ultimi anni è diventato sempre più vecchio ed immobile, con scarsa presa sulle nuove leve - Thorez e Duclos parzialmente "giubilati„ - Ai sindacalisti non sarà più imposta una disciplina oppressiva

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 giugno.

Il risultato più importante del quindicesimo Congresso nazionale del partito comunista francese è stato il ringiovanimento dei quadri. Ognuna delle tesi approvate all'unanimità dai delegati sembra indicare una volontà di rinnovamento per sottrarre il partito dall'immobilismo, in cui lo aveva spinto l'intransigenza dei vecchi dirigenti, però anche questo sarebbe stato un tentativo inutile se un certo numero di uomini nuovi non fosse stato chiamato ad occupare le posizioni-chiave del Comitato centrale.

I comunisti francesi stavano inesorabilmente invecchiando: nell'ultimo congresso, tenuto a Le Havre nel 1956, l'età media dei partecipanti era di trentacinque anni, mentre questa volta, al congresso di Ivry, l'età media è stata di 37,9. Si tratta, però, d'una media che riguarda i 607 delegati, la maggior parte dei quali sono funzionari che occupano posizioni di scarso rilievo nelle federazioni provinciali: se si calcolasse l'età dei veri dirigenti nazionali, la media risulterebbe senza dubbio molto più elevata.

I giovani sentivano il disagio di questo progressivo invecchiamento, capivano che il partito, subendo il contagio di tutti gli altri organismi politici sopravvissuti alla IV Repubblica, si avviava ad una fatale arteriosclerosi, e rinunziavano a poco a poco ad ogni forma di attivismo. Continuando per quella strada, il partito comunista francese correva il rischio di trasformarsi nel museo di alcuni principi immutabili, perdendo ogni capacità di presa sulle nuove generazioni.

Sarebbe stato perciò un controsenso affermare la necessità d'una più vasta azione di massa senza tener conto dell'evidente malessere della gioventù comunista e il segretario del partito, Marcel Servin, lo ha riconosciuto francamente nella sua relazione, pur attribuendone la causa ai richiami alle armi per la guerra d'Algeria, che sottraggono alla lotta politica molti giovani lavoratori. In ogni modo, gli avvicendamenti nel Comitato centrale e negli altri organismi direttivi sono stati decisi appunto per la necessità d'un ringiovanimento che imprima un nuovo slancio al movimento operaio.

Fra coloro che cessano di far parte del Comitato centrale sono il presidente della Federazione ferrovieri e tre segretari della Confederazione generale del lavoro, ciò che è stato interpretato da qualcuno come una conseguenza del recente conflitto salariale, che fece proclamare lo sciopero ferroviario per sospenderlo poi all'ultimo momento: non sembra, però, che sia una interpretazione giusta, perché non si può dire che in quell'occasione le organizzazioni sindacali abbiano ceduto alla minaccia del governo. I sindacati, infatti, sospesero lo sciopero soltanto quando il governo, che fin allora aveva rifiutato di trattare, s'impegnò a riprendere la trattativa a novembre.

Anche il ritorno nei ranghi dei quattro vecchi dirigenti sindacali comunisti è dovuto quindi a ragioni d'età: passano, cioè, nella riserva per venire sostituiti da altri sindacalisti più giovani; sono entrati infatti a far parte del Comitato centrale del partito il segretario della Federazione metallurgici e il segretario dell'Unione della Senna, mentre vi rimangono Benoit Franchon ed altri cinque dirigenti sindacali. Sembra, anzi, che verrà accordata alla Confederazione generale del lavoro una maggior libertà di iniziativa nei confronti del partito, ciò che favorirà senza dubbio quella azione di massa che è stata preconizzata dal Congresso e renderà più facili le intese con l'organizzazione sindacale socialista e con quella cattolica.

Verso i socialisti, la politica della mano tesa non poteva venire annunziata in termini più chiari. Waldeck Rochet, che ha svolto al Congresso una parte di primaria importanza, tanto da farlo considerare ormai il vice-capo del comunismo francese, ha dichiarato in proposito: «Fra socialisti e comunisti ci sono serie divergenze ideologiche, ma essi hanno interessi comuni da difendere: lo stesso Guy Mollet ha riconosciuto che la Sfio non ha mai avuto tanti aderenti quanti ne ebbe nel momento del Fronte popolare e all'indomani della Liberazione». Per capire l'importanza di queste parole e le conseguenze che avranno sulla politica del partito in favore d'una sempre più stretta unità d'azione, basta considerare che Waldeck Rochet è stato eletto al segretariato in terza posizione, subito dopo Maurice Thorez e Jacques Duclos.

Anche la sua promozione, insieme al ringiovanimento dei quadri, può essere considerata un indice di maggiore elasticità: il Congresso ha affermato di essere deciso a far fronte a tutte le forme di riformismo - a di revisionismo e a continuare la lotta nello stesso tempo contro l'«opportunismo di destra» e contro il «settarismo di sinistra»: è lo stesso Waldeck Rochet che lo ha dichiarato.

Però, certe forme di classe intransigenza appaiono ormai superate: lo stesso intervento del delegato sovietico, Suslov, sembrava rivolto ad incoraggiare i comunisti francesi ad abbandonare in parte il loro rigore: a forza di essere rigoroso, il partito comunista francese si era infatti irrigidito, non riusciva più a muoversi, sembrava anchilosato.

Riuscirà a riprendere la sua influenza sulle masse, dopo il tentativo di ringiovanimento? Tutto dipende dalla parte che potranno effettivamente svolgere Waldeck Rochet e gli altri nuovi eletti: prima di potersi ragionevolmente pronunziare, bisognerà vedere fino a che punto verranno messi a poco a poco in disparte Maurice Thorez, Jacques Duclos e gli altri vecchi dirigenti.

Sandro Volta

Oggi la prima enciclica di Papa Giovanni XXIII?

Roma, 30 giugno.

Con molta probabilità la prima enciclica di Giovanni XXIII sarà diramata domattina; oltre al testo latino ed italiano saranno distribuiti anche testi tradotti nelle principali lingue. Nel pomeriggio il Papa ha presieduto nel suo appartamento, a Palazzo Apostolico, la riunione generale della speciale commissione antipreparatoria per il Concilio ecumenico da lui nominata e posta sotto la presidenza del cardinale segretario di Stato Domenico Tardini.

La riunione si è svolta nella biblioteca privata e si è protratta per un'ora a porte chiuse, preceduta com'è stata dall'*extra omnes* del prefetto della cerimonia.

Alle 18,30, nel cortile di San Damaso il Papa ha dato udienza a circa duemila guardie di finanza, rivolgendo loro un discorso nel quale ha ricordato di aver appreso che la vita e disciplina durante il servizio militare prestato nell'Arma di Sanità. Il Pontefice, riferendosi ai militi della Finanza, ha dichiarato che l'Italia è grazie a loro «una nazione ben fornita e difesa»; poi, assicurati i presenti delle sue speciali preghiere, aggiungeva: «Il Vaticano è un luogo di pace, quasi un ambiente sollevato da terra, ove i militi della Guardia di Finanza non hanno niente da asserire delle loro funzioni».

La famiglia Gronchi il 12 luglio a Courmayeur

Courmayeur, 30 giugno.

Il presidente della Repubblica, Gronchi, anche quest'anno avrebbe scelto come località di villeggiatura Courmayeur. L'arrivo di donna Carla, accompagnata dal due figli, sarebbe stato fissato per il prossimo 12 luglio. Il Presidente raggiungerebbe la famiglia nei primi giorni di agosto, compatibilmente con gli impegni del suo alto incarico.

La crisi per ora è superata, ma il malcontento è ancora diffuso

Il nuovo dittatore economico argentino vuole incoraggiare la libera iniziativa

Ammiratore di Erhard, l'ing. Alsogaray spera di risollevare le sorti del paese con il "capitalismo del popolo„ - Per le sue idee fu sconfitto clamorosamente alle ultime elezioni presidenziali: ottenne 40 mila voti contro i quattro milioni di Frondizi

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 30 giugno.

L'Argentina ha vissuto giornate tempestose. L'esercito, tra le cui file da mesi serpeggiava il malcontento per la politica di Frondizi, ha imposto al Presidente di mutare rotta, liberandosi di tutti i collaboratori sospetti di filoperonismo o criptocomunismo. Le istituzioni repubblicane, ripristinate da soli tredici mesi, hanno subito una scossa violenta, ma la crisi è stata superata. Dopo avere ascoltato le opinioni non solo dei partiti, ma, caso realmente poco consueto, persino dei direttori dei principali quotidiani, Frondizi ha rimaneggiato il ministero (che nel regime presidenziale dell'Argentina è responsabile unicamente dinanzi al Capo dello Stato), ed ha affidato la direzione della politica economico-sociale all'ingegnere Alvaro Alsogaray, capo del «Partido civico independiente».

Alsogaray si è affacciato alla ribalta della vita politica dopo la rivoluzione del 16 settembre 1955, che rovesciò Perón. Il governo provvisorio gli affidò il portafogli dell'Industria, che egli abbandonò quando si accorse di non riuscire ad attuare la liberalizzazione dell'economia, com'era nel suo programma. Fondò allora il «Partido civico independiente» e impostò la campagna per le elezioni di presidente, deputati e senatori sulla limitazione dell'intervento dello Stato nell'economia, che ha assunto in Argentina proporzioni enormi, e sulla necessità di sfruttare rapidamente i giacimenti petroliferi nazionali, passando l'onte statale degli idrocarburi in concorrenza con concessionari privati. Il responso delle urne gli fu nettamente contrario: quarantamila voti contro i quattro milioni e Frondizi, che sosteneva la tendenza opposta. Ma ora, dopo poco più di un anno di governo, il Presidente, che aveva già accettato, con il piano di austerità lanciato alla fine del 1958, gran parte delle idee del suo ex-avversario, gli ha affidato i due portafogli dell'Economia e del Lavoro, ossia praticamente il controllo di tutta l'economia del paese.

Il nuovo ministro ha 46 anni, è stato ufficiale effettivo dell'esercito, ed ha il grado di capitano della riserva. Appartiene a una famiglia di militari e discende da un guerriero dell'indipendenza, che servì agli ordini dell'eroe navale argentino ammiraglio Brown. E' un convinto seguace della economia di mercato libero, che ha volgarizzato sotto il nome di «capitalismo del popolo», ed ama citare Röpke ed Erhard.

Ha sostenuto che il peronismo è stato essenzialmente un fenomeno di sfrenato intervento statale nelle attività private, e pertanto doveva sfociare in una dittatura corrotta. Non basta cambiare gli uomini e mettere ai posti di comando persone capaci ed oneste: occorre procedere a un «gran cambiamento» di metodo — questo è il suo slogan preferito —, ridare libertà all'economia, e lasciare allo Stato la funzione di garantire la libera concorrenza combattendo le strutture monopolistiche.

«Che i gerarchi peronisti possano ancor oggi pretendere di orientare la vita politica argentina — ha scritto Alsogaray pochi giorni or sono — è un'aberrazione che si spiega soltanto ricordando gli errori commessi dopo il settembre 1955. I dirigenti che si succedettero al potere dopo di allora non furono capaci di offrire ai milioni di lavoratori che avevano visto nel peronismo una strada ed una speranza, un'alternativa migliore che potesse risarcirli del fallimento dell'ideale in cui avevano creduto. Quei dirigenti, per mancanza di immaginazione e di convinzioni profonde, non seppero che ripetere i fondamentali errori del peronismo, attribuendone il fallimento esclusivamente a Perón e ad un gruppo di peronisti disonesti. Credevano che sarebbero riusciti a conquistare le masse semplicemente ripetendo le formule di Perón. Il risultato fu esattamente l'opposto dello sperato. Se tutto ciò che i nuovi capi sapevano offrire era una cattiva copia della promessa peronista, evidentemente l'uomo comune non poteva che soffrire una cocente delusione».

Perón ha cercato di sfruttare la situazione, ed ha lanciato la bomba di un pressante patto elettorale con Frondizi per ritornare ed assumere una parte di primo piano nella vita nazionale, ma la bomba gli è scoppiata nelle mani, e in pochi giorni i suoi seguaci, palesi od occulti, hanno perso i posti di comando in cui erano riusciti ad insediarsi. Ciò non significa che si attia per iniziare una persecuzione contro gli operai peronisti, che sono ancora molti. «E' necessario stabilire — ha detto Alsogaray — una netta separazione tra Perón ed i suoi garaschi da una parte, e dall'altra gli idee'i e gli interessi di milioni di persone che non trovano altro nome che il peronismo per esprimere le loro aspirazioni. Questo è il compito più urgente che si deve assolvere».

Alvaro Alsogaray dovrà mettere subito le sue idee alla prova dell'esperimento pratico: il poderoso sindacato dei dipendenti dalle imprese elettriche minaccia di paralizzare il paese, se non si accettano le sue richieste, aumenti salariali di circa il cento per cento. Una vittoria del governo nella vertenza, dopo la fine dello sciopero bancario durato dieci settimane e conclusosi con la sconfitta degli impiegati che pretendevano la scala mobile degli stipendi, attenuerebbe la tensione sociale e permetterebbe a Frondizi di far fronte con probabilità di successo alla nuova politica economica.

Il forte partito conservatore fino ha assunto il nome di «Federación de los partidos del Centro») e quello socialdemocratico sono concordi nel chiedere le elezioni immediate del vice-presidente, il cui risultato potrebbe costringere Frondizi a dimettersi. L'ex vice-presidente durante la presidenza di Aramburu, ammiraglio [illegible] Rojas, è un forte settore delle forze armate, insistono invece sulle immediate dimissioni di Frondizi, e sull'assunzione del potere da parte del presidente del Senato, Guido. Questi dovrebbe subito indire le elezioni presidenziali, e si ha fiducia che il generale Aramburu accetterebbe la candidatura, se questa gli venisse offerta, come si progetta, da una coalizione di partiti formata da conservatori, democristiani, demo-progressisti e socialdemocratici. Il prestigio di Aramburu è ritenuto così grande da assicurargli la vittoria anche contro un candidato che contasse sull'appoggio di Perón.

La situazione nelle forze armate è tuttavia ancora così confusa, e il malcontento popolare per il rincaro della vita così diffuso, che nessun pronostico è possibile, e non rimane che attendere lo sviluppo degli avvenimenti. Vale la pena di segnalare che il rimpasto ministeriale è stato accolto dalla Borsa con un rialzo generale, sebbene modesto, e che il peso ha guadagnato una parte, sia pur piccola, del molto terreno perduto negli ultimi tempi.

Dario Ascoli

Alvaro Alsogaray (Telef.)

Si è dimesso a Buenos Aires il ministro della Guerra Pacheco

Buenos Aires, 30 giugno.

Il ministro argentino della Guerra, gen. Hector Solanas Pacheco, e il sottosegretario gen. Rosendo Fraga, hanno rassegnato oggi le dimissioni.

Pacheco si era già dimesso il 23 giugno insieme a tutti gli altri ministri, ma Frondizi l'aveva pregato di restare al suo posto. Comunque continue pressioni da parte di alti ufficiali erano state svolte su Frondizi e su Pacheco perché il ministro lasciasse il governo.

Due turisti inglesi aggrediti in Francia mentre dormono nell'auto

Sono marito e moglie - Un rapinatore li ha feriti a rivoltellate derubandoli di tutto il denaro

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 giugno.

Due turisti britannici sono stati aggrediti, derubati e feriti la notte scorsa mentre dormivano nella loro auto vicino ad un villaggio nell'Est della Francia.

Si tratta di Derrieck Bennet, di 27 anni, e Sheila, sua moglie, di 30 anni, che erano sbarcati a Calais con la macchina e attraversavano la Francia in direzione della frontiera di Basilea, nell'intento di visitare la Svizzera prima di proseguire per l'Italia. Dopo avere cenato con alcuni pomodori e biscotti salati, i due inglesi si erano fermati sul ciglio della strada maestra a 7 km. da Epinal e, abbassate le spalliere dei sedili per trasformarli in cuccette, si erano addormentati.

Verso le tre della notte il Bennet era svegliato da un uomo che picchiava sul vetro del finestrino, chiuso a causa della fitta pioggia: «Benzina» diceva l'uomo in tedesco. L'inglese vide un'automobile ferma dietro la sua coi fari accesi e aprì il vetro, convinto di avere a che fare con un automobilista fermo per mancanza di carburante; improvvisamente, invece, l'uomo gli puntò una rivoltella sul petto, intimandogli di consegnargli il portafogli.

Il Bennet propose alcune sterline, le sconosciute rifiutò mentre prendeva dal portafogli tutto il denaro liquido che vi trovò in franchi svizzeri e in lire italiane, poi sparò tre rivoltellate ferendo l'inglese alla mano e al polpaccio e la moglie alla gamba, tagliò con un coltello le gomme della macchina britannica e salì nella sua scomparendo a tutta velocità.

Poco dopo passava un'automobile che caricò i due feriti per trasportarli all'ospedale di Epinal.

l. m.

Ancora sconosciuto il vincitore dei 100 milioni

Roma, 30 giugno.

Nessuna notizia è ancora affiorata circa l'identità del vincitore dei 100 milioni della lotteria di Monza. Anche le ricerche dei giornalisti presso l'ufficio lotterie nazionali sono rimaste infruttuose. Il possessore della cartella vincitrice «A 51832» — è stato detto in quegli uffici — potrebbe bensì aver concorso all'estrazione dei premi settimanali messi in palio dalla lotteria di Monza (l'ultima estrazione avrà luogo oggi o domani) inviando il tagliando annesso alla cartella da lui acquistata, ma la ricerca del nominativo dovrebbe essere compiuta fra le oltre un milione e 200 mila cartoline pervenuta. Ciò che richiederebbe molto tempo.

Un cadavere scoperto da due cercatori di funghi

Lanzo, 30 giugno.

Una macabra scoperta è stata fatta stamane da due cercatori di funghi nelle brughiere che [illegible] l'abitato di Castelveccana in Valtravaglia. Piero Paroli di 28 anni, e Giacomo Perego, di 35, entrambi da Nasca, si erano inoltrati nel folto della vegetazione quando scoprivano sotto un cespuglio il cadavere, in stato di avanzata decomposizione, di un uomo dell'apparente età di 40 anni.

I due avvertivano telefonicamente i carabinieri di Porto Valtravaglia che poco dopo si portavano sul posto per le constatazioni di legge, con il vice-pretore di Luino ed un medico. Il cadavere giaceva coricato su un fianco accanto ad un impermeabile di *nylon* e alla copia di un giornale che portava la data del 21 giugno; poco discosti una bottiglietta di acqua minerale, un flaconcino vuoto di sedativo ipnotico e ed un fazzoletto con le sigle G. C.

Lo sconosciuto vestiva con una certa accuratezza: abito grigio principe di Galles, camicia bianca, cravatta di seta, cintura dei pantaloni in cuoio, calze grige e scarpe nere. Al braccio, un orologio in metallo con cinturino nero.

Nuove norme sui medicinali nell'assistenza sanitaria dell'Inam

Raddoppiato da luglio il numero delle specialità e dei prodotti che possono essere concessi - Il provvedimento interessa diciotto milioni di persone

Roma, 30 giugno.

Con il riordinamento dell'assistenza farmaceutica in favore di diciotto milioni di persone tra lavoratori e familiari sarà attuata, entro il mese di luglio, l'ultima, ma più importante fase della «Piccola riforma» dell'Inam.

Saranno così realizzati i seguenti obiettivi: *a*) uniformità di prestazioni in tutto il territorio nazionale; *b*) abolizione delle autorizzazioni preventive e snellimento degli adempimenti amministrativi, che hanno suscitato con il tempo vivo malcontento fra gli assistiti; *c*) adozione di accorgimenti idonei ad eliminare, o quanto meno a contenere, gli effetti negativi di alcune anomalie esistenti nel campo della produzione farmaceutica; *d*) maggiore libertà in materia di indirizzi terapeutici e di prescrizione; *e*) abolizione della discriminazione tra capaci ed incapaci al lavoro e alle normali occupazioni, agli effetti della somministrazione dei medicinali per uso domiciliare.

La nuova regolamentazione è basata sul «Prontuario terapeutico», un voluminoso libro in cui sono elencati tutti i prodotti (14.942 su 21.203) prescrivibili in relazione al parere espresso da una commissione di consulenza formata da illustri chimici, farmacologi, clinici, igienisti e tecnici industriali, dopo molti mesi di intenso lavoro. In tal modo il medico disporrà, al fine dei suoi orientamenti, di un quadro organico dei medicinali di cui può far uso.

Per i prodotti di prezzo superiore ai livelli fissati, l'eccedenza dovrà essere pagata dall'assistito. Però, soltanto per circa la quinta parte dei prodotti è previsto un concorso di spesa da parte del lavoratore, che in rari casi raggiunge il 50% del prezzo del medicinale, percentuale che in nessun caso potrà essere superata.

Allargando notevolmente la sfera dei prodotti, potranno essere prescrivibili tutte le specialità medicinali, i prodotti opoterapici e biologici, i fermenti solubili e organizzati e, in genere, i prodotti affini, nonché i sieri, i vaccini, i virus, le tossine, gli arsenobenzoli semplici e derivati.

L'Assemblea delle Assicurazioni Generali approva il Bilancio dell'Esercizio 1958

Sotto la Presidenza dell'avv. Camillo Giussani è stata tenuta il 30 giugno u.s. nella sala Duca d'Aosta di Trieste, l'Assemblea Ordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Sono intervenuti 117 azionisti, rappresentanti in proprio e per mandato nr. 1.290.872 azioni.

Il Presidente ha sottoposto all'Assemblea il bilancio relativo all'Esercizio 1958, bilancio che può essere riassunto nelle seguenti cifre finali (non comprensive dei conti d'ordine):

Attivo	L. 162.738.649.806
Passivo e fondi di garanzia	L. 161.174.668.289
Utile	L. 1.563.972.517

Dopo aver approvato le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i bilanci ed il conto profitti e perdite dell'Esercizio 1958, l'Assemblea ha deliberato la ripartizione di un dividendo di L. 650 per azione.

Fissato in 20 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e tenuto conto della rotazione triennale delle cariche, l'Assemblea ha chiamato a far parte del Consiglio stesso i signori dott. Alberto D'Agostino, prof. Giovanni Balella, dott. senatore Berletti, ambasciatore dott. Carlo Galli, avv. Camillo Giussani, dott. Giacomo Ischia, principe avv. Marcantonio Pacelli e conte avv. Aldo Rossini di Valgrande.

Finita l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina delle cariche sociali ed ha rieletto presidente l'avv. Camillo Giussani e vicepresidente il gr. uff. Gino Baroncini, che è stato anche confermato nella carica di Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione ha chiamato nuovamente a far parte del comitato esecutivo, oltre al presidente avv. Camillo Giussani ed al vicepresidente gr. uff. Gino Baroncini, i signori: dott. Alberto D'Agostino, avv. Giacomo Baldissera, dott. senatore Berletti, prof. avv. Giancarlo Fre, dott. Stanislao Fusco, dott. conte Mario Tripcovich.

Il dividendo di L. 650 per azione sarà pagato dal 6 luglio p.v. presso le casse della Direzione Centrale di Trieste, della Direzione di Venezia e della Direzione di Milano, nonché presso: la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano; il Banco di Roma; la Banca Nazionale del Lavoro; il Banco di Napoli (filiali di Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia); il Banco di Sicilia (filiali di Trieste, Catania, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia); l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (filiali di Genova, Milano, Roma, Venezia); il Monte dei Paschi di Siena (filiali di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Siena); la Banca d'America e d'Italia (filiali di Trieste, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia); la Banca Nazionale dell'Agricoltura (filiali di Roma e Milano); il Credito di Venezia e del Rio de La Plata (filiali di Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia); il Banco di Santo Spirito (Roma); la Banca Popolare di Novara (filiali di Novara, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia); la Società Italiana di Credito (Milano); la Banca Provinciale Lombarda (Bergamo); la Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste); la Cassa di Risparmio di Venezia (Venezia); la Banca Triestina (Trieste); l'Invest Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari (Milano).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. ... ta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali ... subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non ... ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spesa di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o ... di propaganda; debbono ... sern inviate per Posta e ... no respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTEREI rete per cinta d'recazione m. 300 circa. Tel. 683-358. M0837

BARBABIETOLE rosse mangerecce, produzione siciliana, lire 130 chilogrammo, oltre imballaggio spedizione. Dott. Pino Cannizzo, corso dei Mille 151, Partinico (Palermo). 80...

CALDAIE a vapore ogni tipo necessario compra vende Cacciotto, via Montevecchio 6, tel. 630-754. L4428

COSTRUTTORI edili provveditori della plastrice automatica la Ferraiola in vendita presso lo ... F. Z., corso Lecce 88, telef. 70-061. 82000

DISPONENDO 615 effettuerei qualsiasi lavoro mezza garanzia. Telef. ...

ESPERTO contabile, conoscenza leggi fiscali, assume ... contabili, proprio deposito, riservatezza. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. 82763

FERRAIOLI provveditori della plegatrice automatica la Ferraiola in vendita, presso lo ufficio F. Z., corso Lecce 88, telefono 70-061. ...

FRIGORIFERO mobile per negozio minimo, garantito, vendesi occasionissima, Granaiolo. Telefonare 827-808.

IMPRESA assume lavori scavi e sbancamenti. Telef. 700-643. D9424

LEVIGATRICE spianatrice rapidello lati paralleli liquidasi. Officina, Enti 26, corso 29, Torino. 340536

MAGAZZINO accettasi deposito merci autotrasporti Pamplone. Telef. 241-041, 241-128. 82136

PEBE autocarri, occasione, tutte dimensioni, portate varie. Telef. 390-365.

SERIA ditta autotrasporti offre automezzo Leoncino in giornata o fisso a ditte, stabilimenti. Telefonare 353-014. M0...

TRASFORMATORE ... et accessori galvano vende privato. Scrivere M. P., Colle Rissone, Rivarolo Canavese.

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine vegetali, sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telefono 792-030. Negozio di vendita, Torino, corso Regina Margherita 160, telefono ... Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

UVA Cardinal nera, grossa partita, maturazione prima quindicina luglio, vendesi maggiore offerente. Dott. Pino Cannizzo, corso dei Mille 154, Partinico (Palermo). 80296

UVA Cardinal nera, ... prima quindicina ..., cassetta dieci chilogrammi lire 6000 compresa spedizione. Dott. Pino Cannizzo, corso dei Mille 151, ... (Palermo). 80294

VENDO pala meccanica 70 c, causa cessata attività. Facilitazioni pagamento. Telef. 200.006. 82615

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILI artigiani edili convenientemente organizzano ripartizioni costruiscono preventivi. Telefonare 71-178. 82762

ELLEDI costruzione mobili per bagno, igiene, praticità ed eleganza, adeguando i nostri vari ed originalissimi modelli. Telefonare 359-047. 81860

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » ristabilizzatori conservatori vista. Scrivere ..., S. Massimo 42. 13571

RIMODERNAMENTO completo alloggi: pavimentazioni, pisatrellamenti, lucidatrice, sistemazione muraria. Impianti idraulici, elettrici. Decorazioni, infissi. Telefonatici 685-334. 312565

SERIA Ditta assume riparazioni manutenzioni modifiche ascensore prezzi assoluta concorrenza. Garanzia lavori, preventivi gratis. Tel. 350-428.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTO biancheria ... 50.000 giornaliere ... attorno 3.400.000. Frana, ... Carmine 38.

A buone condizioni prestiti fiduciari (personali diretti, senza le garanzie d'uso, rimborsabili in 10 mesi, a impiegatizi, possidenti, automobilisti, dirigenti, impiegati residenti Torino e Provincia. Segretezza, serietà. Finestre, via Pietro Micca 4, tel. 47-316. 8814

AFFARONE! Acconciatura per signora attrezzatissima signorile centrale ceduta. Telef. 46-411. 82645

ALASSIO ceduti ... decennio avviata pensione in via Paolo Ferreri 21.

ALASSIO ceduta avviata incantevole villa pensione bar casa nella ... cullinare a ridosso del mare. 6.000.000. Agenzia Italia, Alassio. 80232

ATTENZIONE! Bar-caffè, due sale, deliziosa, ... centrale, ma gestione ridotta 1.560.000 annue, ceduti occasionissima 6.500.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Caffè-bottiglieria-trattoria, due sale, cucina, dehors, gioco bocce, 40.000 giornaliere, posizione proprio forte passaggio, sicura fortuna famiglia, ceduti 4.800.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Rivendita pane, pasticceria, centralissima, due ..., forno abitazione, reddito 250.000 mensili, ceduta occasione causa divisione 4.800.000. Eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA, autoriparazioni, lavaggio, avviata, buon reddito, cedesi. Rivolgersi Gilin, Passalacqua 6. 9019

AUTORIMESSA ... 60 auto 70 moto cedesi 2.800.000. Telef. 528-032.

AVVIATISSIMA officina stampaggio lamiere, produzione Fiat fatturato 1 milione mensile, causa malattia cedesi. Telefonare ore pasti 50-125. M0818

AVVIATISSIMO bar superaccessoriato, corso Svizzera 35.000 giornaliere cedesi 4 milioni ..., Capello, Giulio Cesare 39. 9845

BAR centralissimo incasso 25.000 cedesi affarone 5.000.000 trattabili. Frana, del Carmine 38. 7610

BAR trattoria esportazione, moderno, centrale 30.000 giornaliere cedesi 4.200.000 Telefonare ... 9845

BARBIERE centralissimo avviato 8 posti cedesi affarone 1.100.000. Frana, del Carmine 38. 7810

CAFFE' torrefazione centrale con alloggio cedesi 1.900.000 facilitando. Telefonare 231-996. 9845

CAUSA acquisto ceduto ... abbigliamento trasferibile. Tel. ...

CAUSA ... cedesi centro Ventimiglia avviatissimo bar-ristorante noto buona cucina, larga clientela straniera. Scrivere cassetta 9 A, SPI. ... 9957

CAUSA ritiro commercio, cedo avviatissima merceria, profumeria, chincaglieria, tessuti filati, maglieria, cancelleria, cartoleria. Chiorgnè Canavese. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino. 80234

CAUSA salute cedo avviatissima cartoleria automobilistiche, Forte produzione, ottima clientela. Tel. 383-544. 80272

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio dischi, zona grande sviluppo. Telefonare 364-472. M0499

CAUSA trasferimento cedesi pensione centralissima, ottimo affare. Tel. 555-383.

CAVALLERA, Saluzzo 21, magazzino vicino recipienti chiusi, incasso ... cedesi 650.000. 5857

CAVALLERA, Saluzzo 21, bar esportazione superalcoolici, incasso 25.000 cedesi ritiro commercio. 5857

CAVALLERA, Saluzzo 21, cartoleria giocattoli, posizione commercialissima, incasso 4.500.000, cedesi 2.100.000. 5857

CEDESI avviatissima trattoria per motivi famiglia, zona Nizza. Telef. 670-064.

CEDESI azienda importante concessione autoveicoli ricambi e accessori annessa officina riparazioni, zona industriale. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino.

CEDESI causa altra attività alimentari reparto vino liquori rivendita pane, ... combinata espansione, unico negozio, incasso giornaliero ... dimostrabile. Telefonare 942-862. G6788

CEDESI causa malattia laboratorio avviato falegnameria con macchine. Corso S. Maurizio. Tel. ... 231 ore pasti.

CEDESI causa salute bella pensione centralissima tutto nuovo. Telef. 057-457.

CEDESI conveniente redditizia latteria caffetteria analcolici, bellissima zona. Telefonare 512-115. M0534

CEDESI premiata drogheria, alimentario, zona centrale. Telefono 44-757. M0598

CEDESI negozio drogheria commestibili 40.000 giornaliere. Richiesta 1.900.000. Telefonare 511-115. M0652

CEDESI Porta Nuova, primo piano, ufficio arredato quattro locali servizi, affitto 28.000, Tenendo, Bernardino Galliari 2.

CENTRALE bar gelateria 35.000 gg. città industriale vercellese cedo o permuto con villetta o casa. Scrivere cassetta ... 82712

CENTRO ... bisiese vendesi tipografia. Scrivere: Pubbliman, casella 115/1, Biella. 9872

CERCASI gerente bar ottima posizione con alloggio. Telef. 86-968. 8969

CERCO gerenza panetteria, contenendo con casa terreno. Scrivere cassetta ... SPI, Torino. ...

CHIOSCO giornali 600 copie buon reddito cede Ural, Obiettivi 10. 8667

CONFEZIONI maglierie abili signora, vasta clientela, vicinanze via Roma, centrale passeggio, incasso giornaliero 60.000, cede 5.000.000 ... XX Settembre 17. 5292

CRAVENZOLA Cernaia 30. Chiosco giornali centralissimo incasso 25.000, affarone ceduto. 7756

CRAVENZOLA Cernaia 40, cede avviatissimo centralissimo lussuoso piccolo bar, affarone. 7756

CRAVENZOLA, Cernaia 30, cede avviatissima piccola profumeria centralissima, altra profumeria pellicceria, vasta clientela. 7756

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviata macelleria equina, alloggio, vicinanze Torino. 7756

DROGHERIA zona alto reddito 100.000 giornaliere vendesi ... Telefonare 328-012. 82599

ELETTROSAGGO zona centro cedesi causa salute. Telef. 760-690. M0106

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telef. 871-098.

FINANZIAMENTI e prestiti su automezzi. Massima celerità. Ibiamo, San Quintino 4 bis. 4459

GEOMETRA 57enne, discreta capitale, esaminerebbe eventuale combinazione seria, ... azienda. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. M0672

GENOVA, lungomare Peggi, privatamente cede bellissima drogheria 2.000.000. Telefonare 553-097. 82670

GERENZA affido nuova latteria, Grugliasco 250, sicuro avvenire. Telef. 654-865.

GERENZA avviata drogheria centrale alloggio, 55.000 tutto compreso. Telefono 41-078. ...

GERENZA darei competenti caffè rosticceria gelateria vicino cinema. Ottime condizioni. Tel. ... 206.

IMPERIA ceduti ... avviata, centralissimo, angolare, moderno. Scrivere cassetta 14 A, SPI, Sanremo. 9953

LATTERIA ... litri cedesi 5.500.000; altri ... litri alloggio 3.000.000. Frana, del Carmine 25. ...

LATTERIE 170-200 litri, alloggio, posizione, cede Cannobina, Di Nanni 61.

LICENZA latteria con muri, negozio vetro, cede, Bacchetta, Alfieri 20. 8570

MONTICELLO Asti vendesi albergo e macelleria, prato, vigna, Macchia Ferdinando. 9067

NEGOZIO centralissimo biancheria e maglierie arredamento nuovissimo, adatto qualsiasi genere, cedesi urgentemente con o senza merce, trattasi direttamente, no mediari esclusi. Telefonare 537-334

OCCASIONE, Cedesi negozio merceria. Telef. 385-737. G6794

OFFICINA meccanica sana, redditizia, proprietà proprio, lunga esperienza, cedesi. Telefonare ... Girlando 779-071.

OFFRO gerenza latteria. Tel. 46-531.

PANETTERIA provincia forno nafta, lavorazione 200 kg. ben attrezzata, condizioni pagamento cede, Bacchetta, Alfieri 20. 8570

PANETTERIE città e provincia cediamo facilitando occasioni. Urati, Giolitti 10.

PANIFICIO moderno, lavorazione 5 ql. ... vendita negozio ... condizioni pagamento cede Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO, vendita garantita ... kg., cedesi prezzo condizioni convenientissimi, Bacchetta, Alfieri 20. 8570

PASTA fresca avviatissimo San Paolo cedesi 1.500.000 motivi famiglia. Telefono 49-770. 7422

PEGLI locale condizioni cede macelleria avviata buona posizione, migliore avviamento. Scrivere cassetta 1433 A, SIP, Genova. 9863

PER migliore salute cedesi officina auto riparazione avviatissima. Via Balme n. 13 B. M0891

PETTINATRICE (occasionissima) metà mensili 150.000, cedesi ... (Lingotto). Telefonare 81-593. 8227

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione danno di assicurazione la società Ilma, via Mercanti 15.

PRESTANSI a possessori proprietà immobiliari redditizie, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 40-870. 7410

RITIRO commercio, mercerie posizione commerciale cedesi migliore offerente. Cassetta 9007, Spi, Torino. B1038

RIVENDITA pane acquisterei contanti, specificare quantitativo pane, spese. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino.

RIVENDITE pane 100 200 chili cedesi occasioni. Urati, Giolitti 10. ...

SALUMERIA centrale direttamente cedesi. Telef. 555-352. M0707

SAMPEYRE cedesi bar tabaccheria, affarone. Scrivere cassetta 7 A, SPI, Sanremo

SAVONA, ritiro affari, cedesi, corso principale, redditizio negozio casalinghi, cristallerie. Ampie sale superiori, muri propri. Scrivere cassetta 24 A, SPI, Savona.

TABACCHERIA bellissima, grande corso reddito 200.000 nette mensili, occasione, cedesi 10.000.000. Quirico, Garibaldi 8.

TABACCHERIA dintorni Torino levata 400.000 ... annuali; altra zona Biella eccezionale affarone 4.500.000. Frana, del Carmine 38. 7810

TABACCHERIA levata 1.100.000 incasso ... giornaliere cedesi; altra levata ... Frana, del Carmine 38. 7810

TINTOLAVANDERIA urge vendere causa salute anche dilazionando. Telefonare 263-265. 82694

TINTORIA urge cedere causa malattia. Telefonare 209-544 ore 14-15, 20-21.

TINTOSTIRERIA con retro abitabile cedesi causa partenza 100.000. Telefonare 583-815. 82912

URGE Causa malattia vendo o gerenza avviatissima tintoria. Trattabile. Via Filzoo 26, Torino. M0567

VENDO direttamente bar supercentrico, centrale, posizione sicura. Tel. 83-339.

300.000 cedesi occasione pettinatrice avviatissimo. Tel. 757-773 ore 18-20.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A altissimo reddito svendonsi ultimi moderni alloggetti. Dispongo terreni residenziali, industriali, collinari. Telefonare 50-551. 9878

A altissime 700 metri vendiamo villetta 5 camere doppi servizi 30 km. Torino, stazione climatica 3000 mq. terreno cintato ...0.000; altra corso Moncalieri, lussuosa 500 metri giardino 17.500.000. Affarone! Tratta Angiolino, Nizza 9.

A lusso prezzo vendiamo tre negozi affittati lire 42.000 mensili 5.200.000, zona S. Paolo; altri 2.000.000, reddito 11 %. Affarone! tratta cotom, Angiolino, Nizza 9. 6101

A 1.350.000 vendo corso Lecce camera cucina servizi. Telefonare ...

ABITABILE immediatamente vendesi alloggetto nuovissimo, Duchessa Jolanda, due camere, tinello, cucinino, bagno, terrazzo rialzato. Acchiardi, Settembre 58.

ACQUISTASI cabetta, terreno Rivoli, anche mediocre. Telefonare Serga 276-010, 233-516. 2476

ACQUISTEREMMO affittassimo appartamento ammobiliato 6-7 camere, ... Piazza Armi Vecchia, Crocetta, dintorni pagando ... prezzo. Telefonare 47-367. 6461

ADIACENTE Statuto vendesi alloggio mansardino 5 camere doppi servizi, 1.150.000 vano. Telefonare 350-058.

ADIACENZE Baringhieri vendiamo alloggio ... signorile 3 camere cucina, Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).

ADIACENZE piazza Vittorio, via Vanchiglia 14, vendonsi alloggetti camera e cucina, vista ..., prezzi popolari anche a rate. Visite: pomeriggio. 6486

AFFARE, nel alloggi di camera tinello cucinino terrazzo legno ascensore, vendiamo 12.500.000, tutti affittati, ottimo reddito. Telefono ... 83582

AFFARONE, alloggi finalissimi liberi abitabili subito, ineleggibili, due camere, cucina, servizi, cantina, vendonsi L. 800 mila per camera più mutuo San Paolo trentennale. Casa via San Marino 132 zona stadio Juventus. Visita sui posti ore 15-19. Telefonare ore ... 594-696

AFFARISSIMO Ultimi alloggi una due camere cucinino. Spaventa 10 Mombasiglio 39, vendonsi ognuno permuta terreno. Visite 15-18. telef. 41-298. 82724

ALLOGGETTI contigui Francia, Tesoriera tre-quattro vani, termosifone, vendonsi. anche separati. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 655

ALLOGGI signorili 3 camere servizi autorimessa. Gioconda trim. 1.250.000 locale anticipando 30% rimanenza quinto palazzina Porta Verde 5 655

ALLOGGIO due camere, tinello, servizi, vendo via Genova 335. Telef. 697-753 ore pasti. 9939

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere tinello servizi mutuato vendesi per mancanza. Figlio Militari 1 531

ALLOGGIO signorile, ... Portanuova, quattro ..., cucina, termo-gruppo, unico vendere. Acchiardi, Settembre 58.

APPARTAMENTO centralissimo ... unico, piano altissimo, 3 accompagnati, vista incantevole, mq. 210 vende Lucena, Arcivescovado 1. 7737

ATTENZIONE! Casa 5 alloggi, separabile due piani, portone carraio, cortile giardino centralissima, reddito, vendesi occasione 14.000.000 più mutuo S. Paolo 3.000.000, Balma, Sacchi 34. 6099

BARRICIA Milano privato vende alloggio 4 camere cucinino, stabile, garage libero, casa media esente. Telef. 45-489

BARRIERA Milano, zona commerciale, vendesi muri negozio provvisti licenza alimentaria, pasticceria; altri redditizi. Facilitazioni pagamento. Cavaliere, 34 lunedì 21. 5857

BARRIERA Nizza moderno stabilimento 2000 mq., uffici. 75.000.000. Altro 1500 coperti, Barriera Milano, 15.000.000. Rasmini Furbatto, piazza Lagrange.

CASA dieci alloggetti camera tinello, reddito dieci, 17.000.000. Carandina, Dinanni 61. M0386

CASA signorile su corso, pentacamere, 8 piani, 15 acqui alloggi 3 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, termosifone esente imposte, reddito 8 circa, mutuo. ... Impresa corso Chieti n. 30-32. 82900

CASETTA campagna bella posizione particolare frutteto vigneto vicinanze Torino vendesi. Tel. ... M0558

CAVORETTO vendesi villa signorile con giardino, due autorimesse. Telef. 603-679

CENTRALISSIMO (Massena) 3 camere, cucina; entrata 2.700.000. 8 Maxim-... 49, ... 8227

CONVENIENTISSIMO 2.400.000 ... Brione, camera due cucina, libere. Telefonare 767-544. 7850

COSTRUTTORE vende direttamente ai leggi due tre quattro camere più servizi in via Desenzia 60, accentratissima tuttavia aria condizionata Rivolgersi in cantiere o telefonare primeriggio 524-745.

CHIAVENZOLA, Cernaia 40, vende alloggio signorile 4 camere servizi doppi ingresso 25. Abrazzi 43. 7755

DAZIO corso Francia, villetta 4 camere doppi servizi, giardino, grande seminterrato vendo anche divisibile. ... Telefonare 882-575. 8681

DIRETTAMENTE acquistasi casa civile all'esonzo capolinea tram impiego fino 40.000.000, 20.000.000 pagamento contanti. Telef. 47-367. 6461

DISPONGO 30 milioni mutuo primo grado su stabile. Scrivere cassetta 4299 SPI, Torino. 82633

DISPONIBILI subito venticinque anche ventimila signorili alloggetti, Cona, PAI, via Cavour 7. Telefono 527-426. 5482

GRAN Madre vendonsi appartamenti nuovi signorili, tre camere salone cucina doppi servizi. Telefonare mattino 872-352

I.F.I.T. S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi terreni. 4459

IMPERIA capitale, vendo box, garages, ufficio, tiferi. Ufficio tecnico. Telefonare 53-072. 82342

INDUSTRIALI terreni zona grande avvenire su ... asfaltati vendo, facilitando pagamento. Tel. 53-901.

LUXCASE, Arcivescovado 5, bilocco pregiata nuova costruzione (negozi alloggi) redditizi 4.000.000 vende permuta con terreno fabbricabile anche uso industriale.

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende fabbricati, acquista, muri case, ville terreni fabbricabili. Telefoni: 46-476, 526-454.

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende ultimi alloggetti biocveri 2-3-4 camere, San Donato 79. 7737

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggi signorili 2-3 camere ogni conforto ... Montecuceo 25, zona Francia.

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggi signorili Boringhieri (corso Vittorio) via Paolini 19-20 camere 3-6 doppi servizi. 7737

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende libera villa vecchia piazza d'Armi 2 appartamenti padronali giardino, due fronti su corsi. 7737

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggi 2-3 camere ... negozi ... corso Monte Grappa, 1.200.000 compresa mobilio. 7737

LUXCASE, Arcivescovado 5 (Geom. Lucinio) acquista casa centrale anche non nuova 120.000.000 massima discrezione, pagamento contanti. 7737

MEDICO acquisterebbe per contanti casa civile costruzione, impiego capitale non 40.000.000 zona Santa Rita, Nuovi mercati, San Paolo. Antichissimo Gioetta. Telefonare 47-367. 6461

... autorimessa ... 110 auto, vendiamo 26.000.000, ottimo reddito. Telefono 53-012. 82580

NEGOZIO grandioso 2 vetrine 100 mq. affittato elettrodomestici 45.000 mensili ... vendesi 7.000.000, mutuo a dedicarsi 1.500.000. Sicor, Avogadro 20, pomeriggio. 2262

OCCASIONE vendonsi 2 alloggi 3 camere cucina servizi. Altro 2 camere tinello servizi ascensore. Telefonare 283-944.

OCCASIONISSIMA trasferendomi vendo mq. 4300 terreno zona Francia. Telefonare 663-358. M0335

PER 1.400.000 vendo locali uso officina magazzino mq. 75 volendo mq. 90. Telefono 255-561. M0589

PIAZZA Rivoli, vendesi 2.900.000, alloggio ... camera tinello cucinino tutti servizi, reddito 8%. Telefonare 49-770.

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente ristrutturato, proprietario vende ultimi alloggi signorili, finiture lusso, garages a richiesta. Visite 16-18 tel. 512-717

PRIVATO vende alloggi affittati o liberi 1 o 2 camere più servizi, zona precollinare, Telefonare 392-316.

PRIVATO vende alloggi nuovissimi 2-3 camere ... per camere trattabile. Tel. 535-368. G6804

PRIVATO vende appartamento veramente ... in Ospedaletti, splendida posizione, piccolo condominio, ingresso, tre camere, grande cucina, doppi servizi, terrazzo, Mussoni, Solaro 47, Sanremo.

PRIVATO vende due villette con laboratorio o cambiasi con alloggio. Telefonare 761-822. M0466

SCOPO realizzo, vendesi negozio, tabac, cucinino, servizi, affittato L. 35.000, richiedesi L. 3.300.000, Montecuc. Telefono 798-096 ore 9-12 16-20. M0793

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 592-198.

TERRENI fronte autostrada, quadrifoglio Torino-Ivrea e stradale Torino-Leyni adatti costruzioni civili industriali, cessasi investimento capitali ... mq. 5000, ... 20.000. Telefonare 650 070, 683-223. 4788

TERRENO angolare, corso ... via Sture, mq. 4400, progetto approvato, vendesi anche a lotti. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. M0643

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 538-687. 655

TERRENO industriale mq. ... Angolare, tre strade asfaltate. Vicinanze immediate Caselle Autostrada Settimo. Inizio Autostrada Ivrea. Frazionismo ... mq. Galetti, XX Settembre 17.

TERRENO panoramica posizione quadrifoglio ex autostrada, diecimila mq. vendo. Telefonare 31-864. G6672

TERRENO mq. 12.000, limite fuori cinta, permessi, strada provinciale, vendiamo prezzo conveniente. Telef. 22-196.

TERRENO Strada ... Barca, vendesi anche lotti. Telefonare 240-863.

VAL San Martino, lotti terreno da mq. 800 in su, zona soleggiata, confortevole, tutti servizi, vendonsi. Telefon. 882-946

VENDESI casa composta 3 alloggi con bagno, più una giornata terreno, fraz. zione Savonera, Telefonare 853-275.

VENDESI casa 8 vani ... Roccia Mainent con prato e purissima ... mila trattabili. Rivolgersi Benech, via Vellani 9, Firenze. 9993

VENDO o affitto, in Vercelli, via Magenta, due magazzini mq. 160 caduno con ingresso carraio, Carlevaris, ... Palermo 74, Torino, telefono 21-154.

2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio, via Bombaruno 32, telefono 303-248. G6816

VENDO casetta quattro ... giardino, Moncalieri 2.500.000 scrivere ... 3188, SPI, Torino. M0630

VENDO tre sedilis piano terra (diritti sopraelevazione) corso Vercelli 148, telefono 767-800. G5421

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello prezzi ridotti, via Gottrina 67 Telefonare 372 741 3071

VENDONSI alloggi 1-2 camere, tinello, ampio cucinino, Via Rivalta ..., Telefonare 35-657. 82336

VIA Mongisevrin vendo stanza due aria 600.000. Telefonare 50-848. 5291

VIA Roma locali centralissimi primo piano altre 300 mq. due ingressi destinazione uffici, vendonsi libero ottime condizioni. Scrivere cassetta 4316, SPI, Torino. 82695

VIA Saluzzo vendesi negozio avviato buone condizioni. Tel. 552 831. M0596

VILLA periferia, 8 camere doppi servizi, ottima vendere volendo dilazionato. Telefonare 293-967. 1215

VILLAGGIO San Martino, casa con negozi, ampio terreno, garage, termosifoni, alloggio, libero assicurato senza concorrenza, vendesi pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, Telefonare 552-946. 4913

VILLINI, appartamenti pronti vende Micinelli, S. Margherita, Impresa « Casa Serena », Genova, Brignata Liguria 1.

VOLPIANO vendo villetta nuova costruzione 3 camere, cucina, lusso cantina, giardino. Tel. 670-216. M0338

1.280.000 ceduta ripresa locali, giardino. Cassetta, corso Canale, tre camere 3 milioni 400.000, Villetta undici cinque locali, termosifone, bagno, 5.000.000. ... sino. Po 21. M0562

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CONIUGI anziani piemontesi referenziati cercano alloggetto tranquillo soleggiato zona Cibrario Campidoglio. Tel. 759-614.

DONNA 45enne piemontese cerca custodia casa, o pulizia scale cambio alloggio. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino.

TRE-quattro camere servizi terzo casa signorile zona Francia-Vinzaglio. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. B1079

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 10.000 affittasi negozio, retro, ... Barriera Milano. Telef. 299-312.

A 10.000 camera indipendente, terrazzo, bagno. Barriera Milano. Telefonare 688-755. ...

A 13.000-16.000 affittasi 1-3 camere tinello, servizi, Forlì 151. Tel. 273-471.

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 15.000, 20.000. Sacchi 14. Telef. 45-411.

ADATTO professionista affittasi 60.000 corso Vittorio 9, alloggio mattoni quadrati 220 tripli servizi. Telefonare ...

ADIACENZE Porta Nuova 3 camere mobilate 3° piano. Telef. 274-972 ore pasti.

AERONAUTICA a 10.000 e 12.000 affittasi camera cucina, accessori. Tel. 586-244.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, via Brandizzo 93. Rivolgersi Albanese.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi forno accessorie, prezzi subito. Parella. Telefonare 772-867. 4108

AFFITTANSI ampi locali piano rialzato, semiluminoso, primo piano mq. 900 adatto grandi laboratori, industria silenziosa. Telefonare 44-436. 8463

AFFITTANSI locali, indipendente qualsiasi attività ... coperti, cortile. ... 190. M3642

AFFITTASI alloggio signorile ad uso ufficio o abitazione 5 camere più doppi servizi, 1° piano, corso Palestro 7, libero subito. Rivolgersi portineria o telefonare 40-043. M0885

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina cinetico servizi. Telef. 773-861.

AFFITTASI alloggio via ... 18, tre camere cucinetta servizi 16.000. Altro via Lanusei 6, camera cucina bagno 13.000. Telefonare 393-267. 83629

AFFITTASI alloggi affittati 4 vani e servizi solo o con magazzino mq. 80, Nichelino. Telefonare 621-757. M0947

AFFITTASI bellissimi alloggi 1-2 camere più servizi 14.000 e 17.000 fronte Aeronautica. Telefonare 887-603.

AFFITTASI camera cucina servizi. Via De Sanctis. Tel. 583-306. M0540

AFFITTASI camera cucina 10.000, camera sola 6000, soffitte 5000 e 8000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. ...

AFFITTASI ... Lecce 86 due locali mq. 60 per ufficio, deposito rappresentanze o laboratorio pulito, silenzioso. Riscaldamento centrale. M0612

AFFITTASI corso Vittorio, alloggio signorile, cinque camere, ... servizi. Telefonare 47-543. 655

AFFITTASI locale con vetrina mq. 54 uso laboratorio abbigliamento, abbigliamento, artigianato fine, depositi rappresentanze, zona Boringhieri. Telef. 388-765. 9379

AFFITTASI locale mq. 400 coperto. Rivolgersi in via Thesauro 5, ore ufficio.

AFFITTASI locale via Giacosa 21 mq. 50 riscaldato pulchellato due ampie vetrine ... uso, adatto ufficio rappresentanze, laboratorio. Telefonare 682-629.

AFFITTASI magazzino, laboratorio. Telefonare 241-451. 83080

AFFITTASI magazzino ufficio centralissimo. Telefonare 41-182 ore ufficio. G6736

AFFITTASI Mirafiori laboratorio ufficina attrezzata mq. 200 ... cortile. Telefono ... M0555

AFFITTASI negozio ampie vetrine abbigliamento merceria, materie plastiche generi vari, esposizione vendita rappresentanze, zona Boringhieri. Tel. 380-785.

AFFITTASI piazza Emanuele Filiberto camera uso cucina. Telef. ... 231-798.

AFFITTASI piazza Emanuele Filiberto tre camere cucinino entrata. Tel. 331-798

(Continua a pag. 12)

l'esito di un referendum fra un milione di consumatori inteso a stabilire il gusto ideale di un formaggino per piccoli e grandi ha indotto locatelli a produrre il nuovo formaggino "mio"

bambini mamme e papà hanno ora il formaggino gradito a tutta la famiglia: il nuovo formaggino "mio"

NUOVA SERIE DEI FIORI 1959 in MOGANO SAPELI

Antonio Ferretti

Stabilimento - Amministrazione: MILANO - Via A. Gentile, 68 - Telef. 464.561 - 495.198 - 437.055

VISITATE LA NOSTRA SEDE DI VENDITA DI TORINO - VIA SANTA TERESA 10 - TEL. 511.234

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

Merita di essere vista!

Gli elementi che compongono queste nuova Serie sono stati studiati in modo da poter ottenere agevolmente infinite combinazioni adattabili alle misure dell'ambiente, a particolari necessità ed al senso estetico dell'Arredatore.

Sempre più numerosi i cultori della pesca sottomarina

Come si evitano i pericoli delle immersioni subacquee

L'organismo umano patisce soprattutto i bruschi mutamenti di pressione - Rotture degli alveoli polmonari, coliche, embolie possono colpire chi risale troppo rapidamente alla superficie - Accanto alle insidie fisiche, quelle psicologiche

L'emozionante ripetersi di drammatici episodi legati alle immersioni sottomarine, richiama sempre più insistentemente la generale attenzione sul problema dell'avventura subacquea dell'organismo umano.

L'attualità del problema è legata anzitutto alla sempre più viva attenzione dell'uomo verso questa nuova attività sportiva, che conta una ormai ben nutrita schiera di coraggiosi amatori della caccia subacquea e di curiosi esploratori degli iridescenti misteri del «mondo del silenzio» (caccia e fotografia subacquea, speleologia sottomarina). Né va poi dimenticata l'esistenza di un gran numero di individui che per ragioni tecniche e professionali svolgono la loro attività in immersione (lavoratori dei cassoni, palombari, sommozzatori) per esplorazioni minerarie e navigazioni sottomarine, per salvataggi, ricuperazioni, ecc.

Di fronte a queste molteplici e complesse avventure subacquee sembra utile illustrare le più importanti conseguenze, che può subire l'organismo umano per effetto dell'immersione sottomarina, e rappresentarne i possibili danni, che sono in realtà più facili da prevenire che da curare.

Essenzialmente di ordine fisico sono gli effetti nocivi sull'organismo legati all'aumento pressorio che si ha durante la immersione subacquea, aumento che si fa risentire soprattutto sul volume dei gas e dell'aria contenuti nelle cavità organiche o diffusi nel sangue e nei tessuti. Questi effetti organici delle variazioni pressorie sono definiti con il termine di «baropatie»; esse comprendono un insieme di manifestazioni biologiche e di effetti fisico-chimici osservabili negli organismi sottoposti a brusche e violente variazioni di pressione, di intensità superiore a quella di un'atmosfera.

Due sono le modalità della immersione sottomarina: la prima consiste nel penetrare direttamente nell'acqua, in modo che tutto il corpo risulta sottoposto alla pressione ambiente, come avviene nel tuffatori muniti o meno di respiratore automatico, e nei palombari muniti solo di un casco rigido. La seconda modalità consiste nel penetrare nell'ambiente sottomarino proteggendosi dalla pressione ambiente a mezzo di uno scafandro rigido, del cassone di un batiscafo.

Nel primo caso l'uomo deve adattarsi alla pressione ambiente che aumenta di un chilogrammo per centimetro quadrato ogni dieci metri di profondità. Nel secondo caso il soggetto è contenuto in una bolla d'aria racchiusa in un sistema rigido, per cui egli è protetto ed isolato dalla pressione del mezzo esterno. In queste condizioni, il mezzo ambiente non è più l'acqua, ma la bolla d'aria del sottomarino o del cassone. Il senso della variazione aggressiva è ugualmente la compressione e l'iperpressione. L'azione di questa iperpressione non è di per se stessa dannosa: solo hanno importanza le sue brusche variazioni, che possono causare effetti di grado diverso a seconda della rapidità e della brutalità con cui avvengono. Infatti se si produce un brusco squilibrio di pressione tra l'ambiente esterno e i gas e l'aria organica, insorgono gli incidenti e si provocano nelle cavità rigide dell'organismo le lesioni di barotraumatismo. Esse colpiscono soprattutto le cavità cranio-sinusali, le cavità dell'orecchio, l'apparato polmonare ed il sistema digestivo, causando lesioni edematose congestive od emorragiche nei visceri e nelle mucose.

Dobbiamo ricordare anzitutto un fatto primordiale e misconosciuto: cioè che è più pericoloso scendere dalla superficie fino a 10 metri, che non da 50 a 60 metri; infatti le variazioni più brusche di pressione, e per conseguenza di volume dei gas contenuti nelle cavità organiche, sono maggiori in vicinanza della superficie marina. Se si producono questi squilibri nascono gli accidenti, di cui dobbiamo ricordare alcuni aspetti fondamentali: quali lesioni sinusali e dell'orecchio, crisi vertiginose per sofferenza labirintica, crisi che qualche volta possono portare all'annegamento per lo squilibrio ed il disorientamento dell'informazione spaziale (quest'ultimo avviene molto spesso verso i 40 metri, nella così detta «zona del blu», nella quale non si distingue più la superficie e non si vede ancora il fondo).

Accanto a questi fenomeni bisogna ricordare gli accidenti gassosi propriamente detti, quali quelli da intossicazione di ossigeno che si producono quando si respirano grandi quantità di gas puro, o quando la concentrazione di questo gas nel sangue aumenta oltre la norma. Questa intossicazione da ossigeno, definita con il termine di «iperossia», provoca crisi convulsive con angoscia, nausee e vertigini che possono condurre all'annegamento. Opposta alla iperossia è la «anossia» rappresentata da una riduzione dei valori della pressione parziale dell'ossigeno disciolto nel sangue oltre i limiti di tolleranza, calcolati a valori di 0,17 chilogrammi per centimetro quadrato.

Un fenomeno ancora più importante si ha per una massiva concentrazione dell'azoto disciolto nel sangue, a causa di una maggiore pressione parziale in esso rispetto all'ossigeno. L'intossicazione da parte di questo gas provoca la cosiddetta «ebbrezza» dei grandi subacquei, analoga ad una crisi di etilismo acuto. Il fenomeno dell'ebbrezza può insorgere in soggetti sensibili già verso i 40 metri di profondità e si manifesta quasi sempre ai 60 metri di profondità. Essa è causa di uno stato di euforia con incapacità di fissare correttamente le idee e determina alla fine una crisi di mancata coordinazione psico-motoria, che può condurre all'annegamento.

Altro incidente legato per lo più ad un difettoso funzionamento del respiratore automatico, può essere determinato da un mancato assorbimento dell'anidride carbonica nel circuito chiuso dell'apparecchio. Il trattamento di questa intossicazione consiste pertanto nella somministrazione inalatoria di ossigeno.

Se nella immersione subacquea la pressione ambientale aumenta, essa decresce progressivamente con l'ascesa, dando luogo ad un aumento del volume dei gas e dell'aria contenuti nelle cavità organiche. Sono molto frequenti, in queste condizioni, altri incidenti che insorgono per un ritorno troppo rapido in superficie: quali le rotture degli alveoli polmonari per distensione acuta del polmone; o le cosiddette coliche del palombaro, per dilatazione di un segmento intestinale, se un'alta quantità di gas vi resta imprigionata. Importanti infine sono gli aero-embolismi che determinano l'insorgenza di paralisi nervose per lesioni centrali e provocano cecità improvvise per lesioni del nervo ottico.

Elemento primordiale per prevenire i danni dell'immersione sottomarina, è anzitutto il fattore tempo, al quale è legata l'equilibrazione e l'adattamento alle variazioni di pressione, nonché una severa selezione preventiva degli individui, che comprenda accurati esami funzionali e clinici. Essi devono essere anche opportunamente e gradualmente allenati all'immersione, mediante ripetute prove in camera ad iperpressione. Ugualmente dovrà essere codificata esattamente la velocità della immersione, per cui i tuffatori poco allenati dovranno immergersi lentamente, arrestando la discesa ai primi metri se l'equilibrio tra pressione interna ed esterna avviene irregolarmente, risalendo anche, se necessario, di 1-2 metri. Man mano che l'immersione aumenta, la velocità di immersione può essere accelerata.

Nei navigatori sottomarini dovranno essere accuratamente regolate, per quanto possibile, le brusche e ripetute decompressioni e compressioni, soprattutto durante le ore del sonno, in modo da permettere un più efficace controllo soggettivo delle variazioni delle condizioni ambientali.

E' da ricordare ancora che la ripetizione dei barotraumatismi è nociva. Per rendere meno pericolosa l'aggressione del «mondo del silenzio», e per prevenire o curare i danni dell'immersione subacquea soprattutto nei riguardi degli aero-embolismi e delle intossicazioni da gas, devono essere segnalate infine le provvidenziali manovre di rianimazioni, ottenibili con i respiratori automatici e l'uso delle camere di decompressione graduale. Ma questo soprattutto occorre ricordare: l'avventura subacquea resta una condizione intimamente legata all'individuo, ed i danni che ne possono derivare sono più in noi stessi che non nel mare che ci circonda.

Prof. Fausto Brunetti
Ordinario di Clinica Otorinolaringologica nell'Università di Torino

Vittorio Emanuele sta bene ed è andato al cinema

New York, 30 giugno.

(a. b.) Le condizioni del principe Vittorio Emanuele di Savoia, trattenuto per diciotto ore in «camera di decompressione» dopo la lieve embolia che l'aveva colpito durante un'immersione subacquea nella base di San Diego di California, sono considerate «buone». Il dott. Cronauder, medico della nave appoggio *Nereus* in cui Vittorio Emanuele era stato curato, ha prescritto al principe completo riposo per oggi, ma ieri sera gli ha permesso di assistere ad un film insieme con gli ufficiali della unità americana.

Vittorio Emanuele, ormai ristabilito, sul ponte della nave-appoggio «Nereus» (Tel.)

Un bimbo muore per l'incendio della tenda sotto cui dormiva

Il padre, un venditore ambulante, si era allontanato momentaneamente - Il fuoco si sarebbe sviluppato da un mozzicone di sigaretta gettato da un automobilista

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 giugno.

L'autorità giudiziaria ha ordinato una severa inchiesta per accertare le cause che hanno provocato l'incendio di una tenda sotto la quale dormiva un bimbo di 3 anni, deceduto stamane in seguito alle ustioni riportate. Il grave episodio è avvenuto la notte scorsa verso le ore 23 nei pressi delle tribune dell'idroscalo, dove da quasi 50 giorni un venditore ambulante, Luciano Mariassi, di 35 anni, da Firenze, aveva issato due tende, una per sé, l'altra per il figlio Sergio di 3 anni.

Sergio Mariassi (Telefoto)

Il commerciante, che vende ai bagnanti articoli da pesca, ieri sera, finito il lavoro, aveva messo a dormire il piccolo; quindi si era allontanato dalle due tende per recarsi a raccogliere in un vicino campo, dei bastoni che gli dovevano servire per avvolgere reti e fili di «nylon».

Il Mariassi veniva richiamato da un sinistro bagliore e dalle grida dell'agente di polizia Salvatore Marci, che assieme ad un automobilista di passaggio, Guido Pedon di 25 anni, stava cercando di spegnere l'incendio che aveva avvolto in fiamme la tenda sotto la quale si trovava il piccolo Sergio. Quando il fuoco è stato domato il bimbo doveva essere trasportato d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli e ricoverato: nonostante che i medici si siano prodigati, con abbondanti trasfusioni di sangue, per salvare la creatura, stamane Sergio Mariassi decedeva assistito dal padre.

La madre del bimbo è giunta da Firenze poco dopo mezzogiorno. La donna, sconvolta dal dolore alla vista del cadavere del figlio, è stata colta da un collasso e a stento volta ha dovuto ricorrere alle cure del sanitari.

Le cause che hanno provocato l'incendio non sono ancora note: pare però che il fuoco si sia sviluppato da un mozzicone di sigaretta gettato da un automobilista di passaggio. La bragia è finita fatalmente su un mucchio di paglia accostata alla tenda e per il vento che soffiava ha provocato l'incendio. L'agente di P.S. Salvatore Marci, nel tentativo di portare aiuto al piccolo, si è ustionato al viso e alle mani ed ha dovuto farsi medicare da sco... tatore giudicate guaribili in 20 giorni.

c. m.

Due sorelle travolte da un'onda una è salvata, l'altra annega

Le due ragazze prendevano il sole sugli scogli di Zoagli, accanto al mare agitato

Chiavari, 30 giugno.

Una ragazza milanese che, insieme con la sorella, stava godendosi il sole sopra uno scoglio in un tratto della costa tra Chiavari e Zoagli, ha perso tragicamente la vita.

Brunella e Lucilla Salis, la prima di 20 e l'altra di 23 anni, residenti a Milano in via Bianca di Savoia 7, da pochi giorni avevano preso alloggio in una pensione di Zoagli. Oggi pomeriggio erano andate a sdraiarsi sugli scogli che si protendono sul mare, in questi giorni particolarmente agitato. D'improvviso un'onda si è abbattuta sulle due sorelle, trascinandole in acqua. Un operaio di Rapallo, Claudio Ponzini, di 29 anni, gettava una cordicella alle pericolanti, ma gli scogli aguzzi e taglienti la spezzavano e Lucilla Salis, che si era attaccata alla sua estremità, spariva fra i flutti.

Coraggiosamente il giovane si buttava in mare e raggiungeva Brunella, ma difficilmente avrebbe potuto trarla in salvo da sola, a causa della violenza delle onde; fortunatamente sopraggiungeva in soccorso un motoscafo inviato dalla capitaneria del porto di Santa Margherita, a cui il comando della Guardia di Finanza aveva tempestivamente segnalato l'incidente.

Brunella Salis poteva così esser tratta in salvo. All'ospedale di Chiavari i sanitari le riscontravano lievi escoriazioni al capo. Dopo la medicazione la ragazza veniva dimessa.

Sul posto della tragedia erano frattanto giunti i militi della Guardia di Finanza della riviera di Levante, i quali iniziavano le operazioni per il recupero della giovane annegata, nonostante il perdurare della burrasca. Fino a tarda sera le ricerche sono proseguite, ma senza esito.

Una bambina di due anni cade in una roggia e annega

Mortara, 30 giugno.

Una bambina di due anni, Graziella Cominato, è annegata in una roggia nella campagna di Frascarolo. La piccola, nella tarda mattinata di ieri, era stata portata dalla nonna, Gilda Cavati, a fare una passeggiata; senonché, dopo la sorveglianza della nonna, si era allontanata di alcuni metri portandosi nelle vicinanze di un roggia. Purtroppo un improvviso ruzzolone la faceva cadere nel canale. Soccorsa dalla nonna, la bimba è stata trasportata all'ospedale San Martino di Mede, dove è morta poco dopo per asfissia.

Fuori pericolo l'industriale ferito nella sua automobile

Milano, 30 giugno.

Vincenzo Casati, l'industriale ferito con un colpo di pistola mentre si trovava in macchina con una sua dipendente, l'operaia Rosa Crovi, è stato dichiarato fuori pericolo dai medici dell'ospedale di Monza dove egli si trova ricoverato. Con ogni probabilità, in uno dei prossimi giorni il Casati potrà essere messo a confronto con la Crovi, per permettere agli inquirenti di concludere l'inchiesta.

L'industriale, infatti, per ben due volte venne sottoposto ad interrogatorio, presente l'operaia, che nel suo racconto era caduta in numerose contraddizioni, ma i medici constatato che le condizioni del ferito erano peggiorate a causa delle... visto che il magistrato e la polizia continuassero nell'interrogatorio.

Vincenzo Casati fu ferito all'addome la sera del 14 giugno scorso nei pressi di Nova Milanese, mentre si trovava a bordo della propria automobile con la Crovi. La donna riferì alla polizia che a sparare era stato un giovane rapinatore, ma il risultato delle prime indagini non concorda colla deposizione dell'operaia.

La tragedia al termine delle operazioni di "stima" in un frutteto in Calabria

Un mezzadro uccide a fucilate tre persone ne ferisce gravemente una quarta e si sopprime

Il contadino, dopo una violenta lite, spara alle spalle del proprietario del fondo e dello "stimatore" Rivolta poi l'arma contro un ragazzo che aveva cercato di far da paciere, lo abbatte - Ferito gravemente un venditore ambulante, fugge nel bosco e si squarcia il petto con una scarica di pallettoni

(Nostro servizio particolare)
Cosenza, 30 giugno.

Un giovane mezzadro, Armando Adamo di 25 anni, ha ucciso questa mattina per un vecchio rancore tre persone, ne ha ferita una quarta, e si è quindi tolto la vita. Il tragico fatto di sangue è avvenuto nel frutteto di proprietà dell'avvocato Pasquale Barone, di 57 anni — di cui l'Adamo era il mezzadro — nella frazione di Cerrito del comune di Bisignano, in provincia di Cosenza.

Il giovane avvocato Pasquale Barone aveva deciso di recarsi nel suo podere per effettuare, come si suol dire in gergo agricolo, la «stima» del frutteto. La stima, a Bisignano, secondo gli usi locali viene compiuta in giugno e l'avvocato, prima della scadenza del mese, si è perciò recato sul fondo in compagnia d'un parente, Alfredo Ammirata, noto tra i contadini per la sua attività di «stimatore». Arrivati in automobile, i due si sono presentati alla porta della casa colonica. Con il padrone, l'Adamo si è mostrato subito circospetto; poi i due si sono messi a discutere in maniera così violenta che, dopo il sopralluogo nel frutteto, il loro diverbio ha assunto aspetti sempre più ostili.

Le relazioni tra padrone e mezzadro, negli ultimi mesi, erano divenute molto tese per una causa legale intentata dal professionista contro la madre del mezzadro: questioni di interessi erano alla origine della questione giudiziaria. Alla stima del frutteto si usa ricorrere poi — in genere — allo scopo di una subito ammanchi o — come si suol dire «perdite» — per l'epoca del raccolto: al giovane mezzadro, così, l'iniziativa del proprietario del fondo che egli lavorava era sembrata un sopruso.

«L'operazione stima» infatti è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Un inesprimibile desiderio di ribellione contro il padrone, che aveva chiamato in giudizio la madre, è sorto ed esploso fulmineamente nell'animo del contadino. Infatti, dopo il sopralluogo e al termine dell'accesa discussione, Armando Adamo, procedendo forse qualche altra azione legale da parte dell'avvocato Barone, è entrato precipitosamente in casa, ha afferrato il fucile che era appeso ad una parete, e ha rincorso il padrone e lo «stimatore» che si stavano dirigendo verso l'automobile per ripartire. Puntando l'arma, lo Adamo ha sparato vari colpi alle spalle dei due. L'avv. Barone e l'Ammirata sono caduti gravemente feriti, decedendo dopo qualche minuto.

L'omicida, quasi impazzito, non contento di quanto aveva fatto, ha ricaricato l'arma, ed ha esploso altri colpi contro un ragazzo, Francesco Garreta, di 18 anni e contro un venditore ambulante, Attilio Sposato, di 33 anni, che avevano assistito prima alla discussione ed erano poi intervenuti per fare da paciari. Il ragazzo, soccorso da alcuni contadini richiamati sul posto dagli spari, è deceduto più tardi fra atroci sofferenze al pronto soccorso dell'ospedale civile dell'Annunziata di Cosenza per le gravi ferite riportate alla testa; il venditore ambulante — colpito meno gravemente — rischierà di perdere la vista. Per le altre ferite Attilio Sposato è stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

Quando l'Adamo ha vista i corpi delle sue quattro vittime sanguinanti ed esanimi, si è precipitato in casa, si è rifornito di cartucce e, sempre tenendo imbracciato il fucile ancora fumante, si è dato a precipitosa fuga tra i campi, vagando poi per circa due ore tra la boscaglia. Infine si è diretto su di un sentiero che conduce, con una sequenza di curve, verso un torrente che scorre sul fondo di una gola, e si è nascosto sotto una roccia. Sopendori braccati dai carabinieri, che nel frattempo erano stati avvertiti, Armando Adamo ha prima lasciato partire in aria sette colpi e poi, con sangue freddo, si è ucciso. Seduto su una roccia, infatti, si è tolto la scarpa, quindi ha preso un pezzo di spago legandone un capo all'alluce del piede destro e assicurandone l'altro capo ai due grilletti del fucile. Il disgraziato ha avuto anche cura di appoggiare le due canne del fucile sul petto, proprio in direzione del cuore. Poi, senza esitare, ha tirato lo spago con il piede, azionando così i grilletti. La salva di pallettoni ha squarciato orribilmente il petto del giovane mezzadro, uccidendolo all'istante.

Intanto, nel frutteto — luogo della strage — si erano recati d'urgenza il sostituto procuratore della Repubblica di Cosenza, dott. Corigliano, ed alcuni agenti di P.S. Dopo le constatazioni di legge, i cadaveri del Barone e dell'Ammirata sono stati trasportati al cimitero di Bisignano.

a. n.

"Nessuna nazione vuole la guerra anche i giovani russi sperano nella pace"

Una conferenza del Sottosegretario agli Esteri, on. Folchi - I problemi politici devono essere discussi con tutti i Paesi della Nato - "L'Italia pensa che si arriverà alla conferenza al vertice"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

Il governo italiano intende portare il proprio contributo di idee e di proposte alla Conferenza di Ginevra per mezzo di conversazioni fra il ministro Pella e i tre ministri degli Esteri occidentali, prima della ripresa dell'incontro ginevrino. Lo ha riaffermato stasera il sottosegretario agli Esteri, Folchi, durante una conferenza che aveva come tema: «L'incontro al vertice».

«L'Italia rimane dell'opinione — ha detto Folchi — che ogni problema suscettibile di coinvolgere responsabilità future per gli altri paesi del patto atlantico debba essere previamente esaminato ed esaminato collegialmente da tutti i membri dell'alleanza. La Nato pur essendo, purtroppo, costretta a dedicare risorse ed energia all'aspetto militare, conserva fra le sue funzioni principali quella di coordinare le opinioni dei suoi membri ai fini della formulazione e dell'espressione di una opinione comune sui problemi di reciproco interesse».

«Di conseguenza — ha continuato a dire l'on. Folchi — l'Italia crede che i risultati della prima fase della conferenza di Ginevra, così come i preparativi occidentali per la ripresa delle conversazioni, debbano essere esaminati in sede Nato; e, data l'importanza della posta in gioco, tale esame dovrebbe esser compiuto ad alto livello.

«Ma difficoltà materiali di tempo, connesse a precedenti impegni dei singoli ministri degli Esteri sembrano impedire la riunione del Consiglio della Nato al livello ministeriale. Pertanto l'Italia ritiene di aver titolo — per il suo peso politico-militare e per le posizioni di maggior impegno assunte — ad essere direttamente chiamata dagli interlocutori occidentali a Ginevra per fornir loro il contributo delle sue idee sul problema delle relazioni fra Est ed Ovest».

Rifacendo la storia della prima fase dell'incontro ginevrino, il sottosegretario ha detto anche — almeno in parte — quali sono queste idee italiane per lo sviluppo delle trattative. All'incontro al vertice — ha spiegato — c'è chi guarda con speranza e chi con diffidenza. Per il momento si deve soltanto dire che la sospensione delle trattative ha rappresentato un successo nell'insuccesso, perché ha impedito una rottura pericolosissima e non ha fatto scattare l'ultimatum sovietico per Berlino. Ma non è stato possibile riscontrare, almeno fino ad oggi, altri miglioramenti».

Nonostante queste difficoltà, il governo italiano spera che si possa arrivare alla conferenza al vertice, anche se i «quattro grandi» dovessero limitarsi trattare per risolvere un solo problema. In ogni caso, avendo gli Occidentali già dato prova della loro buona volontà, la convocazione della conferenza al vertice dipenderà dall'atteggiamento di Krusciov.

«E' sicuro però — ha concluso Folchi — che nessuno vuole la guerra. Ce lo confermano il viaggio del vice-presidente Kozlov negli Stati Uniti e quello che Nixon si prepara a compiere nell'Unione Sovietica. E ancor più ce lo conferma la convinzione, oramai generale, che nessuno si potrebbe avvantaggiare da una guerra: neanche il vincitore. Nessuno vuole la guerra, e tanto meno i giovani russi che guardano con speranza all'avvenire. Tuttavia non voler fare la guerra non significa non finire col farla, come hanno dimostrato gli errori commessi nel passato».

«Ma noi, facendo nostre le parole del sindaco di Hiroshima: "dormite in pace o voi che siete morti, perché noi che siamo vivi non ripeteremo gli errori fatali", guardiamo con speranza all'incombente luglio, anche se in altri tempi questo mese ha dimostrato di essere uno dei più pericolosi dell'anno».

c. a.

Getta dalla finestra il giovane che vuole sposare sua figlia

Firenze, 30 giugno.

Un singolare episodio che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze è successo ieri a Prato in via Rondino. Un giovane di 27 anni è stato gettato fuori della finestra dal futuro suocero mentre con questi stava discutendo del matrimonio. Fortunatamente la finestra si trovava al primo piano e il giovane se l'è cavata con la frattura d'una gamba.

La vittima del singolare incidente è Ignazio Lorrai, che ieri era andato a parlare con il padre della giovane con la quale da tempo è fidanzato. Qualcosa però, a un certo momento, non deve essere andato per il giusto verso, tanto che il futuro suocero ha preso il Lorrai per il petto e lo ha fatto volare dalla finestra. All'ospedale è stato giudicato guaribile in un mese.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

BILANCIO 1958

(46° ESERCIZIO)

L'AMMONTARE DEI CAPITALI ASSICURATI SUPERA PER LA PRIMA VOLTA I VALORI ANTEGUERRA - LA ACCRESCIUTA REDDITIVITA' DEGLI INVESTIMENTI SEGNA UN INCREMENTO DEI REDDITI PATRIMONIALI DI CIRCA IL 23 % RISPETTO AL 1957 - IN SENSIBILE PROGRESSO LA PRODUTTIVITA' DELL'ORGANIZZAZIONE - IN INCREMENTO LE LIQUIDAZIONI A FAVORE DEGLI ASSICURATI.

Le cifre più significative degli esercizi 1957 e 1958:	1957 miliardi di lire	1958
PRODUZIONE PERFEZIONATA	169	179
PREMI VERSATI DAGLI ASSICURATI	38	40
LIQUIDAZIONI AGLI ASSICURATI	13	17
EROGAZIONI PER INVESTIMENTI PATRIMONIALI	33	39
REDDITO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	18	13

Le cifre più significative della situazione al 31 dicembre 1957 e 1958:	1957 miliardi di lire	1958
PORTAFOGLIO COMPLESSIVO	615	689
RISERVE MATEMATICHE LORDE	183	552
INVESTIMENTI PATRIMONIALI	169	214
di cui: Immobili	67	71
RISERVE PATRIMONIALI	5	8

Il bilancio 1958 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è stato approvato il 30 corr. dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, riunito sotto la presidenza del prof. Roberto Bracco, con la presenza del Direttore Generale dott. Carlo Casali.

Il Consiglio di Amministrazione ha constatato con vivo compiacimento che i risultati dell'esercizio, raggiunti nel 1958 dall'Azienda, sono del tutto soddisfacenti. Gli indici di incremento registrati nelle cifre più rappresentative sono cospicui e superano quelli che si sono avuti per il reddito e per gli investimenti nazionali. Il Consiglio è pertanto lieto di esprimere il suo plauso a quanti, in ogni settore di attività, hanno dato la loro opera all'Istituto.

Tra gli aspetti del lavoro compiuto durante l'anno 1958 è particolarmente da rilevare quanto segue:

PRODUZIONE INDUSTRIALE — Nonostante la sfavorevole congiuntura, è aumentato rispetto al 1957, sia il numero di contratti, che nel 1958 sono stati 305.137 contro 303.643 del 1957, sia l'ammontare dei capitali assicurati e delle rendite decuplate, che nel 1958 hanno raggiunto 178.988 milioni di lire, contro 168.200 milioni di lire del 1957. In percentuale, gli aumenti sono stati rispettivamente dello 0,5 % e del 7,7 %.

La produzione 1958 ha superato per la prima volta la produzione 1938 e 1939 e si è avvicinata a quella degli esercizi 1940 e 1941. In lire 1938, infatti, la produzione 1958 è rappresentata dalla cifra di 3.058 milioni di lire a quella del 1938, 1939, 1940 e 1941 rispettivamente dalle cifre di milioni 2.795, 2.929, 3.090, 3.087.

PREMI VERSATI DAGLI ASSICURATI — A 40.127 milioni di lire al lordo ed a 39.208 milioni di lire al netto degli accessori e tasse, sono ammontati i premi di competenza dell'esercizio 1958, con aumenti rispettivamente del 10,1 % e del 10,0 % rispetto a quelli del 1957, che erano ammontati rispettivamente a lire 36.477 milioni e 35.597 milioni. Dedotti i premi ceduti in riassicurazione, i premi al netto di accessori e tasse si sono iscritti nella cifra di 37.656 milioni, contro 34.191 milioni del 1957.

REDDITI PATRIMONIALI — La cifra dei redditi patrimoniali registrata nel 1958 è particolarmente elevata, avendo raggiunto 12.020 milioni, con un aumento di 2.332 milioni pari al 22,7 %, rispetto a quella di 10.283 milioni del 1957.

SOMME LIQUIDATE AGLI ASSICURATI — Agli assicurati sono state versate nel 1958, complessivamente per sinistri, scadenze, riscatti e rendite vitalizie, lire 14.695 milioni al lordo e 13.671 milioni al netto delle riassicurazioni passive. Sono stati altresì pagati agli assicurati: lire 10 milioni per partecipazioni agli utili; lire 544 milioni per rivalutazione di rendite e di capitali (in totale, in due anni e mezzo, sono state corrisposte per questo titolo 1.301 milioni di lire); lire 1.300 milioni per prestiti su polizze.

Le liquidazioni a favore degli assicurati hanno raggiunto nel 1958 la cospicua cifra di 16.549 milioni, contro i 12.574 milioni di lire nel 1957, con un aumento del 31,6 %.

EROGAZIONI PER INVESTIMENTI PATRIMONIALI — Le somme erogate nel 1958 per gli investimenti patrimoniali hanno costituito, esse insieme, la cifra record di 39.477 milioni, contro quella già cospicua di 33.254 milioni del 1957. L'erogazione più consistente è stata quella di 20 miliardi sui 24 costituenti il noto mutuo all'I.R.I. per l'operazione di riscatto delle Aziende telefoniche.

SPESE DI PRODUZIONE, D'INCASSO E D'AMMINISTRAZIONE — Contro lire 4.917 milioni del 1957, le spese di produzione si sono iscritte in lire 4.964 milioni, rimanendo quindi pressochè invariate. Il aumento sono le provvigioni d'incasso (lire 1.651 milioni nel 1958 contro lire 1.465 milioni nel 1957), mentre le spese generali di amministrazione, avendo l'esercizio dovuto sopportare notevoli oneri a carattere non ricorrente per sistemazione di vecchie pendenze. Tuttavia la incidenza delle sole spese di amministrazione per la sede centrale, di competenza effettiva dell'esercizio, è ulteriormente scesa dal 9,9 % al 9,5 %.

SITUAZIONE DEL PORTAFOGLIO E DELLE RISERVE MATEMATICHE — Al 31 dicembre 1958 il numero delle polizze costituenti il portafoglio complessivo dell'I.N.A. era salito a 4.972.022, contro 4.908.524 al 31 dicembre 1957.

Tra capitali e rendite decuplate al lordo delle riassicurazioni passive e delle maggiorazioni per rivalutazione, il portafoglio era rappresentato dalle cifre di 699.237 milioni di lire, contro 614.614 milioni del 1957, quindi con un aumento del 16,4 %.

Le riserve matematiche corrispondenti ai predetti capitali ammontano a lire 181.995 milioni, con un aumento del 13 % rispetto alla cifra al 31 dicembre 1957, che era di 160.159 milioni. Dedotte le provvigioni di acquisto da ammortizzare, le riserve si iscrivono in bilancio per lire 170.696 milioni: la cifra di lire 11.299 milioni dedotta è minore dell'analoga cifra dedotta dalle riserve matematiche al 31 dicembre 1957.

INVESTIMENTI PATRIMONIALI — Al 31 dicembre 1958 la situazione degli investimenti patrimoniali era data dalla cifra di 213.586 milioni, contro lire 179.995 milioni al 31 dicembre 1957. Vi erano compresi i beni immobili per un ammontare di lire 71.030 milioni, corrispondente ad un terzo del totale degli investimenti.

UTILE NETTO — Il saldo attivo col quale si chiude l'esercizio 1958 è di lire 588 milioni ed è stato destinato dal Consiglio di Amministrazione ad aumento delle riserve patrimoniali.

RISERVE PATRIMONIALI — Dopo l'attribuzione dell'utile netto, le riserve patrimoniali sono ulteriormente salite a lire 6.119 milioni, con un aumento di lire 920 milioni sulla cifra di 5.199 milioni del 1957. Questo importo ovviamente prescinde dai saldi netti di conguaglio monetario.

Le posizioni raggiunte nell'anteguerra dall'Istituto sono state superate con cifre che all'incirca si equivalgono rispetto a quelle del complesso delle imprese assicurative operanti nel ramo vita in Italia.

Alla preminenza dell'I.N.A. sul mercato italiano vita fa riscontro la sua preminenza sul mercato continentale europeo, preminenza condivisa anche nell'anteguerra, con la Compagnia germanica «Allianz».

La potenzialità dell'Istituto e delle sue collegate, costituenti insieme il «Gruppo I.N.A.», apre nuove prospettive per l'attività assicurativa anche nel M.E.C.

Affinché l'azione futura risulti adeguata alle nuove necessità, sono in corso provvedimenti idonei a migliorare la competitività del Gruppo sia attraverso la riduzione dei costi assicurativi, sia attraverso la strutturazione di forme e formule nuove, atte a soddisfare i nuovi bisogni degli operatori economici e dei risparmiatori.

La presentazione da parte del Governo al Parlamento del disegno di legge indirizzato ad estendere all'I.N.A. i benefici fiscali già fruiti dalle Imprese private consentirà ben presto all'Istituto di considerare in termini concreti i provvedimenti che la legge istitutiva e lo Statuto contemplano in ordine alla distribuzione degli utili di bilancio agli assicurati dell'I.N.A. ed allo Stato.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli assi si sono impegnati a fondo nella Blain-Nantes

Rivière vince la tappa a cronometro del Tour alla media eccezionale di km. 47,911 all'ora

L'italiano Baldini tiene validamente testa al recordman dell'ora in bicicletta e si classifica secondo con poco distacco - Anquetil è terzo
In forte ritardo Bobet e Geminiani - Una polemica per l'ordine di partenza ed un reclamo dei francesi - Cazala resta Maglia gialla

(Dal nostro inviato speciale)

Nantes, 30 giugno.

Sesta tappa del «Tour», 15 chilometri e 385 metri a cronometro da Blain a Nantes. Ha vinto Roger Rivière alla media fantastica di chilometri 47,911. Dietro all'astro nascente del ciclismo francese, si sono piazzati nell'ordine Baldini, Anquetil, Graf, Saint e Gaul. Cazala, dal canto suo, ha conservato la maglia gialla, aumentando anzi il suo vantaggio nei confronti degli immediati inseguitori.

Risultato giusto? La risposta, secondo noi, è affermativa: un risultato sostanzialmente giusto, che dà al Giro un valore nuovo, un indirizzo preciso. Guardiamo le cifre: Rivière ha inflitto 21 secondi a Baldini, 58 secondi ad Anquetil. Tenendo conto degli abbuoni (1' al primo arrivato, 30" al secondo) ed inserendo la graduatoria odierna nella classifica generale, il passo in avanti compiuto dal ragazzo di St. Etienne prende forma e sostanza. Rivière, restringendo l'esame ai favoriti della vigilia, è 11° in classifica e precede Baldini di 51 secondi, Anquetil di 1'58", Favero di 2'18", Bahamontes di 2'29", Gaul di 2'36", De Bruyne di 4'11", Suarez di 4'33", Loulson Bobet di 4'56" e Geminiani di 6'37".

Come si vede, nomini del calibro di Bobet e di Geminiani sono stati retrocessi in posizioni quasi di retrovia.

La tappa di oggi, insomma, ha compiuto una grossa rivoluzione nei valori della corsa, una rivoluzione che è stata preceduta da una polemica prima abbastanza violenta, poi ridimensionata presto nelle sue giuste proporzioni. Ieri sera, gli organizzatori diramavano un ordine di partenza, secondo il quale Baldini doveva allinearsi al via dopo Rivière ed Anquetil, in posizione cioè di notevole ed evidente vantaggio. Anquetil aveva protestato, ma i responsabili della manifestazione lo avevano fatto star zitto, mettendogli sotto il naso tanto di regolamento. L'Equipe, giornale degli organizzatori, aveva riportato nel numero di oggi l'elenco progressivo dei «via», ribadendo che esso era stato appunto da una precisa disposizione in vigore. Una certa sorpresa destava quindi il fatto che, stamattina, di punto in bianco, tale ordine subisse sostanziali cambiamenti, per i quali Baldini si trovava proprio a partire prima degli «assi», in modo cioè che tutti i suoi rivali fossero in grado di regolare la loro corsa su quella del campione del mondo.

Sembrava una evidente ingiustizia, sorta in seguito alle proteste di Anquetil. Binda si recava dalla giuria e la spiegazione calmava le acque. Il primo elenco era frutto d'uno sbaglio, ecco tutto. Il reclamo di Anquetil aveva semplicemente avuto il potere di far riesaminare l'intera vicenda e l'errore era così venuto a galla. Un equivoco, un equivoco magari spiacevole finché si vuole ma, comunque, senza malizia alcuna ai nostri danni. L'atmosfera che si era fatta cupa, si rasserenava di colpo.

La tappa prendeva l'avvio da Blain, un paesino posto tra Rennes e Nantes, in piena Bretagna. In mezzo ad una folla strabocchevole, i 118 superstiti del «Tour» affrontavano la fatica su un tracciato non molto duro, con qualche difficoltà ristretta al tratto iniziale, dove la strada presentava frequenti curve a gomito. I primi concorrenti facevano registrare tempi complessivi superiori all'ora, solo Bono e Brankart furono capaci di trascinare i tifosi all'applauso con prestazioni inferiori ai sessanta minuti. A Rennes l'attesa è però per i "grandi". Si apprende che a metà percorso Rivière ha 29 secondi di vantaggio su Baldini.

La seconda metà della competizione non cambiava volto alla corsa. Il duello Rivière e Baldini si manteneva nei termini già stabiliti (il romagnolo perdeva un solo secondo in più) mentre Saint cedeva ad Anquetil e a Graf. Resisteva abbastanza bene Gaul, che si lasciava staccare da Rivière di 1'36", peggio andava invece per Bahamontes, indietro di 2'58". Bono confermava le sue attitudini alla specialità, classificandosi al nono posto, Anglade, regolare come sempre, era ottavo.

Grande affannarsi dei cronometristi per segnalare l'ordine d'arrivo e la classifica generale, i cui distacchi importanti già abbiamo ricordato. Gli «conflitti» di oggi sono in primo luogo i belgi e gli spagnoli, mentre gli altri protagonisti del «Tour» mettono stasera in mostra una soddisfazione che è troppo generale, per essere sincera in tutti. Esultano i francesi per Rivière e Anquetil (dimenticando la batosta di Bobet e di Geminiani), esultano gl'italiani per il piazzamento di Baldini, ottenuto, come dicono nel loro gergo i corridori, a pane ed acqua, ossia senza eccitanti. Non si lamenta Gaul che pensa alla possibilità di recuperare nella crono-scalata al Puy-de-Dôme il tempo perso oggi da Blain a Nantes.

Gigi Boccacini

Ercole Baldini nel finale della tappa a cronometro in cui si è piazzato secondo (Tel.)

Il vincitore Rivière (Tel.)

ORDINE D'ARRIVO: 1) Rivière, km. 45.300 in 56'46", media oraria km. 47,911, t. con abbuono 55'46; 2) Baldini a 21", t. con abb. 56'37"; 3) Anquetil, a 58"; 4) Graf, a 1'05"; 5) Saint, a 1'12"; 6) Gaul a 1'36"; 7) Brankart, a 2'01"; 8) Anglade, a 2'11"; 9) Bono a 2'27"; 10) Bahamontes, a 2'56"; 15) Suarez, a 3'33"; 20) Bobet, a 3'56"; 27) De Bruyne, a 4'19".

CLASSIFICA GENERALE INDIVIDUALE: 1) Cazala, 33,59'45"; 2) Gaulhier, a 1'27"; 3) Annaert, a 2'11"; 4) Vermeulin, a 2'12"; 5) Dennel, a 3'28"; 6) Scheilemborg, a 4'02"; 7) pari merito Pauwels e Picot, a 4'23"; 9) Stablinski, a 6'26"; 10) Batista, a 7'04; 11) Rivière, a 8'01"; 12) Baldini, a 8'52"; 13) Graf, a 8'58"; 14) Anquetil, a 9'59"; 15) Gracyzk, a 10'15"; 16) Favero, a 10'19"; 17) Darrigade, a 10'22"; 18) Bahamontes, a 10'30"; 19) Galdeano, a 10'31"; 20) Saint, a 10'34; 21) Gaul, a 10'37"; 37) De Bruyne, a 12'13"; 32) Bobet, a 13'07"; 37) Bono.

L'esempio dei calciatori di Mantova

Una meritata promozione in serie B - Qualità morali e atletiche - Nello spareggio, giocato a Marassi, con il Siena lotta aperta e nessuna tattica ostruzionistica.

La stagione calcistica ha, con domenica, chiuso il suo ciclo ufficiale. Ogni ammennicolo del programma ha avuto la sua soluzione. Così si sa ora che sarà la Ozo Mantova a completare il numero delle squadre professionistiche propriamente dette: trentotto, di cui diciotto della Serie A e venti della Serie B. Ci sta bene, Mantova come città, nel gruppo delle società autorizzate a dare spettacolo.

Dovrebbe essere attrezzata a recitare bene la sua parte. Già lo era stata un tempo, nelle lontane stagioni del '25 e '26 e precedenti, prima che il addivenisse all'impianto del massimo campionato su un girone unico. Nessuno dei vecchi sportivi ha dimenticato quel bel campo del «Te» che disponeva di una superficie erbosa, soffice come un tappeto. Aveva una bella squadretta allora, il Mantova: una squadretta che aveva anche dato qualche uomo, come Agostinelli e Brunaldi, alle nostre squadre rappresentative. A Mantova esordì, fra altro, fuori casa, il nazionale Janni nelle file del Torino.

Giudicato sulla prova sostenuta a Genova domenica scorsa, questo Mantova merita pianamente il successo ottenuto nella scalata alla Divisione dei Cadetti. Tipica squadra da Serie inferiore, essa dispone di giuocatori dai mezzi atletici e dalle tendenze pratiche. Mira al sodo, e può fare meglio ancora di quanto ha già fatto. Regge ai novanta minuti di corsa e di fatica. Domenica, contrapposto ad un avversario dall'impianto tecnico ma dalle qualità fisiche piuttosto esigue, ha giuocato per poco meno della intera partita con soli dieci uomini contro undici. Per la sua vittoria ha avuto il concorso di un inspiegabile comportamento tattico del Siena: ma, come sono andate le cose, ha vinto ed ha convinto. Martina sarà uno degli altri campi difficili che il Talmone-Torino dovrà visitare la stagione prossima.

V'è dell'entusiasmo nei campi delle cosidette società minori del nostro paese. Assieme nel giuoco del calcio, quello che si è verificato in tante altre cose d'Italia. La provincia è più sana, più fresca, più genuina delle grandi città. Vi si esagera magari in fatto di sacro fuoco, gli scoppi d'ira del pubblico ed i periodi di abbattimento vi sono più marcati e pericolosi, si va con maggior facilità ad impulsività ai due estremi, ma il candore ed il calore delle sensazioni vi è più netto e più puro. Ogni cosa che vi si faccia, è più naturale. La provincia è più «italiana» nelle manifestazioni di quello che sente. Domenica, sul campo neutro del Genoa, abbiamo visto menare le mani, ma abbiamo anche visto gente piangere dalla gioia, al termine della partita. Cose che nelle grandi città, scettiche ed ipercritiche, più non succedono, al giorno d'oggi.

Al veder giuocare in modo così strenuo, in tono così garibaldino, l'Ozo Mantova e il Siena a Genova, veniva da pensare ai buon tempo antico. Così giuocava una volta ogni partita la Pro Vercelli. Così giuocavano il Casale, l'Alessandria, il Novara, il Torino, la Juventus, il Milan, il Genoa. Così giuocavano tutti: senza calcoli, senza riserve mentali, senza tattiche demolitrici. Nessuno pensava ad impedire all'avversario di fare quello che voleva fare: ognuno si sforzava di fare di più e di meglio dell'avversario stesso. E questo era tutto. Il cuore, la volontà, l'entusiasmo avevano più larga parte nell'opera che si svolgeva sul campo: e, con una preparazione meno lunga, meno curata e meno scientifica, il rendimento degli uomini era lì medesimo, ed in tante e tante occasioni anche nettamente superiore. Ed il pubblico ne aveva per i pochi soldi che spendeva.

Viene da pensare a quanto si potrebbe ottenere nel nostro giuoco di domani, se fosse possibile di portare nell'ambiente del nostro campionato maggiore lo spirito fresco, volitivo, entusiastico che regna in tanti incontri delle società minori: quello spirito che domenica fece andare sul campo l'Ozo Mantova colla volontà e colla decisione di vincere, e che lo portò effettivamente a vincere. Cose augurabili, desiderabili, ma difficili da ottenere, anche nei casi in cui la necessità batte imperiosamente alla porta. Con uno spirito simile, per esempio, la squadra del Talmone-Torino avrebbe vinto qualcuna delle partite che sarebbero bastate a salvarlo dalla retrocessione.

Vittorio Pozzo

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	26	29
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	72 70	72 70
» 5%	72 60	72 60
Ricostruz. 1952	71 60	71 60
Redimibile 3%	103 05	103 05
» 5%	102 95	102 95
Redimibile 3½%	92 80	92 80
» 5%	92 70	92 70
Redimibile 5%	99 60	99 60
» 5%	99 50	99 50
Ricostruz. 3½%	88 80	88 10
» 5%	88 30	88 —
Ricostruz. 5%	100 70	100 85
» 5%	100 60	100 75
Ed. Pens. 5%	100 10	100 05
Fr. R. Ricostruz.	100 15	100 15
B.I.R. 5% 1952	—	—
» » 1953	100 85	100 70
» » 1954	100 85	100 85
» » 1962	101 12	101 —
» » 1963	101 10	100 80
» » 1964	101 20	100 80
» » 1965	101 15	100 70
» » 1966	101 15	100 80
» » 1967	101 10	100 60
OBBLIGAZIONI		
E.I. 5½%	100 —	100 —
» 5%	102 10	102 40
» 5%	102 60	102 60
» 5%	102 60	102 60
» 5%	103 60	103 60
» 5%	102 20	102 20
Mont 3½%	104 —	104 —
» 5%	138 —	140 —
» 5%	137 65	140 25
Stato 5½	100 20	100 20
Stat. 4½	103 80	103 80
» 5%	102 12	102 20
Cred. Fond. 3%	96 10	96 10
Cred. Sicil. 5%	97 —	97 —
C.R.I. Banco »	95 80	95 20
C.R.I. Rendi 4%	99 —	99 —
» » 5%	98 75	98 75
» » 5%	98 75	98 75
Ediliz. ricost. 5%	102 50	102 50
» » 5%	103 50	103 50
» » 5%	103 20	103 20
» » 5%	102 80	102 80
I.M.I. 3½%	101 20	101 20
» 5%	103 —	103 —
» 5%	102 35	102 35
» 5%	102 40	102 40
» 5%	102 50	102 40
» 5%	102 65	102 30
Tesoro 3½%	99 —	99 —
» 5%	98 —	98 —
» 5%	102 —	102 20
Prest. 5%	102 50	102 —
Prest. 5%	103 50	103 50
Prest. 5%	103 80	104 —
Prestito 5%	102 50	102 50
» 5%	103 20	103 20
» 5%	102 80	102 80
Risanamento 5%	103 —	103 —
Città Torino 5%	95 25	94 90
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
Cotonif. Valle Susa	—	—
Cotonif. Veneziano	—	—
Ind. Seriche	—	—
Manifatture Nord	—	—
Manifatture Sud	—	—
Mantero	—	—
Marzotto	3455	3448
Rivetti	—	—
Snia Viscosa	—	—
Tessuti Sardi	—	—
Tessuti Seta	—	—
Tessuti Vari	—	—
Tessuti Vigevano	—	—
Tessuti Vittorio	—	—
Tessuti Val Susa	—	—
Tessuti Val Susa Priv.	—	—
Tessuti Val Susa Ord.	—	—
Tessuti Val Susa Risp.	—	—
Tessuti Val Susa Warr.	—	—
Tessuti Val Susa Obbl.	—	—
Tessuti Val Susa Azioni	—	—
Tessuti Val Susa Quote	—	—
Tessuti Val Susa Partec.	—	—
Tessuti Val Susa Fondaz.	—	—
Tessuti Val Susa Riserva	—	—
Tessuti Val Susa Utili	—	—
Tessuti Val Susa Perdite	—	—
Tessuti Val Susa Bilancio	—	—
Tessuti Val Susa Assemblea	—	—
Tessuti Val Susa Consiglio	—	—
Tessuti Val Susa Collegio	—	—
Tessuti Val Susa Sindaci	—	—
Tessuti Val Susa Revisori	—	—
Tessuti Val Susa Liquidatori	—	—
Tessuti Val Susa Commissari	—	—
Tessuti Val Susa Delegati	—	—
Tessuti Val Susa Procuratori	—	—
Tessuti Val Susa Mandatari	—	—
Tessuti Val Susa Rappresentanti	—	—
Tessuti Val Susa Agenti	—	—
Tessuti Val Susa Corrispondenti	—	—
Tessuti Val Susa Clienti	—	—
Tessuti Val Susa Fornitori	—	—
Tessuti Val Susa Creditori	—	—
Tessuti Val Susa Debitori	—	—
Tessuti Val Susa Banche	—	—
Tessuti Val Susa Istituti	—	—
Tessuti Val Susa Enti	—	—
Tessuti Val Susa Società	—	—
Tessuti Val Susa Consorzi	—	—
Tessuti Val Susa Cooperative	—	—
Tessuti Val Susa Mutue	—	—
Tessuti Val Susa Assicurazioni	—	—
Tessuti Val Susa Previdenza	—	—
Tessuti Val Susa Assistenza	—	—
Tessuti Val Susa Beneficenza	—	—
Tessuti Val Susa Culto	—	—
Tessuti Val Susa Opere Pie	—	—
Tessuti Val Susa Fondazioni	—	—
Tessuti Val Susa Lasciti	—	—
Tessuti Val Susa Donazioni	—	—
Tessuti Val Susa Eredità	—	—
Tessuti Val Susa Successioni	—	—
Tessuti Val Susa Testamenti	—	—
Tessuti Val Susa Codicilli	—	—
Tessuti Val Susa Atti	—	—
Tessuti Val Susa Rogiti	—	—
Tessuti Val Susa Notai	—	—
Tessuti Val Susa Archivi	—	—
Tessuti Val Susa Biblioteche	—	—
Tessuti Val Susa Musei	—	—
Tessuti Val Susa Gallerie	—	—
Tessuti Val Susa Monumenti	—	—
Tessuti Val Susa Scavi	—	—
Tessuti Val Susa Restauri	—	—
Tessuti Val Susa Conservazione	—	—
Tessuti Val Susa Tutela	—	—
Tessuti Val Susa Vincoli	—	—
Tessuti Val Susa Servitù	—	—
Tessuti Val Susa Diritti	—	—
Tessuti Val Susa Doveri	—	—
Tessuti Val Susa Obblighi	—	—
Tessuti Val Susa Responsabilità	—	—
Tessuti Val Susa Garanzie	—	—
Tessuti Val Susa Cauzioni	—	—
Tessuti Val Susa Depositi	—	—
Tessuti Val Susa Pegni	—	—
Tessuti Val Susa Ipoteche	—	—
Tessuti Val Susa Mutui	—	—
Tessuti Val Susa Prestiti	—	—
Tessuti Val Susa Finanziamenti	—	—
Tessuti Val Susa Sovvenzioni	—	—
Tessuti Val Susa Contributi	—	—
Tessuti Val Susa Sussidi	—	—
Tessuti Val Susa Aiuti	—	—
Tessuti Val Susa Soccorsi	—	—
Tessuti Val Susa Elemosine	—	—
Tessuti Val Susa Offerte	—	—
Tessuti Val Susa Donazioni	—	—
Tessuti Val Susa Lasciti

Una zona che potrebbe diventare uno stupendo "parco nazionale,,

Cinghiali, camosci e stambecchi sui monti e nelle valli di Cuneo

Tutta la provincia è un «paradiso» per cacciatori e pescatori - Il Ministero dell'Agricoltura vi ha organizzato la prima «Mostra nazionale della caccia e della pesca montane» per favorire l'afflusso dei turisti: ma sono necessarie vie di comunicazione

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 30 giugno.

Dopo le prime notti di allarmi, nessuno si preoccupa più nei dintorni di Cuneo quando qua e là nella campagna l'oscurità è rotta all'improvviso da una luce violenta che illumina le mosse più impensate di un vecchio signore il quale si rannicchia su se stesso, balza e scatta con incredibile ed illogica agilità agitando strani ordigni. Tutti sanno oramai che, lungi dall'essere un pazzo, il protagonista di queste curiose apparizioni notturne è un dotto entomologo straniero che si aggira con una lampada speciale a vapori di mercurio alla ricerca di farfalle: il prof. Allandar è venuto apposta in missione speciale dalla Svezia per rifornire il museo statale di Stoccolma di esemplari del Cuneese i più straordinari, a suo dire, fra le farfalle notturne di tutto il mondo.

Ecco quindi uno scandinavo rivelare un primato finora sconosciuto anche ai locali specialisti di caccia che pur non sono pochi né di scarsa scienza in una terra ricca di tradizioni venatorie come il Cuneese. Nota a loro, invece, ma sconosciuta a molti di fuori è la presenza di altri animali, molto diversi dagli insetti, a cominciare dai cinghiali: cinghiali di alta montagna che fanno la loro comparsa specie nella boscosa Valle Pesio, ai millitrecento metri del Pian delle Gorre. Vederli in questa stagione non è facile, ed anche noi abbiamo dovuto accontentarci della documentazione di cacciatori-fotografi su queste grosse bestie dalle insospettate abitudini alpinistiche.

Altra sorpresa, non la presenza ma il numero e la relativa familiarità con l'uomo dei camosci nelle terre dell'antica tenuta reale di Valdieri-Entraque: da Sant'Anna, ne abbiamo visto una discina a duecento metri sull'altro fianco del vallone, tranquillamente e nobilmente intenti alla ricerca di cibo, col loro manto che la permuta rende in questi giorni rossiccio, quasi arancione. Erano quasi scomparsi, dopo le stragi durante la guerra, quando la riserva di Valdieri-Entraque passò al consorzio composto da Camera di Commercio, comuni interessati, provincia, E.P.T., federazione italiana caccia: da allora si sono moltiplicati, ed oggi sono fra i tremilacinquecento e i quattromila. Ammazzarli legalmente costa cara: 62.500 lire il permesso per il primo capo e 83.000 per il secondo, e ogni permesso dà diritto soltanto a tre colpi (salvo il caso eccezionale di altri due colpi o per impedire la fuga dell'animale ferito e per evitargli le sofferenze di una morte lenta). E ammazzarli illegalmente, almeno a quanto ci dicono, è quasi impossibile perché la zona è relativamente piccola e a differenza di altre facilmente controllabili dai molti e diligenti guardiacaccia.

Anche e più dei camosci erano scomparsi gli stambecchi: con la proibizione, finora almeno, di ucciderli a qualsiasi titolo, e con attente cure, si è riusciti a riportare il numero degli arcaici animali a quattrocento. Essi preferiscono le alture sopra il Gesso di Entraqua dove cadono i ri pittoreschi anche nei nomi di Rovina, Praiat, Colomb e Vei del Bue: gli uomini della riserva sostengono orgogliosamente che i loro stambecchi sono più grossi di quelli del Gran Paradiso.

Peccato, a nostro modesto avviso, che non sia stata accolta la proposta dell'Ente provinciale turismo per trasformare l'ex-riserva del Savoia in un parco nazionale nell'interesse non solo di stambecchi e camosci — e di tutti gli altri stupendi esemplari della fauna locale, dall'urogallo al gallo cedrone, all'aquila, alla lepre bianca ecc. ecc. — ma di tutta la zona. Esso costituirebbe un richiamo per gli appassionati di ogni parte del mondo e darebbe a Cuneo un'attrattiva e un impulso turistico eccezionale. Il discorso varrebbe anche per i pesci, ed incontra naturalmente l'ostilità di molti della Provincia Granda, gran cacciatori ma forse anche più grandi pescatori: non è forse custodita al museo civico di Cuneo una «ara del pescatore» dedicata a Nettuno nel primo secolo da quel di Padova (Borgo San Dalmazzo)?

Qui — mi dice un appassionato, il cav. Olivero, delegato del consorzio Piemonte-Liguria — i pescatori ufficiali sono ottomila, e si pesca dappertutto. A parte la classica trota fario, della quale nell'ex-riserva reale si cura il ripopolamento, è, tanto squisita quanto ignorata, la locale marmorata, ed anche l'iridea, e delle valli alla pianura, temoli e tinche, barbi, cavedani, varoni, carpe, lucci e bate e lamprede e perfino gamberi d'acqua dolce. Tutto il Cuneese è un paradiso per cacciatori e pescatori, e giustamente quindi Cuneo è stata scelta dal ministero dell'Agricoltura e Foreste col pieno appoggio di quello del Turismo come sede per la prima «Mostra nazionale della caccia e della pesca montane».

La manifestazione — che dal 2 al 16 agosto si svolgerà in un grande apposito padiglione nel capoluogo — non vuole essere, dice l'annuncio ufficiale, «una rassegna statica di dubbio interesse ma una esibizione sapientemente organizzata di tutto ciò che vive e si alimenta da questi sport: dalla riserva al vivaio, dall'incubatoio alla bottega artigiana dell'imbalsamatore, dall'arma perfetta a quelle primitive, dal trofeo all'esemplare vivente». Avrà anche carattere internazionale per le gare di pesca alla trota a fondo e a lancio, e per le gare diurne e notturne di tiro a volo; saranno invece nazionali le prove su selvaggina naturale per cani da ferma purosangue, e per la pesca di lancio di precisione, lunghezza e peso.

Anche gli aspetti giuridici saranno trattati in convegni di pubblici amministratori sui problemi della caccia e della pesca in acque interne. E a sanzionare la trasformazione per due settimane di Cuneo in capitale dei seguaci di Sant'Uberto si riunirà durante la manifestazione anche il consiglio nazionale della federazione italiana caccia. Speriamo i cuneesi che un po' di rumore, una volta tanto, attorno ai pregi della loro terra, valga a favorire l'afflusso di turisti anche stranieri: cosa possibile — è la solita conclusione monotona ma unanime — a patto che lo Stato si decida a far qualcosa per rompere l'isolamento della provincia dalle grandi linee di comunicazione internazionale cominciando col ricostruire la ferrovia per Nizza e Ventimiglia. Caccia e pesca sono due belle attività ma da due o tremila anni non sono più considerate sufficienti alla vita di una popolazione, nemmeno a Cuneo.

Giovanni Giovannini

E' scaduto a mezzanotte

Il permesso ai *flippers* verrà forse prorogato

Roma, 30 giugno.

Da domani mattina, tutti i *flippers* presenti nelle provincie in cui i Prefetti hanno revocato le licenze dovranno essere considerati illegali. Scade infatti alla mezzanotte il decreto di proroga del Ministero degli Interni firmato tre mesi or sono, proroga che nonostante le sollecitazioni dei gestori dei biliardini elettrici non è stata rinnovata.

Poiché però si tratta di iniziative locali, spetterà alle singole Prefetture diramare le opportune disposizioni per l'applicazione o meno dei loro precedenti decreti, la cui entrata in vigore prevista inizialmente per il 1° gennaio del corrente anno, fu prorogata di sei mesi mediante due decreti ministeriali.

Si è appreso comunque che quest'oggi i gestori dei *flippers* hanno fatto un ulteriore tentativo al Ministero degli Interni per prospettare all'on. Segni le situazioni economiche delle società che, nonostante i forti incassi, non avrebbero ammortizzato le spese di esercizio e di acquisto delle macchine. In assenza del presidente del Consiglio, impegnato prima al Consiglio dei ministri poi al Senato per il dibattito sul bilancio degli Interni, hanno conferito con la segreteria particolare.

Negli ambienti politici romani non si escludeva stasera che s'intenda però concedere alle società interessate la facoltà di lasciare in funzione i *flippers* attualmente installati nei pubblici locali, mettendo però un rigido fermo al rilascio di ulteriori licenze sia di gestione sia d'importazione.

Gli italiani a fine aprile erano quasi 49 milioni

Roma, 30 giugno.

Secondo dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico, alla fine del mese di aprile 1959, la popolazione presente in Italia ammontava a 48 milioni 912.000 abitanti con un aumento di 309.000 abitanti in confronto alla corrispondente data del 1958.

La vana lotta in mare contro le fiamme

I marinai dell'incrociatore «Macon» accostato alla «Maria Amata» in fiamme, tentano di spegnere l'incendio (Tel.)

Clamoroso esito dell'inchiesta a sei mesi dal naufragio in Spagna

L'incendio che distrusse la nave "Maria Amata,, sarebbe stato appiccato dal suo comandante

Il natante conteneva un carico di "flippers,, in cattivo stato, coperti da una assicurazione di 400 milioni - Denunciati, oltre al capitano, l'armatore, lo speditore della merce e un francese che aveva fatto da intermediario

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 30 giugno.

Con una brillante operazione durata sei mesi la Squadra Mobile genovese ha risolto il mistero che circondava l'incendio e il naufragio della motonave Maria Amata, *avvenuto nella notte del 1° gennaio scorso al largo delle coste spagnole. La Mobile ha infatti accertato che il sinistro fu provocato dolosamente al fine di riscuotere il premio di assicurazione sullo scafo e sulla merce che il «cargo» trasportava; di conseguenza, l'armatore e il comandante della nave, lo speditore della merce e un intermediario sono stati fermati e denunciati alla Procura della Repubblica sotto le accuse di naufragio doloso e di tentativo di truffa ai danni delle assicurazioni.*

La notte del 1° gennaio, a venti miglia dal porto di Valencia, la motonave Maria Amata, *da 1906 tonn., iscritta al Compartimento marittimo di Genova e comandata dal capitano Renzo Amoretti, di 54 anni da Camogli, si inabissava per cause ignote e, nonostante l'opera di soccorso da parte dell'incrociatore statunitense* Macon, *l'intero carico — che era costituito unicamente da flippers — andava distrutto. Anche la nave veniva divorata dalle fiamme e il suo relitto, dopo il salvataggio del comandante e dei sette uomini d'equipaggio, era rimorchiato in un porto spagnolo.*

I risultati dell'inchiesta della Capitaneria di porto genovese sul naufragio della Maria Amata *facevano nascere i primi sospetti, che si concretizzavano in un esposto al comm. Riccomagno, procuratore della Repubblica di Genova, il quale incaricava della delicata indagine il comandante la Squadra Mobile, dott. Italo Campanni, ed un funzionario specializzato in reati marittimi, il dott. Franco Tripepi. Dei primi accertamenti risultava che la nave, acquistata proprio per il viaggio in Spagna, era stata pagata 34 milioni in lunghe rateazioni e che di questa somma l'armatore, Federico Del Re di 37 anni, aveva versato soltanto 8 milioni. Il Del Re aveva fondato per l'occasione la società «Borrelli & C.», con sede in piazza De Marini 3, nella quale il signor Pietro Borrello, di 54 anni, era soltanto un semplice prestanome.*

Proseguendo gli accertamenti, la Squadra Mobile acquisiva altri importanti dati: la nave era coperta da una assicurazione per 30 milioni di lire (stipulata con la Società «Levante» di Genova), e cioè per un valore maggiore della cifra pagata per l'acquisto dello scafo; il carico della Maria Amata *era stato invece coperto con una doppia assicurazione, per complessivi 350 milioni di lire, contratta presso una società italiana ed una francese. Quest'ultima aveva fatto già eseguire per conto proprio una inchiesta sul naufragio, accertando che, per un fatto inesplicabile, l'incendio era scoppiato contemporaneamente in quattro punti diversi e molto distanti l'uno dall'altro. Inoltre, dai rottami raccolti dall'incrociatore* Macon *sembrava che la merce trasportata fosse tutt'altro che in buone condizioni.*

Il dott. Tripepi, con l'autorizzazione della Procura della Repubblica, si recava in Svizzera, da dove era giunto il carico di flippers destinati alla Spagna. La spedizione era stata compiuta dalla Società «Sivi» di Lugano, fondata pochissimo tempo prima da un milanese, il sig. Carlo Veiani. Le indagini a questo punto rivelavano che il Veiani aveva spedito la merce a bordo di undici autocarri e sette rimorchi, che le casse con i flippers avevano sostato per due settimane nel «punto franco» di Chiasso e che poi avevano proseguito con la dichiarazione di temporanea importazione in Italia e di transito per Tangeri. In tal modo il carico non solo non aveva pagato dogana, ma era pure stato sottratto a un controllo sul contenuto: le casse erano piene soltanto di vecchi flippers e addirittura di pezzi di flippers raccolti qua e là nella Confederazione elvetica.

Frattanto il dirigente della Mobile svolgeva a Genova altre indagini per accertare come il Del Re e il Veiani fossero entrati in contatto. Dopo pazienti ricerche egli poteva appurare che l'intermediario fra l'armatore della nave (il quale versava da tempo in difficoltà economiche) e lo speditore della merce era stato un vecchio amico del Del Re, il marsigliese André Fallasse, di 49 anni. Immediatamente il dott. Tripepi partiva per la Francia e con la collaborazione della gendarmerie procedeva al fermo del Fallasse. Questi confessava spontaneamente il raggiro, dichiarando fra l'altro che la «Sivi» era stata costituita appunto per effettuare la falsa spedizione di flippers per la Spagna.

Sulla base di tutti questi elementi, la Squadra Mobile ha presentato oggi un dettagliato rapporto alla Procura della Repubblica, nel quale l'armatore Del Re, l'intermediario Fallasse, lo speditore Veiani e il comandante Amoretti sono denunciati per naufragio doloso e tentativo di truffa per 400 milioni ai danni di tre società di assicurazioni. Ad eccezione del Veiani, che attualmente è irreperibile e che la polizia genovese sta ricercando ora in Lombardia, tutti gli interessati sono stati fermati e messi a disposizione dell'Autorità giudiziaria. André Fallasse è tuttora a Marsiglia, ma non è escluso che venga tradotto a Genova nei prossimi giorni. Il signor Pietro Borrello, formato in un primo tempo, è stato prosciolto e rimesso in libertà.

c. m.

Il comandante della nave, capitano Amoretti, e l'armatore Del Re, denunciati per naufragio doloso (Telefoto)

4 ragazzi morti e 4 feriti per lo scoppio di una bomba

L'avevano trovata sulla strada in mezzo a ferrivecchi - Il più grandicello ha voluto dimostrare di saperla smontare

Tarsale, 30 giugno.

A Massafra, un paese non lontano dal capoluogo, per lo scoppio di una bomba a mano, tipo Oto, quattro ragazzini sono morti e quattro sono rimasti feriti. La bomba era stata messa dentro una scatola da qualcuno che voleva liberarsene insieme con oggetti vecchi. La scatola per imperdonabile leggerezza era poi stata abbandonata lungo un marciapiede della periferia e qui l'avevano rinvenuta un gruppo di ragazzi.

Il più alto, Vitantonio Romano, appena vista la bomba volle mostrare agli amici come si poteva smontarla. Tutti si facevano attorno a lui curiosi. Egli si sedeva sul rialzo del marciapiede ed iniziava l'opera. Pochi attimi e la bomba gli scoppiava tra le mani dilaniandole. Decedeva sul colpo.

Alcuni vicini chiamati sul posto dal rumore e dalle urla provvedevano a far trasportare all'ospedale locale i feriti. Roberto Romano, fratello di Vitantonio, di 6 anni moriva durante il trasporto. Cosimo Lisurgo di 5 anni e Michele Pellegrino di 9 morivano poco più tardi in seguito alle gravi ferite riportate. Altri quattro bimbi, Fernando e Maria Romano di 10 e 8 anni, e Domenico Caligina di 4 e Maria Castiglia di 7, sono stati ricoverati all'ospedale con ferita varia.

Il tragico episodio ha destato viva impressione. La polizia cerca di identificare la persona che ha voluto liberarsi della bomba e dei ferrivecchi e che ha lasciato la scatola su una pubblica strada.

Il costo della vita

Roma, 30 giugno.

L'indice nazionale del costo della vita, con base 1938=1, è risultato in maggio pari a 66,39 contro 66,31 del mese precedente e 67,66 del maggio 1958. Esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,4% rispetto al mese precedente e una diminuzione dell'1,8% rispetto al maggio 1958.

L'indice generale Istat dei prezzi all'ingrosso con base 1953=100 è risultato pari a 97,2 contro 101,9 nel maggio 1958 e presenta una diminuzione del 4,6%.

L'indice generale dei prezzi al consumo, con base 1953=100, è risultato pari a 112,4 contro 111,9 del mese precedente e 114,1 nel maggio 1958. Esso presenta pertanto un aumento dello 0,4% rispetto al mese precedente ed una diminuzione dell'1,5% rispetto al maggio 1958.

Cinquecento aspiranti attori truffati da una falsa agenzia

Roma, 30 giugno.

Un pregiudicato ed una portinaia sono stati denunciati questa mattina a piede libero dai carabinieri per truffa continua aggravata ai danni di vari giovani, ai quali essi promettevano una rapida carriera cinematografica.

I denunciati sono il pregiudicato Mario Patacconi di 38 anni residente ad Aprilia, e Vincenza De Santis, di 35, portinaia dello stabile di via Angelo Tittoni 4.

Il Patacconi aveva creato una pseudo agenzia chiamata «Duval Talent Scout» per l'avvio alla carriera cinematografica di giovani di ambo i sessi, con i quali si metteva in contatto attraverso avvisi economici sui giornali. Il sedicente agente cinematografico si faceva inviare dagli aspiranti attori una fotografia e 200 lire all'indirizzo della De Santis. Successivamente, prospettando l'eventuale possibilità di affermazione nel cinema, chiedeva tremila lire, da inviarsi allo stesso indirizzo.

Una ragazza residente ad Aprilia, visto che le promesse del falso agente non avevano alcun seguito, giorni or sono lo ha denunciato al carabinieri. E' stato accertato che fino ad ora circa 500 persone hanno inviato denaro all'«agenzia».

Fidanzati aggrediti da 2 giovani con pistola

Milano, 30 giugno.

Polizia e carabinieri stanno dando la caccia a due giovani banditi che l'altra notte hanno aggredito a Cassano d'Adda il commerciante Piero Mariani di 25 anni, da Limone, e la fidanzata Wanda Gliardelli di 24 anni, sarta, da Camate Brianza. Essi erano andati in auto a mangiare in un ristorante poi si erano trattenuti a ballare sino alle 23,30. Già erano risaliti sulla vettura, quando comparvero due giovani armati e mascherati.

Facevano scendere i fidanzati e mentre un bandito teneva immobile il Mariani sotto la minaccia dell'arma, l'altro costringeva la Gliardelli a seguirlo per pochi passi. La sarta terrorizzata obbiliva, ma, appena intuiva quali erano le tristi intenzioni dello sconosciuto, con la forza della disperazione si difendeva con morsi schiaffi e pugni. La lotta continuava a lungo, feroce.

Il Mariani cercò di portar soccorso alla fidanzata, ma venne colpito al capo e stordito con il calcio della pistola. La coreggiosa sarta offese all'aggressore il suo anello pur che desistesse, ma invano. Finalmente alle sue urla accorsero dei passanti. I banditi fuggirono, la Gliardelli ed il Mariani furono trasportati all'ospedale e giudicati guaribili lei in 20 giorni, lui in quindici.

Riaperti dopo la bufera i valichi della Valle d'Aosta

Aosta, 30 giugno.

Il maltempo ha infuriato per tutta la notte sulla catena montuosa della Valle d'Aosta, interrompendo il transito sui valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo, dove la neve ha raggiunto l'altezza di 15 centimetri. Il termometro è sceso alla gradi sotto lo zero. La situazione è andata migliorando nella tarda mattinata: i valichi sono stati riaperti.

Oltre 120 mila studenti impegnati negli esami di Stato

Saranno esaminati da 15 mila professori, divisi in 1666 commissioni - I dati sui promossi e sui respinti dello scorso anno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

Le Commissioni giudicatrici degli esami di Stato di maturità e di abilitazione magistrale e tecnica terranno domani la seduta preliminare. Le Commissioni, che impegneranno circa 15.000 professori, sono 1666 così suddivise: 403 per la maturità classica, 138 per la maturità scientifica, 186 per la abilitazione magistrale e 722 per l'abilitazione tecnica. Poiché ogni Commissione dovrà esaminare dai 70 agli 80 candidati, i giovani che si accingono a sostenere gli esami di Stato sono oltre 120.000, cioè circa 13.000 in più dello scorso anno.

Nella seduta preliminare di domani verranno costituite le sottocommissioni, si ripartiranno i turni di vigilanza delle prove scritte e sarà effettuata la revisione delle domande di esami e dei relativi documenti. Inoltre le Commissioni dovranno ispezionare i locali assegnati dai capi d'Istituto per lo svolgimento delle prove scritte e, nel caso in cui i locali proposti non diano la necessaria garanzia, sceglierne altri più idonei.

Il Ministero della P. I. ha già ricevuto da parte di tutti i Provveditori agli studi telegrafica assicurazione della avvenuta consegna da parte degli uffici postali delle buste suggellate contenenti i temi per le prove scritte e grafiche. Esse saranno consegnate ai presidenti delle commissioni alla mattina di ciascun giorno di esame e saranno aperte alla presenza dei candidati, che ne constateranno l'integrità.

Le prove scritte avranno inizio, con quella d'italiano, giovedì 2 luglio; le prove orali l'8 luglio per l'abilitazione magistrale, il 9 luglio per la maturità classica, il 10 luglio per la maturità scientifica; per tutti gli altri tipi di abilitazione tecnica il secondo giorno feriale successivo a quello in cui termineranno le prove scritte.

Ai giovani che si accingono a sostenere gli esami vogliamo portare a conoscenza alcuni dati relativi ai risultati dello scorso anno. Da essi si rileva che la percentuale dei promossi è abbastanza alta. Agli esami di maturità classica su 26 mila 084 candidati ne sono stati promossi a luglio 8853 (34,40%), respinti 4579 (17,55%), rimandati alla sessione autunnale 12.512 (48,04%). Dei rimandati alla sessione autunnale sono stati respinti soltanto il 13,56%.

Alla maturità scientifica si sono presentati 9655 con i seguenti risultati: promossi 2460 (25,62%), respinti 1958 (20,59%), rimandati 4937 (48,79%), respinti alla sessione autunnale 679.

All'abilitazione magistrale: esaminati 30.445, promossi 8764 (28,76%), respinti 6199 (20,36%), rimandati 15.490 (50,87%), respinti alla sessione autunnale 2051.

Agli esami di abilitazione tecnica commerciale: esaminati 20.239, promossi 6702 (33,11%), respinti 3173 (15,67%), rimandati 10.364 (51,20%), respinti alla sessione autunnale 1464.

Abilitazione per geometri: esaminati 6061, promossi 1121 (31,14%), respinti 934 (15,24%), rimandati 3249, respinti ad ottobre 670.

Istituti tecnici industriali: esaminati 1652, promossi 590 (35,71%), respinti 198 (11,90%), rimandati 987 (52,48%), respinti ad ottobre 360.

La percentuale dei promossi nalla due sessioni d'esame è molto alta. E' da tener presente che essa sale notevolmente per gli alunni delle scuole statali in quanto sulla percentuale generale incide molto il numero dei privatisti respinti. Nella maturità classica, ad esempio, sono stati respinti alla sessione estiva il 13,05% degli alunni delle scuole statali ed il 49% dei privatisti. Analoghe percentuali si hanno per gli altri tipi di esami.

f. f.

Il sen. Italo Mario Sacco è morto ieri a Fossano

Fossano, 30 giugno.

All'età di 72 anni è deceduto stamani il senatore prof. Italo Mario Sacco. Era nato a Torino nel marzo del 1887.

Il sen. Sacco entrò nella vita politica quale esponente dell'ala cristiano-sociale nel 1919, dopo essere stato volontario nella prima guerra mondiale. Fondatore dei sindacati cristiani dei ferrovieri, fu consigliere tecnico per l'Italia alla prima conferenza internazionale del lavoro a Washington, presso il cui governo rimase per un lungo periodo per studiare problemi sociali.

Con l'avvento del fascismo il prof. Sacco si ritirò dalla vita politica e, anzi, nel 1928, venne inviato al confino. Più tardi conseguì la laurea e quindi la libera docenza di storia del sindacalismo, ricoprendo tale incarico presso l'ateneo di Torino. Fondò poi l'istituto nazionale di organizzazione del lavoro a Pisa.

Eletto senatore per la dc nel collegio di Fossano-Mondovì nel 1948, entrò a far parte del consiglio direttivo del partito e successivamente fu eletto nella rappresentanza italiana alla Ceca. Rinunciò il 7 giugno 1953 alla candidatura politica per proseguire la sua attività di studioso.

Lascia un centinaio di pubblicazioni, fra le quali «I tre sindacalismi» edito nel 1920 e la «Storia del sindacalismo» pubblicata nel 1938 e poi nel 1956, i cui testi sono oggi libri di studio nelle facoltà di Scienze politiche.

I funerali avranno luogo domani alle ore 18.

Incidenti nel Carrarese durante lo sciopero dei marmisti

(Dal nostro corrispondente)

Carrara, 30 giugno.

(m. c.) Dopo 6 giorni di sciopero ad oltranza, messo in atto a causa della rottura delle trattative per la concessione di aumenti, un vivo fermento si è diffuso fra gli oltre 10 mila cavatori ed operai del marmo di Carrara e della Versilia, che costituiscono il più grosso concentramento della massa operaia italiana addetta alla estrazione di marmi e pietre.

In località Ponte Stazzemese la segheria dell'industriale Gino Barsotti, molto noto nello ambiente commerciale italiano del marmo, è stata fatta segno di notte a lanci di grossi massi, che sono precipitati sul tetto fracassando le tegole e piombando nei locali del telaio per la segagione dei blocchi. Fortunatamente, malgrado la segheria fosse in attività, non si sono avute vittime. Il gesto è stato effettuato da ignoti, i quali si sono dileguati col favore delle tenebre.

Una carica di tritolo di notevole effetto deflagrativo è stata lanciata, pure di notte, contro la segheria dell'industriale Loris Barsi, a Ruosina, nel pieno centro delle cave di marmo bianco. La carica, lanciata da persone che hanno potuto eclissarsi nella notte, è esplosa sul tetto della segheria, sfondandolo e danneggiando i macchinari e le strutture dell'edificio.

Nella mattinata di ieri l'associazione degli industriali di Carrara, in due lettere inviate alle organizzazioni sindacali ed al sindaco della città, il socialista prof. Leo Gestri, ha polemizzato con i tentativi di spargere notizie non rispondenti al vero sulla situazione dello sciopero, recriminando l'iniziativa dell'amministrazione socialista di Carrara per una riunione di dirigenti delle aziende industriali marmifere della zona, allo scopo di intavolare trattative per singoli accordi. La stessa lettera invitava i dirigenti a disertare la riunione.

Questa mattina, su iniziativa dell'Unione sindacale italiana (Usi), organizzazione controllata dal fortissimo gruppo di anarchici carraresi, in massima parte lavoratori del marmo, è stato affisso, in pieno centro della città, un cartellone che invita, senza mezzi termini, gli industriali del marmo a cedere alle richieste della categoria entro quarantotto ore. Lo stesso cartello invita gli industriali del marmo, nel caso di un rifiuto, a non farsi più vedere in giro. Il cartellone dal tono minaccioso è stato sequestrato dalla P. S.

Madre di due figli folgorata mentre stende la biancheria

Brescia, 30 giugno.

Una giovane signora di Palazzolo sull'Oglio è rimasta oggi vittima di una insolita e tremenda disgrazia: La signora Isabella Malfredi Ghidini di 32 anni, madre di due figli, dopo aver fatto il bucato, si era accinta a stendere la biancheria sulla rete metallica che delimita l'orto della sua cascina.

Appena sfiorata la rete, la poveretta veniva percorsa da una violenta scarica elettrica, che la uccideva all'istante. E' stato in seguito accertato che il temporale, scoppiato nel pomeriggio, aveva spezzato un filo della linea elettrica, che si era abbattuto sulla rete, stabilendo il contatto mortale.

Duecento milioni di danni per la tempesta nell'Astigiano

Commissione di esperti sui luoghi colpiti per l'accertamento dei disastri

Asti, 30 giugno.

La grandinata che ha sconvolto ieri l'Astigiano è stata violentissima. I danni causati in talune zone alle colture avevano fatto addirittura temere che si fosse ripetuto il disastro del '58, quando il valore complessivo dei raccolti distrutti salì a diversi miliardi.

Il temporale proveniva da Chieri e nella zona nord della provincia ha trovato una efficace difesa nei dispositivi antigrandine che hanno squarciato le nuvole. L'apposito ufficio tecnico di Asti, in seguito alle previsioni sfavorevoli, aveva provveduto da alcuni giorni a seminare sul cielo di argento con un aereo e con palloncini su buona parte delle campagne. Le nubi si sono sfogate sulla val Tiglione, a sud-est del fiume Tanaro.

I comuni colpiti sono Asti, Azzano, Rocchetta Tanaro, Vigliano, Agliano, Vinchio, Mombercelli, Castelnuovo Belbo, Incisa Scapaccino, Nizza Monferrato e zone limitrofe, coltivati prevalentemente a vite. Tra le zone più intensamente bersagliate dai chicchi, le frazioni Valmontasca e Sabbioneri del comune di Vigliano, dove è andato perduto il 40-45% della vite, e le frazioni Asinara e San Bernardo di Rocchetta Tanaro, dove la percentuale raggiunge il 60-70%. Pure gravemente compromesse alcune estensioni di peperoni e di tabacco.

Un gruppo di esperti dell'ispettorato agrario si sono portati stamane sui luoghi colpiti, ma l'accertamento dei disastri terminerà tra due o tre giorni. Complessivamente almeno 5000 giornate di terreno risultano devastate, con un danno presumibile di 200 milioni di lire.

Vane ricerche in Alto Adige dei due alpini annegati

Bolzano, 30 giugno.

Nelle zona della Valle Aurino, devastate dall'alluvione, nella quale hanno perduto la vita due alpini, oggi la situazione è sensibilmente migliorata. Malgrado le ricerche i corpi delle vittime non sono ancora stati ritrovati.

Le acque del torrente che avevano superato gli argini, minacciando gli abitati di Predoi, Ca' di Pietra, Lutago, San Giovanni e San Pietro, sono ritornate ad un livello pressochè normale. Vaste zone coltivate sono tuttora sommerse dall'acqua ed i raccolti di patate e di fieno devono considerarsi irrimediabilmente perduti.

Si calcola che saranno necessarie diverse centinaia di milioni, probabilmente mezzo miliardo, per rifare i ponti distrutti dalla piena, riparare le case danneggiate e bonificare le campagne.

GRANDE CONCORSO IDROLITINA

RITORNA IL SIGNOR PIETRO!

Numerosi premi da un milione e da centomila lire

GRAN PREMIO DI FERRAGOSTO: L. 5 MILIONI

GRAN PREMIO DI CAPODANNO: L. 5 MILIONI

Partecipate a questa grande manifestazione: potrete vincere uno dei vistosi premi. Altrenti sorprese vi potranno essere riservate quando il Signor Pietro busserà alla vostra porta. Conservate perciò presso di voi tutte le scatole di Idrolitina anche se vuote.

Chiedete al vostro fornitore il regolamento del GRANDE CONCORSO IDROLITINA. I nomi dei vincitori sono pubblicati su Radiocorriere.

È un prodotto Gazzoni

IDROLITINA

Serve a preparare una squisita acqua da tavola, alcalina, frizzante, digestiva, purissima

Compagnia americana

ASSUME giovane esperto capace venditore macchine addizionatrici e calcolatrici. Categoria e trattamento adeguati. Scrivere cassetta 6038 - S.P.I. - TORINO

LIMONINA

limone sempre pronto

Ogni anno aumentano le vendite per la praticità dell'uso e la bontà del prodotto

Provate anche l'altro prodotto ARANCINA per delle aranciate superiori

SVIZZERA

7 giorni part. 28/7 - 2 - 16 - 23 e 30/8. 1a cat., L. 45.000 - AUSTRIA, 11 giorni, partenza 28 luglio - 2 - 15 e 30 agosto. L. 63.000 - Frenzist. e partenze: PERLO Viaggi & Crociere, piazza San Carlo 205, tel. 40-997, 44-008

LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE

LOTTI V. MAZZINI 41

LOTTO DI GRAVE MISERIA

ULTIME NOTIZIE

AUTOMOBILISTI, ATTENZIONE!

Dalla mezzanotte è in vigore il nuovo Codice della strada

Approvati dal Consiglio dei ministri i 607 articoli del "regolamento d'esecuzione„ - L'on. Togni ne renderà noto il testo stamane

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

Un minuto dopo la mezzanotte è divenuta operante la «nuova legge» che regolerà la circolazione sulle strade d'Italia. La «nuova legge» è il Codice della strada; le cui norme hanno lo scopo di agevolare la circolazione e, nel contempo, quello di salvare vite umane.

Quest'oggi, poche ore prima che le norme del Codice divenissero operanti, il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema del regolamento di esecuzione delle norme stesse. Si tratta di un complesso di 607 articoli, sui quali hanno espresso il loro parere ben dieci ministeri e il Consiglio di Stato, che vi ha dedicato alcune adunanze straordinarie, suggerendo duo centinaia di ritocchi. Durante la serata e nella notte presso la sede del ministero dei LL. PP. si è assiduamente lavorato a coordinare le norme contenute nei 607 articoli che l'on. Togni renderà noti domattina nel corso di una conferenza stampa che terrà al palazzo dei Congressi all'Eur.

Questo pomeriggio Togni ha rilasciato alcune dichiarazioni sommarie sull'argomento. Ha detto, fra l'altro, che esso «ha impegnato a fondo gli organi di governo» e che «è di mole notevole nonostante lo sforzo per contenerlo nei limiti indispensabili».

Il ministro ha aggiunto che «sono norme di dettaglio inerenti ai tre elementi della circolazione stradale: la strada, il veicolo, l'uomo».

Per il primo, la strada, la segnaletica stradale è stata regolamentata tenendo presenti i più moderni criteri del traffico già da tempo adottati dagli altri paesi d'Europa e di oltre oceano; per il veicolo le norme si riferiscono ai più recenti progressi della scienza e della tecnica costruttiva; per l'uomo, oltre a precisare il contenuto degli obblighi posti dal testo unico, si è cercato di rendere più accessibile il significato delle norme e, quindi, più agevole l'osservanza dei precetti da parte dei cittadini».

Chiude il regolamento una ampia raccolta di tavole e disegni, con le colorazioni prescritte, riguardanti i segnali stradali, da quelli verticali luminosi a quelli cosiddetti orizzontali (segnati sulla carreggiata). Queste tavole, oltre a contenere le misure e le modalità di installazione, contengono per ciascun segnale la didascalia indispensabile perché l'utente possa chiaramente desumere quello che gli è lecito e quello che non gli è lecito fare.

Vi è infine allegata una raccolta dei disegni relativi alle norme cui devono uniformarsi la costruzione e l'equipaggiamento dei veicoli a motore.

L'on. Togni ha concluso affermando che «si confida che l'esperienza e l'applicazione pratica alle varie situazioni concrete possano dare luogo ad una giurisprudenza di esse, alla quale gli organi responsabili si atterranno senz'altro per effettuare modifiche e aggiornamenti».

Nella conferenza stampa di domani Togni confermerà che, in attesa che il regolamento approvato sia diffuso a tutte le autorità competenti e sia portato a conoscenza del pubblico, gli organi di vigilanza (compartimenti, comuni, polizia stradale, ecc.) saranno invitati ad essere tolleranti per le prime due settimane di luglio nei confronti dei trasgressori.

v. a.

Riformate pure in Inghilterra le norme della circolazione

Londra, 30 giugno.

Anche in Inghilterra si è parlato oggi di una revisione del Codice della strada. La Camera dei Comuni è stata invitata a modificare alcune delle norme del Codice esistente e ad aggiungervi una sezione speciale dedicata alle autostrade.

Sebbene la Gran Bretagna abbia per ora un'unica autostrada lunga complessivamente appena una ventina di chilometri, ve ne sono in costruzione molte altre, ed entro i prossimi mesi cominceranno ad entrare in funzione anche le nuovissime grandi strade automobilistiche di recente progettazione. Con queste arterie, la prima delle norme che bisognerà aggiungere al Codice della strada — già molto rigoroso — è l'obbligo ad ogni automobilista di tenersi nella propria corsia, segnata da una linea bianca, nelle strade dove possono viaggiare varie automobili affiancate, e a spostarsi da una corsia più lenta ad una più veloce soltanto dopo aver chiaramente segnalato questa intenzione.

Una regola del tutto nuova è quella che riguarda gli ingorghi di traffico ai semafori. D'ora innanzi sarà proibito procedere, anche con la luce verde, quando sia evidente che si rischierebbe di provocare un ingorgo.

Il produttore Lombardo colpito da embolia

Napoli, 30 giugno.

Il produttore cinematografico Goffredo Lombardo si trova da ieri sera nella camera di decompressione della base navale di Napoli in seguito a un'embolia da cui è stato colto durante una immersione a Ponza.

Il produttore era ieri sceso alla profondità di 45 metri quando risalì a galla a «pallone», cioè di colpo, senza fermarsi. Con lo stesso pallo a bordo del quale si trovava per la caccia subacquea, non appena riveló i sintomi dell'embolia, Goffredo Lombardo fu trasportato alla base navale di Napoli dove verso le 20 venne rinchiuso nella camera di decompressione. Le condizioni del produttore, giudicate in un primo tempo preoccupanti sono andate man mano migliorando e si prevede che nel tardo pomeriggio di domani egli potrà uscire dalla camera di decompressione completamente ristabilito.

S'è appreso intanto che Lombardo ieri si trovava nelle acque di Ponza non per fare della pesca subacquea ma per condurre personalmente alcune esplorazioni che lo tengono attualmente impegnato per un servizio di interesse scientifico, da pubblicare sulla rivista che egli dirige.

Segni invitato negli S. U. dal Presidente Eisenhower

L'incontro a Washington dal 30 settembre al 2 ottobre - Sarà presente anche il ministro Pella

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Zellerbach, si congeda da Segni al Viminale (Tel.)

Roma, 30 giugno.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi, alle ore 13, l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America Zellerbach che ha rimesso all'on. Segni una lettera con cui il Presidente Eisenhower invita il Presidente del Consiglio e la consorte a recarsi in visita ufficiale a Washington.

L'on. Segni ha ringraziato ed ha accettato l'invito che consentirà un approfondito scambio di idee sui problemi di mutuo interesse e su quelli mondiali. Parteciperanno all'incontro il Segretario di Stato, Herter, ed il ministro degli Esteri, on. Pella. L'incontro avrà luogo dal 30 settembre al 2 ottobre prossimi.

Nel darne notizia ai giornalisti il portavoce di Palazzo Chigi ha sottolineato l'importanza che questo rinnovato contatto ad alto livello tra il Governo italiano ed il Governo degli Stati Uniti assume solo per i rapporti tra i due paesi, ma anche nel quadro di quella continua consultazione attraverso la quale il Governo italiano partecipa alla formazione della politica estera occidentale.

In occasione della grande mostra russa a New York

Oggi primo colloquio politico tra Eisenhower e l'inviato di Kruscev

Kozlov ha visitato una fabbrica di oggetti per bambini: «Il mio più vivo desiderio (ha detto), è che carri armati e missili restino solo giocattoli„ - I giudizi americani sulla rassegna della vita sovietica

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 giugno.

«Il mio più grande desiderio è che tutti i giocattoli che qui state facendo (carri armati, reattori militari, missili, ecc.) abbiano a rimanere giocattoli e solo giocattoli». Questa la frase pronunciata un'ora fa dal vice-premier Kozlov, in visita a una grande fabbrica di giocattoli del Queens. Il ministro russo diverti gli operai e i fotografi, facendo l'atto di abbracciare una enorme vistosa bambola dai capelli rossi. Un'altra bambola, del valore di circa centomila lire, egli comperò; mentre conversava affabilmente con gli operai, ricordando anche di essere stato operaio anche lui. A un tale, domandò del salario e quanto pagasse di fitto. Fu sorpreso alla risposta, data con piena naturalezza: «Ma io non pago fitto! La casa è di mia proprietà».

Un commento del New York Times, a proposito della mostra sovietica del «Coliseum», inaugurata ieri sera da Kozlov, alla presenza del vicepresidente Nixon, avverte che «l'esposizione rappresenta un importante passo per la storia delle relazioni sovietico-americane... I sovietici non hanno badato a spese per dare agli americani una grandiosa visione dei loro progressi scientifici, tecnici, sanitari ed economici. Poiché noi non seguiamo l'esempio della stampa russa e non sottovalutiamo l'avversario, ammettiamo volentieri che l'Unione Sovietica ha fatto sostanziali progressi. Essa è oggi un moderno e potente paese industriale, e sarebbe poco saggio da parte nostra ignorarne la forza».

«Ma detto ciò — prosegue il giornale — vanno tenute presenti due cose che non risultano dalla mostra del Coliseum. Una riguarda l'enorme costo di vite perdute, di libertà distrutte e di innocenti costretti alla schiavitù, che sono stati il prezzo corrispondente per le realizzazioni di Stalin. L'altra che il tenore di vita russo appare ancora molto al di sotto da quello nostro e dell'Europa occidentale. Pertanto gli Sputnik presentati al Coliseum non riflettono, nella vita russa, una corrispondente abbondanza di case, di cibo, di mezzi di trasporto, di vestiti, mezzi a disposizione delle masse sovietiche, così come sono messi a disposizione delle nostre masse».

Il commento è pacato ed obiettivo. Va aggiunto che la mostra è bella e imponente, ed esprime lo sforzo di uno grandiosa energia in pieno sviluppo. Al salto, vi difetta la grazia, soffocata da un notevole turgore retorico: per prima cosa, appare al visitatore l'enorme scultura di un muscoloso e bronzeo uomo nudo, che abbassa la spada con la sinistra e tiene alto un martello con la destra: «Faremo vomeri con le nostre spade», dice il motto alla base.

Molta cordialità nella cerimonia inaugurale di ieri. Kozlov ha applaudito il discorso di Nixon trentasette volte (il conto non è stato fatto da noi, ma dai colleghi americani); nella sua allocuzione l'uomo di fiducia di Kruscev, astro nascente nel firmamento sovietico, ha affermato che il popolo russo ricerca una forma di pacifica coesistenza, libera dalla paura della guerra anche fredda. «La paura nasce sempre dall'ignoranza», ha detto.

Per quanto riguarda la cronaca della brevissima visita effettuata da Eisenhower prima dell'inaugurazione, si è appreso che il Presidente, tra i quadri esposti, ha preferito quello intitolato «Sulla sabbiera» di Y. Romos. La guida non fu, evidentemente, contenta della scelta, e richiamò la attenzione del Presidente su di un altro dipinto intitolato «La fine - L'ultimo giorno di Hitler». Il Presidente guardò il quadro, poi, chiedendo la risposta ma alludendo a Hitler, commentò, quasi arrabbiato: «Quello era un pazzo, un pazzo!».

Domani Kozlov sarà ricevuto alla Casa Bianca da Eisenhower per il primo colloquio ufficiale.

a. b.

Un italiano della «Legione» ferito dai ribelli algerini

Algeri, 30 giugno.

Il comando dell'esercito francese ha annunciato oggi che cinque soldati della legione straniera sono stati uccisi dai ribelli algerini, nei pressi della frontiera marocchina, mentre tentavano di fuggire.

Un sesto legionario, un italiano di nome Meroni, è sopravvissuto all'attacco ribelle malgrado sia stato colpito da cinque pallottole.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Accesa polemica al Senato sui disordini a Torre del Greco

Segni darà chiarimenti domani nel suo discorso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

(p.) I fatti di Torre del Greco sono stati di scena a Palazzo Madama nel corso della discussione del bilancio degli Interni. Il problema è stato direttamente posto dal comunista Palermo all'inizio della seduta pomeridiana con la richiesta di informazioni al Presidente del Consiglio. Segni ha risposto che i problemi possono essere discussi in sede di svolgimento di interrogazioni e di interpellanze. Ma ha assicurato il Senato che riferirà nel corso della sua replica, probabilmente giovedì.

Il d.c. Monni ha preso lo spunto proprio dai fatti avvenuti recentemente in due cittadine della Campania — a Torre del Greco e a Maraglino — per affermare che la forza pubblica, lungi dal commettere violenze, ha dato prova di molta moderazione. «Bisogna regolare — egli ha aggiunto — il diritto di sciopero, evitando che esso si trasformi in strumento di turbamento degli interessi pubblici e privati. In questi ultimi tempi molte categorie sono entrate in sciopero, in obbedienza ad una parola d'ordine».

Vivace è stata la reazione delle sinistre. Il comunista De Luca ha gridato: «La violenza la fa soltanto la polizia». E Palermo ha aggiunto: «A Torre del Greco la polizia ha provocato i dimostranti». Il Presidente del Consiglio è sorto in piedi e, battendo il pugno sul banco del governo, ha esclamato: «Non è vero. E' assolutamente falso! Preciserò da che parte si è avuta la violenza».

Dalla destra anche i missini hanno fatto sentire la loro voce: «La gente è stufa di scioperi politici a ripetizione». Da sinistra il comunista Pecchiotti ha ribattuto: «Riportate in aula la legge Scelba contro gli scioperi se ne avete il coraggio». Franza ha ancora replicato: «In tutti i Paesi civili il diritto di sciopero deve essere regolato».

Anche nella seduta antimeridiana si era avuto qualche battibecco, sempre a cagione degli incidenti di Torre del Greco. Il socialista Busoni aveva detto: «Il governo impiega sistematicamente le forze di polizia a protezione del padronato e contro i lavoratori, i cui diritti vengono continuamente conculcati».

Il senatore comunista napoletano Palermo ha ripreso il tema degli incidenti di Torre del Greco, drammatizzando i pur gravi episodi. A un certo punto, nell'enfasi, ha detto testualmente: «Si tratta di decine e decine di morti e feriti...». Ma l'evidente lapsus (come se ci fosse a Torre del Greco non si sono avuti morti) è riuscito a distendere gli animi. Il presidente Segni ha allargato le braccia ed ha chiesto al senatore comunista: «Ma lei, on. Palermo, quali morti li ha visti?».

Il socialista Sansone, anche lui napoletano, ha fornito una sua personale versione degli incidenti di Torre del Greco, affermando di avere personalmente constatato come sia stata la polizia a creare, ingiustificatamente, un pericoloso stato di esasperazione nella folla. Egli stesso però, nella sua narrazione, ha ammesso che la polizia era praticamente accerchiata in una piazza, i cui sbocchi «erano chiusi dai maritimi esasperati».

Nuovi disordini a Torre del Greco

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 30 giugno.

Torre del Greco è praticamente in stato d'assedio: lunghe autocolonne bottano al centro delle principali vie, truppe «mobili» e carabinieri sono schierati sui marciapiedi. Ufficialmente la forza pubblica presente nella cittadina non supera i duemila uomini, tutti in uniforme da campagna con dotazione di bombe lacrimogene e di viveri a secco, ma, oltre ai sessanta camion e alle decine di camionette, altri contingenti motorizzati sono dislocati presso la autostrada Napoli - Pompei.

Un gruppo di scioperanti, ha inscenato oggi una manifestazione volante lanciando centinaia di stampati da due auto: le vetture sono state fatte fermare, gli occupanti, otto persone, arrestati, e i fasci di manifesti non ancora distribuiti, sequestrati. Una seconda manifestazione si è avuta dinanzi al municipio: mentre una delegazione di rappresentanti dei marittimi era in colloquio col sindaco Raffaele Capano, alcuni gruppi di donne e bambini, avvicinatisi ai reparti, hanno cominciato a tumultuare, pronunciando insulti e scagliando grossi pomodori maturi: vi sarebbero stati tutti gli estremi per procedere ad arresti, ma, avendo intuito la manovra provocatoria che gli attivisti si proponevano per riattizzare il fuoco, i dirigenti del servizio d'ordine si sono limitati ad allontanare i manifestanti con qualche carica dimostrativa.

Nessun risultato ha avuto la diffida fatta dalla questura agli esercenti perché riaprissero i negozi, specialmente quelli di generi alimentari: anche i forni sono rimasti chiusi ed è stato necessario far giungere il pane dai paesi vicini.

Il numero dei ricoverati all'ospedale, dopo più completi accertamenti, è salito ad una ventina: infatti ai dieci degenti al «Maresca» debbono aggiungersi sette guardie della «Celere» ricoverate con prognosi riservata all'ospedale militare della Santissima Trinità di Napoli e tre «civili»: Lorenzo Magliulo, Vincenzo Vitiello e Nunzio Folaga, che si trovano alla clinica «Villa Margherita» di Torre.

L'esame dei precedenti penali degli arrestati ha provato che, su cento persone trodotte al carcere di Poggioreale, circa la metà è composta di «pregiudicati». Particolari indagini sono in corso per individuare coloro che ieri capovolsero e incendiarono i quattro automezzi.

c. g.

Una legge nell'Alto Adige per azioni al portatore

Bolzano, 30 giugno.

Il consiglio regionale del Trentino-Alto Adige si riunirà domani mattina per discutere un disegno di legge riguardante l'autorizzazione all'emissione di azioni al portatore nella regione Trentino-Alto Adige. Il disegno di legge è stato presentato dalla Giunta regionale su proposta del presidente, avvocato Odorizzi.

ULTIME DI CRONACA

In moto con il marito muore in uno scontro

Un violento scontro fra due motocicliette è avvenuto ieri alle 13,30 in via Torricelli angolo via Trecate. Su uno dei veicoli c'erano i coniugi Guglielmo e Maddalena Landra, rispettivamente di 29 e 30 anni, abitanti in via Bardonecchia 106. L'altro era guidato dal muratore Antonio Esposito, di 24 anni, domiciliato in via Vigone 21.

Tutti e tre sono caduti al suolo in seguito all'urto. Gli uomini, seppure feriti, si sono rialzati quasi subito. La giovane donna è rimasta invece esanime per gravi ferite alla testa. Trasportata all'ospedale Maria Vittoria, è stata ricoverata con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Le sue già gravi condizioni nel giro di poche ore sono ulteriormente peggiorate e alle 21,30, la poveretta ha cessato di vivere. Il marito e l'Esposito, anch'essi ricoverati nello stesso ospedale, guariranno rispettivamente in 12 e 15 giorni.

— All'Istituto Ortopedico Maria Adelaide è stata ricoverata ieri mattina alle 9,30 con la frattura della gamba sinistra, la signora Maria Landra di 57 anni, abitante in corso Palermo 66. Era stata investita da un'auto mentre attraversava a piedi corso Palermo all'altezza di via Como. La prognosi è di 35 giorni.

1-7-1953 1-7-1959
Fulvio Rossi
Giornalista
Con immutato più vivo rimpianto la moglie e i figli ricordano il loro caro con infinita tenerezza.
E' mancato al grande affetto dei suoi cari
Erminia Janetti ved. De Fanti
Lo annunciano con profondo dolore: il figlio Vittorino con la moglie Rita Maraccio; le figlie Maria col marito Ernesto Caniggia e Rosina; la cognata Maria Lanfee, nipoti e parenti tutti.
La famiglia esprime un particolare ringraziamento al dottor Luigi Terile per la assidua cura prestata.
I funerali oggi alle ore 9 partendo da corso Unione Sovietica 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Inca Petrinetto, Liliana Vaccina, Ida Madesti prendono viva parte al dolore dell'amica Rosina per la perdita della sua amatissima mamma
Erminia De Fanti
Cristianamente è mancato ai suoi cari:
Enrico Tricca (Pinot)
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Gabriele, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Lemie giovedì 2 luglio alle ore 10.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
A funerali avvenuti del compianto
Michele Remo Franco
i familiari ringraziano vivamente parenti ed amici per le dimostrazioni di affetto tributate al caro estinto.
Santo Messe in Santa Rita, 3 luglio ore 7; 27 luglio ore 7.
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Federica Bona Cassinis
i suoi cari la ricordano con accorato rimpianto a quanti la conobbero ed amarono.
Ss. Messe in suffragio saranno celebrate sabato 4 luglio alle ore 10 nella parrocchia di S. Barbara
Nel secondo anniversario della scomparsa di
Agostina Pesce n. Alpaton
la famiglia rievoca la cara memoria con immutato dolore.
La Santa Messa sarà celebrata il 4 luglio alle ore 8 nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paola.
Con la Benedizione papale, nella pace di Dio, è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Pecchio
Marcellaio
Lo piangono la figlia Ines; Milano con la moglie Marinetta e l'adorata Carla; Nelle e la moglie Nino; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Carignano mercoledì 1 luglio alle ore 10,30 partendo da via Valerio e Fratelli Bona 1.
Carignano, 1 luglio 1959.
Prendono viva parte al lutto le famiglie Nichiardi, Vettoro, Marocco.
Partecipano al grave lutto le famiglie dei nipoti Francesco ed Antonio Pecchio.
Addolorati si associano al lutto le famiglie dei cognati Michele, Giovanni, Angelo e Suor Maria Piera Cassin.
Le famiglie:
Ebiusso
De Giorgi
Ramoro
Gandiglio
Cantamutto
prendono viva parte al dolore dell'amico Nello per la dipartita dell'adorato
Papà
L'APPIA (Agenzie Pubblicità Propaganda Italiana Associate) prende parte al dolore che ha colpito il suo collaboratore Nello Pecchio per la perdita del
Papà
Partecipano al lutto che ha colpito il signor Nello Pecchio:
Giuliano Salvadori del Prete
Alberto All.
Lina e Matilde Andreoli prendono viva parte al dolore della famiglia Pecchio.
Si associano al lutto della famiglia:
Ermanno Scacer, Giovanni Ebianna, Giampietro Riva, Edoardo Massano, Leandro Fiori, Carla Gallo, Silvana Avico, Edoardo Pigatti, Giuseppe Ferraris Martorino, Giancarlo Degola.
Nel secondo anniversario della scomparsa di
Giovanno Maritano
moglie, figlio ne rievocano la cara memoria.
S. Messa giovedì 2 ore 7,30, parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia 161).
Le famiglie Dabandi Scarsino, commosse, ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al loro grande dolore per onorare l'indimenticabile scomparsa
Malvina Dabandi nata Scarsino
Serenamente come visse, pronto alla chiamata, è improvvisamente mancato in Fossano il
SEN. PROF. AVV.
Italo Mario Sacco
Profondamente addolorati partecipano:
la moglie Elvira Bettazzi;
i figli: magg. Carlo, con la moglie Marisa Bergialli e figli Italo Mario, Sergio e Aldo,
Marisa, col marito prof. dott. Sergio Pettinati e figli Paola e Stefano,
Anna Maria, col marito ing. Ugo Novaro e figli Anita ed Alberto,
prof. avv. Rodolfo, con la moglie Lily Gay e figli Colette e Donatella
dott. Giorgio, con la moglie Dina Bigat e figli Alessandra, Riccardo e Irene;
cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
Torino, via Giuseppe Grassi 11.
I funerali avranno luogo in Fossano, il giorno 1 luglio, alle ore 18, partendo dallo studio, via Roma 103.
Cecilia Bettazzi ved. Revigllo, coi figli Giuseppe, Lisetta, Don Rodolfo, Paolo e Anna Maria e rispettive famiglie, partecipano con grande affetto al dolore della famiglia Sacco per la morte del cognato e zio
SEN. AVV. PROF.
Italo Mario Sacco
Giuseppe Bodo d'Albarette e Luigi Fissore partecipano vivamente al dolore dell'amico avv. prof. Rodolfo per la perdita del babbo
SEN. AVV. PROF.
Italo Mario Sacco
Franco e Nana Barello partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Sacco.
Partecipano al grande dolore della famiglia Sacco, Magda e Virginio Barello.
Il Preside ed i Colleghi della Facoltà di Economia e Commercio della Università di Trieste prendono viva parte al dolore del prof. Rodolfo Sacco per la scomparsa del padre
SEN. AVV. PROF.
Italo Mario Sacco
Gli amici: Alfredo e Mirella Fedele, Anita e Giuseppino Treves, Elio e Guido Casetta partecipano affettuosamente al dolore di Rodolfo per la morte del
Padre
Il Comitato Coordinamento Consorzi per l'attuazione del Piano Regolatore partecipa al lutto dell'avv. prof. Rodolfo per la morte del padre
SEN. AVV. PROF.
Italo Mario Sacco
Angelo Messa prende viva parte al dolore dell'amico prof. Rodolfo Sacco per la dipartita del caro
Papà
Il presidente Ecc. Vittorio Bersezio e il Consiglio direttivo della Società di studi storici, archeologici ed artistici per la Provincia di Cuneo, partecipano con profondo cordoglio la perdita del
SEN. AVV. PROF.
Italo Mario Sacco
benemerito fondatore della Istituzione.
Esempio, stimolo e Maestro per i collaboratori, alla valorizzazione della sua terra dedicò, con appassionato fervore umanistico, vastissima cultura, limpidezza di ingegno e tenace combattività.
Cuneo, 30 giugno 1959.
La Democrazia Cristiana Torinese si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del
SEN. PROF.
Italo Mario Sacco
a reggenza ricorda il Suo alto contributo di pensiero e di attività fedelmente e costantemente dato all'idea democratica e cristiana.
Amministratori, Sindaci e Dirigenti della S.p.A. Botta e Battellino - Molino di Fossano - annunciano la dolorosa scomparsa del sindaco della Società
SEN. AVV. PROF.
Italo Mario Sacco
Fossano, 30 giugno 1959.
Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
SEN. PROF.
Italo Mario Sacco
i cugini, coniugi nob. Gior. Battista Bolatto e Antonietta Colla.
La Deputazione Subalpina di Storia Patria annunzia con vivo dolore la scomparsa del suo illustre socio
PROF. AVV.
Italo Mario Sacco
Guido e Annie Bargiotti partecipano al dolore di Carlo e dei suoi cari per la perdita del padre
SEN. AVV.
Italo Mario Sacco
Prendono viva parte al grande dolore delle famiglie Sacco Novaro e Pettinati, per la scomparsa del
SEN. PROF.
Italo Mario Sacco
Mario e Amalia Carassi
Carlo Casalegno
Pier Maria ed Elena Casassa
Mario e Vitalina Castellana
Vittorio e Laura Daneo
Giovanni e Claudia Donati
Federico e Nenè Dumontel
Carlo e Lisa Eskenazy
Giampiero ed Elena Galdano
Marcel e Filia Hutter
Piero e Liliana Lovisetto
Camille e Carla Matteï
Emanuele ed Elena Pugliardi
Fausto e Carla Penati
Gino Luigi Turco
Giorgio e Lelia Vaccarino
Adriano e Ludovica Vitelli.
Olga Mariani e Carla Origlia partecipano commosse al dolore del prof. avv. Rodolfo Sacco per il trapasso del padre
SEN. AVV. PROF.
Italo Mario Sacco
Giuseppe, Patrizia Cavana, commossi, partecipano al dolore della famiglia Sacco.
Partecipano al dolore di Rodolfo per la morte del padre
PROF. AVV.
Italo Mario Sacco
gli amici:
Gaetano e Silvana Collina
Piero e Fiorenza Fioretta
Marcella e Gemma Gallo
Franco e Giuliana Grande Stevens
Paola e Giulia Greco
Ignazio Mantani
Giuseppe e Nicola Martoretti
Carlo Pasteris
Silvia e Franca Pieri
Marco ed Elisabetta Sinigaglia
Paolo ed Elena Vercellone.
Jucci e Lina Vittone partecipano al dolore di Carlo, Marina e famiglia per la dipartita del
SENATORE
Italo Mario Sacco
Al dolore della famiglia per la perdita del
SENATORE
Italo Mario Sacco
si associano:
avv. Bruna Ariaudo
avv. Augusto e Carlo Evangelista
geom. Giancarlo Fissoni
dr. Roberto Furno
Gabriele Filese
rag. Mario Righetti.
Il Movimento Autonomia Regionale Piemontese esprime profondo cordoglio per la morte del
SENATORE
Italo Mario Sacco
Prendono viva parte al dolore che ha colpito l'avv. Rodolfo Sacco per la morte del padre
SENATORE
Italo Mario Sacco
gli amici: Benzi, Barlocco, Borello, Rosazza, Nobile, Palenzona, Merlino, Furno, Favero, Reinerio.
Il Rotary Club di Cuneo ha il dolore di annunciare la scomparsa del suo illustre socio
SEN. PROF. AVV.
Italo Mario Sacco
avvenuta il 30 giugno a Fossano
Tutti i Soci rotariani si stringono intorno alla famiglia nel cordoglio comune.
I Professori, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto Giuridico dell'Università di Torino partecipano al grave lutto del prof. Rodolfo Sacco per la morte del padre
PROFESSORE
Italo Mario Sacco
Il conte forte e generoso di
Edoardo Cavallo
ex-Proprietario Albergo Campana di Pinerolo
ha cessato di battere all'alba di stamane.
Ne dànno il triste annuncio:
la moglie Maria Jura,
i cognati, i nipoti e l'affezionata Fernanda Rossi.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 luglio alle ore 16 partendo da via Massena 65.
La Messa di settima verrà celebrata il 7 luglio alle ore 9 nella parrocchia della Crocetta.
Torino, 30 giugno 1959.
Albina e Giuseppe Galetti
famiglia Valsesina
famiglia Tresni
famiglia Chivilò
partecipano al dolore dei familiari.
La cognata Ines Cavallo,
i nipoti Fepi e Liliana Cavallo, Silvia ed Arnaldo Durio
partecipano con animo addolorato la perdita del caro cognato e zio
Edoardo Cavallo
Giuseppe, Gino, Mariuccia Jura Camilla Jura ved. Lodi coi figli Rosanna col marito Renato Chivilò
Vittorio con la fidanzata Myrta Mazza
costernati annunciano il decesso del cognato e zio amatissimo
Edoardo Cavallo
La Velocia Lodi S. p. A. annuncia con dolore la dipartita di
Edoardo Cavallo
cognato e zio dei proprietari.
Partecipano al lutto della famiglia Cavallo Jura: Nilda, Luciana e Aldo Lodi.
Le famiglie Robustelli Pisani affettuosamente partecipano.
Con i Conforti della Fede e con la speciale benedizione di Sua Eminenza il Cardinale Siri, ha cessato di battere il grande cuore di
Giovanni Pastrone
Le piangono desolati: la moglie Maria Frai, il figlio Luigi con la moglie Maria Sneerz e gli adorati bimbi Gianni e Giorgio, la sorella Rina Andeberga e consorte, il fratello Alberto, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.
Per volontà dell'Estinto si dà annuncio a funerali avvenuti.
Si dispensa dalle visite.
La Messa di settima verrà celebrata nella chiesa della Gran Madre di Dio venerdì 3 luglio alle ore 9,30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 30 giugno 1959.
Il dottor Cesare Frai partecipa con indicibile tristezza la morte del carissimo zio
Giovanni Pastrone
insigne maestro e amico indimenticabile.
Gli sono uniti nel dolore Gino e Gina Lamberto.
Emma Sneerz e mamma partecipano con profondo dolore la grande perdita di
Giovanni Pastrone
Le famiglie Raimondi Battaldi prendono viva parte al dolore della famiglia Pastrone.
Liana e Annibale Nino Rossi annunciano angosciati che la loro adorata mamma
Cecilia Negro ved. Dr. Bassi
è ieri mancata munita dei Conforti religiosi.
I funerali avranno luogo giovedì 2 luglio alle ore 9 partendo da via Santa Giulia 30.
La salma proseguirà per Mottalciata Biellese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Si uniscono al dolore le affezionate figliocce e nipoti Ciulla e Tenco; nipoti di Bologna e Romagna.
Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Irma Mosca n. Passarello
L'annunciano angosciati: la mamma Carolina Beriarello, il marito Onorato, le figlie: dottoressa Matilde col marito dottor Piero Giuliano, Carla col marito Ugo Actis Grosso e l'adorato Giampiero, cognati, cugnate, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in San Germano Vercellese (tenuta Pettiva) mercoledì 1 luglio alle ore 16,30.
La cara salma verrà trasportata a Chivasso per essere tumulata nella tomba di famiglia.
S. Germano Vercellese, 30-6-'59.
E' spirato stanotte, serenamente come visse,
Giovanni Valle
di anni 76
Pensionato F. S.
Lo annunciano:
le figlie Luigia ved. Rousset, Lucia ved. Fusi;
la sorella e i nipoti.
I funerali avranno luogo in Verolengo alle ore 10 del 1° luglio.
Il prof. Fausto Brunetti, gli Assistenti e il Personale della Clinica Otorinolaringoiatrica della Università di Torino, partecipano al lutto dell'amico e collega prof. Giuseppe Bellussi per la scomparsa del padre
Prof. Angelo Bellussi
Duccio e Miranda Gatta sono fraternamente vicini agli amici Duccio e Adriana per la tragica scomparsa di
Levo Reggiani
1-7-1951 1-7-1959
Nel quinto triste anniversario della scomparsa di
Felice Dam...
i suoi cari con accorato rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.
La famiglia del compianto
Comm. Giuseppe Certosio
nell'impossibilità di farlo personalmente commossa per la grande manifestazione d'affetto tributata al loro adorato estinto, ringrazia riconoscente parenti e amici e tutti coloro che con varie manifestazioni dimostrarono affettuosa simpatia al caro defunto.
Un ufficio funebre avrà luogo il 29 luglio alle ore 7 nella chiesa di S. Giulia.
Il Salone Internazionale della Tecnica partecipa con profondo cordoglio la grave perdita del
GR. UFF.
Dott. Cesare Terazzi
componente del proprio Comitato Esecutivo, Fondatore e Presidente del Salone Internazionale del Trattore, eminente Figura di Organizzatore e Animatore.
L'A.I.A. (Associazione Industrie Aeronautiche) partecipa la scomparsa del proprio Consigliere onorario
GR. UFF.
Dott. Cesare Terazzi
già vice Presidente fin dalla fondazione dell'Ente.
I Costruttori Italiani di materiali aeronautici, che per lunghi anni lo ebbero (fra i più alti esponenti di propri organismi rappresentativi, ne ricordano con dolore l'opera appassionata e illuminata
Roma, 1 luglio 1959.
Il Presidente, il Direttore, i Collaboratari e il Personale del Centro Italiano Viabilità Invernale annunziano con grande cordoglio la morte del gr. uff. dott. Cesare Terazzi.
Massimo Lupo e Loiario Ferraris prendono parte al dolore di Franco per la perdita del Babbo.
Orazio Quaglia, Guglielmo Gillio, Marco Scaglia, Vincenza Giudice, Angioletta e Renzo Gani, Vincenzo Borasi e famiglia, Ottorino Rusati e famiglia, partecipano al grave lutto di Franco.
Il dr. Giuseppe Raviola prende viva parte al lutto che ha colpito l'ing. Franco Terazzi per la perdita del caro papà gr. uff. dott. Cesare Terazzi.
Vercelli, 30 giugno 1959.
Il dott. Giovanni Furno con la famiglia si unisce al dolore dell'ing. Franco Terazzi per la scomparsa dell'indimenticabile papà gr. uff. dott. Cesare Terazzi.
Il Consiglio Nazionale delle Ricerche e il Centro Nazionale Meccanica Agricola partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del gr. uff. dott. Cesare Terazzi, valente ed apprezzato consigliere del Centro stesso, fervido animatore di studi e di attività tecnica, presenza indimenticabile collaboratore.
Il Rotary Club di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo consocio dott. Cesare Terazzi.
Il geom. Luigi Damiani e famiglia, annunciano, con profondo dolore, la dipartita del carissimo cugino gr. uff. dott. Cesare Terazzi e si uniscono al caro Franco nel costante ricordo del Papà.
Torino, 30 giugno 1959.
Il dott. Oreste Manfredi con la moglie e il figlio ing. Paolo condividono il grande dolore del caro cugino Franco per la scomparsa del suo adorato papà gr. uff. dott. Cesare Terazzi.
Serenamente come visse, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Seconda Florio v. Caucino
Angosciati ne dànno l'annuncio i figli: Ermenegildo con la moglie Laura Marucchi e i figli Gianna e Antonio; Ida ved. Caucino ed i figli Piero e Dina;
i fratelli Natale, Regina, Secondo e Francesco, con le famiglie;
cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
Vallemosso, 30 giugno 1959.
UNA PREGHIER

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, se caso siete castano o bruno o nero. RI. NO.VA. si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA. non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido e solido, oppure richiederla al Laboratori « RI. NO. VA. » - Piacenza.

FABBRICA
SALOTTI
DI LUSSO E COMUNI
MODELLI ESCLUSIVI
TREVES
Via Cernaia 17 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI - 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI Porta Nuova via Mazzini 4 locale mq. 50 compreso ingresso adatto ad ufficio, stabilissimo ufficio laboratorio rappresentanze. Telefono 553-906. M0829

AFFITTASI via Pollenzo 23, negozio retro cucina alloggio camera entrata cucina. Telefonare 376-753 ore pasti.

AFFITTASI villa precollinare nuovissima cinque camere servizi. Tel. 893-279.

AFFITTASI corso Campidoglio alloggio nuovo quattro camere servizi garage possibilmente a stabile. Telefon. 759-477.

AFFITTASI 1° agosto vicino Lanzia, due camere cucina entrata bagno. Telefonare 790-393. 9031?

AFFITTASI 2 soffitte intercomunicanti piazza Giulio Cesare libere subito. Telefonare 537-612. M0986

AFFITTO centralissimo 23 mila due camere più servizi anche uso piad-à-terre. Telefonare 528-195. 80352

AFFITTO, vendo, magazzino mq 35 corso Vittorio via Pietro Micca 21. Telefon. 568-603 ore pasti. 549

ALLOGGI nuovi camera, tinello, cucinetta, affittansi una 6. Rita. Bassano 36. Telefonare 280-400. 6676

ALLOGGIO signorile corso Cairoli, piano 6° salone due camere cucina, doppi servizi semiarredato cantina libero 1° ottobre. Telefonare 56-995.

APPARTAMENTO 4 camere di cui due salons, spogliatoio, cucina, doppi servizi (Ponte Isabella) affittasi. Telef. 551-006.

ARONA appartamento due camere, tinello cucinino, bagno, ascensore, affittasi corso Cavallotti 207. Telef. 522-842 ore pasti. 52160

ATTENZIONE! Piazza d'Armi affittasi 250.000 mensili unico salone 1200 metri quadri, due entrate carrais, uffici, riscaldamento, adatto industria magazzino. Balena, Sacchi 34 5089

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. 5432

AUTOTRASLOCHI Pronti autofurgoni imballi, servizi accurati, garage. Telefonare 373-588. M0518

AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere, telefonare 380-257 Mazzocchi.

AUTOTRASLOCHI esperti personale specializzato Torino, Italia, macchine furgonate. Telefonare 874-288. 7808

BELLISSIMO piano rialzato su corso, 3 camere, servizi, riscald. Telef. 85-735.

CAPOLINEA nei pressi affitto 3 camere, cucina, bagno. Telefonare 586-244.

CARIGNETTO, Affittasi primo piano: camere, cucina, entrata, bagno, giardino. Telefonare 676-782. 06790

CENTRO piano terreno 4 camere servizi giardino cancellone affittasi per abitazione, rappresentanza laboratorio silenzioso. Telefonare pomeriggio 49-296.

CORSO Vittorio 9, affittasi 90.000 alloggio 5 grandi camere tripli servizi, Telefonare 750-382. M0903

GRAVENZOLA, Cernaia 40, affittansi alloggi ammobiliati grandi, piccoli; pied-à-terre. 7756

GRAVENZOLA Cernaia 40 affittasi ammobiliato signorilissimo, 4 camere, ogni via, servizi. 7758

IMMEDIATAMENTE affittasi ottobre alloggio quattro o cinque camere, centrale, elegantissimo. Telefonare 578-792. 82534

IN affitto soleggiata centralissima conveniente camera vuota. Tel. 882-819.

INTERO affitto 1-2-3 camere servizi pronti subito; un negozio adatto frutta verdura pronto 1° settembre. Telefonare 294-945. 92570

LOCALE corso Grosseto 153 mq. 300 adatto industria magazzino autorimessa affittasi libero subito. Telefonare 776-695 ore pasti.

LOCALE indipendente mq. 400 officina alimentare magazzino, 40.000. Felizzano, piazza Bengasi 25.

LOCALE industriale mq. 120 cash esperti con annessi uffici, alloggio, cortile, affittasi. Scrivere casella 4306, SPI, Torino. 82688

LOCALE industriale, mq. 420, cortile 250 indipendente, senza Parella, affittasi. Telefonare 389-898. M0832

LOCALE uso officina 80 mq. cetrata luce forza telefono, affittasi Madama Doria, piccolo rialzo. Telefonare Gallo 705-989 ore 14-20. M0742

LUXEMBURGO, Arcivescovado 5, affitta ultimi alloggi signorili 2 grandi camere, tinello cucinino bagno termo, Veneri Unica. 7727

PIAZZA Cavirnei 120, affittasi camera, cucina, bagno, uso signorile. Tel. 773-029.

PRESSO distretti affitto ammobiliato comodità parcheggi Villarbe Vinzaglio, Tel. 529-147.

PRESSO due poli ammobiliato affittasi 5000 l'uno. Tel. 836-006. M0622

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Socialista, comfort. Telefon. 881-002.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale uso cucina tutte comodità, via Tapparelli. Telefonare 889-104. 06403

AFFITTASI ammobiliata uso cucina via Ettore Bessonasa 16, Lanzia. 91073

AFFITTASI bellissima ammobiliata 2-3 letti, altra un letto. Telefonare 552-717.

AFFITTASI bella camera ammobiliata ad anobonesi parchi persone serie. Telefonare ore pasti 753-246. 63865

AFFITTASI camera mobiliata con 1 o 2 letti con pensione o senza, Trattamento famigliare. Tel. 209-443. 06778

AFFITTO ammobiliata 2 letti, acqua corrente, Porta Nuova. Telefon. 651-300.

AMMOBILIATA con pensione famiglia a persona sola affittasi. Telef. 555-190.

AMMOBILIATA matrimoniale 2 letti libera subito, tutte comodità. Tel. 578-135.

AMMOBILIATA persona sola, volendo due letti, prezzi miti, Settembre 80-272.

CENTRALE luminosa 1-2 letti, indipendente tranquilla, modernità. Telef. 875-052

IMPIEGATI, affittasi ammobiliata con pensione 30.000, Statuto. Telef. 527-963.

OFFRO centralissima matrimoniale cogli uso cucina; altra scapolo. Telefonare 878-506. 06780

SIGNORA sola, affitta camera ammobiliata tranquilla, paraggi Valentino. Telefonare 680-911. 82635

6000 affittasi ammobiliata 2 letti comodità, Largo Orbassano. Telef. 595-632.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

CONTABILE corrispondente lingua libri pratichissimo lavori ufficio offresi. Telefonare 290-061. 31069

DIGIASSETTENNE stenodattilo conoscenza inglese licenza media offresi primo impiego. Telefonare 71-806. 06432

DIPLOMATO direttore commerciale industria lattiero-caseario superlativo vendite migliorare massime referenze offresi. Scrivere casella 4311, SPI, Torino.

DIPLOMATO referendario attivo pratico ufficio miti pretese offresi. Tel. 890-841.

DISEGNATORE meccanico particolarista 33enne impiegherebbesi serio ditta. Telefonare 593-107. M0819

DISEGNATORE meccanico Politecnico occorrerebbesi urgente. Scrivere casella 4253, SPI, Torino. 82284

PERITO chimico tintore, scopo miglioramento mezzo direzione importante tintoria. Pratica ventennale tintura pezze, fiocco, lops, roccho presso primario lanificio Alta Italia. Scrivere casella 6075, SPI, Torino. 80292

PERITO meccanico 33enne, millesecolo, primo impiego. Scrivere casella 3200 SPI, Torino. M0748

RAGIONERA, stenodattilografa, praticissima lavori ufficio, contabilità clienti, corrispondenza, paghe contributi, massimo riferenze offresi anche temporaneamente. Telefonare 776-261. M0853

RAGIONIERE 56enne massima referenze società garanzie lunga pratica campo amministrativo anche contabile notarile, to pratica documenti lavoro paghe contributi buona conoscenza inglese francese offresi per lavori inerenti sue capacità. Scrivere casella 3166, SPI. Torino.

SERIO, laureato, settentrionale, offresi per [illegible] e mansioni di fiducia. Scrivere casella 4285, SPI, Torino. 82483

SIGNORINA 21enne buona educazione ottimo inglese, parlato scritto (permanenza Inghilterra) offresi quale tuttofare interpete, corrispondente. Scrivere casella 37 C, Sipra, Torino. 9707

SIGNORINA 22enne, diplomata, educatrice, compierebbesi periodo estivo mare, presso distinta famiglia assistenza bambini. Scriv. casella 4316, SPI, Torino.

TRENTIDUENNE offresi dattilografia, stenografia, compitazione o mansione di fiducia. Telefonare 538-190 o 676-451.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elementi maschili attitudine commercio offresi possibilità inizio attività con pegnolo proprio, richiedesi cauzione. Scrivere casella 3169, SPI, Torino.

ASSUMESI abile impiegata pratica paghe contributi ufficio in genere. Dettagliare età e curriculum. Scrivere casella 3165, SPI, Torino. M0005

BIDELLO eventuali coniugi cercasi istituto scolastico Torino. Inviare dati referenze casella 4279, SPI, Torino.

CAPO ufficio produzione e officina esperto costruzione macchine utensili pratica organizzazione lavoro anche industria tessile 150 dipendenti, inviare curriculum, referenze, pretese a: casella 191, SPI, Vicenza.

CERCANSI due lattoniere massimo 30enni bella presenza per due bambini scopo perfezionamento lingua italiana crociera Riviera Ligure. Referenze. Scrivere casella 13 A, SPI, Sanremo. 9061

CERCASI signore signorine elementi pomeriggio eventualmente 2-3 ore al giorno, indicare età, attività precedenti, pretese orarie. Referenze. Scrivere casella 1237 SPI, Torino. 5481

CERCO signa primo impiego 14-15 anni, via Cassari 17, Telef. 21-486 Martin.

COLLEGIO cerrito maschile Bergamo cerca vice-rettore ed istitutori inizio mese settembre. Specificare titolo studio, età, provenienza, referenze. Scrivere Pubblimar 348, Bergamo. 9850

COMMESSA buona presenza, svelta, pratica pesare merci, facilità parola cercasi. Scrivere scrivere frequentate, posti occupati, età, casella 1287, SPI, Torino.

CON macchina maglieria svizzera «Dritto» lire 150.000, occupazione redditizia anche mattra, insegnamento, referenze, Cassoni San Quintino 4 bis (cortile). 8277

DATTILOGRAFA per lavori interni cerca studio legale, Telef. 46-140. 91035

DIGIOTTENNE dattilografa presenza minima primo impiego cerca ditta commerciale mansioni ufficio. Scrivere casella 4313, SPI, Torino. 82729

DITTA cerca impiegata 16enne. Manoscritti generalità studi. Scrivere casella 3184, SPI, Torino. M0606

IMPORTANTE industria siderurgica della Valle d'Aosta cerca ingegneri e periti industriali pratici manutenzione impianti ed ufficio tecnico. Scrivere inviando stato di servizio e referenze, Casella 348 A SPI, Milano. 10030

INCISETTA elettromeccanici cerca capace dirigente pubblicità propaganda [illegible] preparazione tecnica e fantasia. Scrivere casella 3185, SPI, Torino. M0699

ISTRUTTORE pratico allestimento carcasse da scuola professionale per corsi diurni e serali. Scrivere casella 9072, SPI, Torino. 81075

PER impiego temporaneo tre quattro mesi ufficio assicurazioni richiesta abile dattilografia complementista non primo impiego. Scrivere dettagliando casella 3188, SPI, Torino. M0845

FERMACISTA giovane, conoscenza lingue cerca farmacia Riviera. Scrivere casella 34 2, SPI, Genova. 9355

SEGRETARIA 30-35enne esperienza specifica attiva cerca istituto privato Torino. Scrivere indicazioni controllabili casella 4279, SPI, Torino. 83462

STENODATTILO esperto tenuta scritti contrapti, bella calligrafia, buona preseam, cereali. Scrivere scuola trimestrale, punti percepiti, età. 1263, SPI Torino. 7411

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

BARISTA 20enne offresi libero subito, referenze. Telefonare 578-052. M0916

CAMERIERE albergo ristorante libero subito offresi. Telefonare 588-376.

QUARANTASEIENNE scapolo pratico commercio offresi come custode guardiano notturno magazzini fiducia alle referenze. Scrivere casella 6069, SPI, Torino. 81045

REPERIBILISSIMA cerca massimi fiducia giro casa custodire. Scrivere casella 3158, SPI, Torino. 10789

RICERCO calzolaio 20enne, volentieroso, istruzione, offresi subito, compagno. Scrivere casella 3170, SPI, Torino.

SIGNORA mezza età istruita presenza offre giornata compagnia assistenza signora od altra occupazione decorosa. Telefonare 592-694. 10031

SIGNORINA trentaseienne commessa, presenza, cerca impiego, lavoro fiducia, referenziata. Telefonare 680-911.

AUTISTA tutte patenti anche pratico libero subito offresi linea privato. Telefonare 354-330. 82693

AUTISTA 2° 2° piemontese presenza libero subito, fattorino pratico giardino. Scrivere casella 4308, SPI, Torino.

COSMETICA 30enne, [illegible], capace tutti lavori domestici, buona elaborazione casa signorile. Scrivere Bosco, S. Biagio 8, Padova. 9944

ELETTRAUDISTA elettromeccanico giovane 15enne, patente 2ª tenuta, pesantia, serio, pratico elettrodomestici e montaggio quadri industriali, telefonia, offresi negozio o industria. Tel 389-105

ELETTRICISTA offresi impianti industriali e domestici. Telefonare 695-873.

ESPERTO capo carrozziere cerca posto adeguato. Scrivere con offerta stipendio SPI, Bolzano, casella 84 D. 9945

GIOVANE licealo offresi qualsiasi lavoro periodo estivo. Scrivere Grilli, via Reviglio 9

INFERMIERA diplomata accompagnerebbe signora mare montagna, disposta piccoli lavori casa. Telefonare 554-513. Scrivere casella 4307, SPI. Torino.

ISTITUTO trentaquattrenne presterebbe assistenza servizio ovunque minimissima pretesa. Guglielmetti, Cristoforo 23 Torino.

OFFRESI signorina adattissima bella presenza abile commessa commestibile. Telefonare 875-490 ore 15. 82467

QUARANTENNE offresi commessa alimentari panetteria, buona presenza, anche mezza giornata. Telefonare 83-314.

RAGAZZO 16enne apprendista meccanico cerca qualsiasi lavoro pratico Ape offresi. Telefonare 764-732. M0763

TORNITORE specializzato 27enne offresi. Telefonare 296-642. 81065

TRENTENNE militarmente, poi ate 2° o 2° offresi come autista, oppure qualunque altro lavoro. Telefonare 555-813.

VENTIDUENNE calzolaio offresi subito. Telefono 340-220. 06447

VENTINOVENNE conoscenza referenziata, piccola cauzione, occuperebbesi serio ditta, commesso lavoro deposito. Scrivere casella 3127, SPI, Torino. M0647

VENTITREENNE patentato cercherebbesi lavoro. Telefonare 385-695.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO meccanico per manutenzione apparecchiature officina. Savojni, corso Marconi 25.

ABILISSIMA maglierista, macchina 8-12 e confezionista cereali. Telef. 80-837.

AIUTANTINA o apprendista pettinatrice cereali. Telef. 21-595. 82978

APPRENDISTA, aiutante sarta, presenza, negozio confezioni. Telefonare 778-662. 06782

CAMERIERE donna tuttofare 45enne referenziata per famiglia 2 persone, trattamento famigliare. Telef. mare 687-370.

CERCASI apprendista commessa cartoleria possibilmente pratica, anni 16-18. Presentarsi via Corte d'Appello 14, ore 17-19. M0006

BAR Olimpico, via Sagliano 96, assume commessa 17enne e fattorino 14enne.

CERCASI maglierista interna subito. Via Bernhard II. Fedele. Telefono 778-363. 06540

CERCASI autista, bella presenza, istruzione alimentari, salumeria. Scrivere posti occupati, casella 4357, SPI, Torino.

CERCASI tuttofare in famiglia 5 persone, con aiuto altra donna, esigesi massima referenze. Telefonare 528-329 Torino.

CERCASI elettricista specializzato montaggio apparecchiature elettriche industriali millesecolo, conoscenza schemi ed fasi. Scrivere casella 3187, SPI, Torino.

CERCASI garagista notturno. Telefonare 365-579. M0616

CERCASI giovane cuoco e brava cameriera ristorante bar per albergo in montagna. Scrivere casella 6064, SPI, Torino.

CERCASI per stabilimento persona munita patente grado pratica pittura zione per manutenzione. Scrivere referenziando a casella 4115, SPI, Torino.

CERCASI posto fare buona volontà piccola pensione trattamento famigliare una retribuzione. Pensione Villa Teresa, Alassio, telef. 40-044. 9959

CERCASI 14-15enne apprendista commessa. Scrivere casella 4311, SPI, Torino. 82715

CERCO aiutante lavorante carta donna. Corso Unione Sovietica 35. M0404

CERCO ragazza propagandista, stipendio fisso, percentuali, referenze. Presentarsi Medail 42. 06501

DONNA due bambini cercano subito tuttofare luglio-agosto mezza montagna. Marinarsa, via Federico Paulini 24.

CUCITRICE abilissima massimo ventenne assume maglificio Kelly, Lagrange 28.

DAMERIERA intistata finita Rapallo 25-30enne massimo stipendio disposta viaggiatrice cercasi, Rivolgersi via Ricasoli 34, tel. 372-937. 06756

CERCASI abile lavorante sarto uomo. Telefonare 690-745.

CERCASI abile tuttofare, buon trattamento, stipendio, esclusi lavori pesanti. Telef. 294-324. 82535

CERCASI abilissima lavorante pettinatrice. Telefonare 272-804. 06643

CERCASI aggiustatore o plattatore mezza mezza giornata o pensionato. Scrivere casella 3144, SPI, Torino.

CERCASI apprendista pratico meccanica capace guida motorino. Telef. 86-110.

CERCASI apprendista e lavoranti. Umet, via Sassari 11. 310792

CERCO giovane domestica tuttofare. Telefonare 22-710. 82970

DOMESTICA fissa assume trattamento familiare, buon stipendio, uscite serali. Telefonare 521-974. 9019

DOMESTICA fisso cuoca distinta famiglia referenze controllabili. Scrivere casella 2214, SPI, Torino. 06453

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fisso. Telefonare 873-444. 10125

FRESATORE giovane, volonteroso, assume officina elettromeccanica. Scrivere casella 3173, SPI, Torino. M0534

IMPORTANTE stabilimento elettromeccanico cerca per ufficio apparecchi amenti elementi attivi dinamici. Preziare età, prove, posti occupati, referenze. Scrivere casella 3145, SPI, Torino. M0308

INDUSTRIA disponendo terreno abitazione cerca famiglia numerosa ottime referenze. Offre lavoro refezionismo singolo due operai. Scrivere casella 11 A, SPI, Sanremo. 9953

MACCHINISTA pellicciaio abilissima esperto anche mano cereali. Telef. 882-485.

MAGLIAIE avvisi lavoro abbondante redditizio automatizzatori. Guarnero, Monte Pietà 16. 9459

MANICURE abilissima cerca Mariola, via Alfieri 18.

PELLICCIAIA macchinista. Telefonare 591-976. 82683

RAGAZZA servizio paga massima cercasi da famiglia distinta centro città, ambiente serio, distinto. Scrivere esperti occupati, casella 1269, SPI, Torino. 7411

RAGAZZA tuttofare fissa cerca famiglia signorile ottimo trattamento, corso Matteotti 53. Telefonare 45-745. M0510

STIPENDIO massimo casalinga veramente brava cerco per direzione casa. Telefonare ore ufficio 255-526. 4847

STIRATRICE ditta lavoro assicurato. Lavanderia via Madama Cristina n. 117, Tel. 687-386.

TUTTOFARE fissa cerca famiglia composta due adulti. Telefonare ore ufficio 571-018. G6407

VERNICIATORE cercasi da carrozziere (riparazioni). Esigesi massima competenza intero ciclo lavorazione. Presentarsi via Cairoli 25. 9171

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFERMATA Casa produttrice apparecchi per bar, macellerie, alberghi, ristoranti, cerca introdotti rappresentanti o concessionari di vendita per le zone Torino e restanti provincie Piemonte. Referenziare. Casella 27 H, SPI, Bologna.

BELLA Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Casella 113/I, Pubblimar, Biella

CASA disegnatori americana cerca rappresentante giovane, attivo, referenziato, possibilmente auto propria zona Piemonte. Scrivere casella 229 A, SPI, Milano.

CERCANSI piazzisti introdotti accessori auto, Medaglini Pietro Marconcelli 16, Firenze.

CERCANSI produttori esclusivisti stipendio provvigioni. Scrivere casella 3174, SPI, Torino. M0526

CERCASI agente introdotto mercerie vendita filati. Referenziare, Telefonare dalle ore 20-21 p. 942-383. M0063

CERCASI produttori per industria confezioni. Scrivere casella 3165, SPI, Torino

CERCO rappresentante con automezzo articoli Torino Provincia. Scrivere casella 3164, SPI, Torino. M0951

COSTRUTTORE radiografici dentali cerca rappresentanza ditte o persone introdottissime odontoiatri zona veramente eccezionale larghe facilitazioni alle provvigioni referenze. Scrivere casella 265 A, SPI, Milano. 9965

DITTA calabra organizzatissima, introdotta ramo elettrodomestici cerca serie rappresentanza. Scrivere casella 4323, SPI, Torino. 83653

ELEMENTO con automezzo, disposto anche entrare buona rappresentanza, offresi, introdotto nel commercio, eventuale cauzione. Telefonare 757-079 ore 15.

MAGLIFICIO esterno intima cerca: piazzista Torino, agente Piemonte Liguria, pluriennale introduzione dettaglianti. Scrivere casella 6036, SPI, Torino.

PRIMARIA fabbrica tende veneziane cerca rivenditori preferenza mobilieri tappezzieri con negozio. Scrivere casella 6073, SPI, Torino. R1085

PRIMARIA industria stabilizzatori telecarrelli concede rappresentanza ad elementi primordine assegnando interessanti. Scrivere casella 345 A, SPI, Milano.

RAPPRESENTANTE fabbrica macchine stirazzature adatti all'artigianato Piemonte cerca collaboratore motorizzato introdotto ramo per contatti clientela. Scrivere casella 4000, SPI, Torino. 83671

RINNOVANDO organizzazione, assumiamo subagenti residenti provincia Alessandria. Referenziare. Scrivere Pubblimar, Lassalla 33, Alessandria. 10014

SOCIETA' svizzera cerca rappresentante a provvigione per sviluppo vendita stirelli per dettaglio presso importatori edili, installatori impianti elettrici industriali, ecc. Necessita elemento serissimo con mezzi tecniche e auto propria per province Novara Alessandria Vercelli Asti. Offerte dettagliate ed curriculum vitae a casella 235 A, SPI, Milano. 9810

VERCELLI provincia, importante industria alimentare, cerca viaggiatore unico automezzo. Referenze casella 4354, SPI, Torino. 82934

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

RISCA mancia consegnando Bonfante, C. Chiara 23, borsa apparecchi cinefotografici smarrita. M0975

SMARRITA zona Porzo Susa, spinona marrone, coda lunga. Telef. 794-764.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini svariate, « Nuova Luce », Pio Quinto 20, Telef. 553-876

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque «Impulso», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni, porri pernice? Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. Se sprovviste, inviare lire 350 Russo, casella postale 72 F, Torino.

CELLULITE estetico curativo, depilazioni abbronzature, cura del viso e seno, da Emanuele coiffeur pour dames, Torino, Telef. 40-852. Milano Tel. 794-497.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate su autovetture, accettando valutazione del Clinne. Modicità, segretezza. Finocter, Pietro Micca 6. Tel. 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1, telef. 521-231.

A privato vendo 500 C buone condizioni. Telefonare 582-032. M1089

A sole 1100 Sicilia alpina privato vende. Vercelli 4. Telef. 652-911. 82707

ABBIAMO pronte: 600 seminuove occasioni, nuove 500, 103 tipo 58, 59, 56, belle 1100 E, Ardea 5 marce metano, 1400 metano, belle 500 C vetture giardiniere, belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autovalue, Vinzaglio 5.

ABRUZZO veltura nuove, d'occasione, ogni tipo serie; cumulocimi e furgoni da 3-7-10-17 quintali. Corso G. Cesare 11.

AFFARONE! Kilolitro litri 1000 con 5 scrmpurti, seminuovo, tutti i collaudi montato su rimorchio tre assi Viberti, d'occasione, vendesi permuto, interessa. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914. 2423

AFFIDATECI vendita automotrice, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 283

ALL'AUTOSALONE « Tesoro », Roma 237 bis, telefono 42-535. 128 Abarth Record, Giulietta; normali, T.I., Sprint, Flaminia, Ford Consul, Appia I, II, Fiorino, 1800 55, TF, Multipla, Liquigas 1200, E 12. Cambi, rateazioni.

APPIA 2ª serie ottobre '58, km. 12.000 corredatissima privato vende. Telefonare 599-747 pasti. 80422

AUTOCARRI Leoncino ribaltabile, Taurus ribaltabile, privati vendono. Via Parma 13.

AUTOMOBILISTI Volture rapidissime e Gillin », via Passalacqua 6 (Sisiano). Telefono 631-074. 9319

AUTONOLEGGIASI con senza autista nuove 600, 103 tv, 1400, Mignola. Principe Tommaso 12. Telefono 60-504.

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-081. 7476

BELLA 600 due 56 vendo privato 270.000. Telefonare 283-563.

BELLISSIMA 600 (1957) altra (1956) unici proprietari, bellissima 600 C, facilitazioni. Telefonare 753-675. 82502

CITROEN Torino, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 753-282. Prenotazione consegna imminente veicoli industriali leggeri furgoni da 2½ a 15 quintali prezzo da 790.000 a 1.540.000 basso piano carico, funzionali. Costo esercizio minimo. Eccezionali misure interne. Reclamistici.

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo Lancia. V. Vigone 44.

FIAT (Finanziamenti Automezzi, Immobili, Trasloco) via S. Teresa 12. Operazioni in 48 ore, serietà assoluta, consigli tecnici, consulenza automobilistica gratuita. 9879

FIAT 1100-103 E Familiare km. 36.000 vendesi. Telefonare con pasti 777-733.

FINANZIAMENTI anticipazioni concessione fino 60-70% valore commerciale auto corri autovetture, rimorchi, Migliori condizioni. Comunio, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Tel. 53-591; 53-590.

IFITAUTO, S. Quintino 3 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LAMAR, Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-852. 295

LIQUIGAS impianti perfettissimi lire 45.000, metano 40.000, quisisiasi autoveicolo, Madonna 90, telef. 22-109.

METANO perfetti lire 42.000, bombole uso gratuito. Centrale Rifornimento Spesa, telefonare 280-300, 289-098.

OCCASIONISSIMA Bella «600» 250.000, 500 A revisionata inoltre 230.000. Telefonare 380-212. M0823

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardiniere, multiple, Apecar, Ardea. 1100 furgone vendo cambio rateizzo. Garanzia. Vigone 44. 2946

OTTIMA 600 chiara 280.000, Bladelinker 130.000. Topolarghi, corso Vittorio 117. 82791

PEUGEOT 403, tetto apribile, rendibilissimo autonomico, impianto gas liquido, perfetto condizioni, privato vende. Telef. 46-735, ore 13-15. 82856

PRIVATO vende bellissima 1100 B, 140 mila, collaudi. Telefonare 54-462.

PRIVATO vende bellissimo 103 250.000 trattabili. Telefonare 383-008. M0634

PRIVATO vende Fiat 1100/103, 1956, ottimo stato. Telefonare 886-058 ore pasti. 82800

PRIVATO vende furgoncino 500 C. Telefonare 296-121. M0602

PRIVATO vende 500 C lucchesi, gommatura Pirelli, cilindrata superiore, 8, Chiara 52. 82836

PRIVATO vende 103/55 faro centrale posteriore, 800.000. Telef. 21-316.

PRIVATO vende 500 Belvedere revisionata, 600, 108 bellissime. Telef. 693-632.

PRIVATO vende 600 anno 1957, unico proprietario, facilitazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 multipla 6 posti km. 5000. Unico proprietario. Tel. 21-941

SACAUTO, Corso Racconigi 141, Fiat-Siava, la commutazionaria di fiducia, permute, lunghe rateazioni. 4170

VENDO Ardea quadrimarce ottima motore ripassato rivernicista. Tel. 80-300.

VENDO comunti Giulietta Spyder 1957, perfetta. Telefonare ore pasti 632-818.

VENDO rateazioni Appia 58, 56, 54, B 13, 1400, 1900 cubine, Ford Zodiac, 303 diversi, 500 metalliche 58, giardiniera legno, 600, Ardea. Via Cigna 3. G6459

VENDO 500 mesi 3, color pisello, mezze bianche. Telef. 293-532.

VENDO 500 C bellissima, a lieve prove, anche ratealmente. Vercelli 111.

VENDOMSI perfettissimi camioncini sette quintali. Telefonare 56-813. 82726

103 privato vende 420.000 perfetta. Bolzano 41. Telef. 272-445. M1049

103, 1100 E gas condizioni, vendesi, cambiasi. Grassi, Saluzzo 20.

500 perfettissimo stato, motore ripassato recentemente, privato vende. Telefonare 687-160. 10021

600 ottima verde 20 mesi vendo. Telefonare 350-042 a 877-672. 82631

600 380.000, 500 nuova 280.000, Bianchina, 103, 1100 BLR unico proprietario, 500 C, furgoncini 150.000 isetto. Po 43. M0294

822 Fiat autocarro, ultimi 122 verniciato nuovo, vendo, permuto, rateizzo, idem autocarri piccola e grande portata con o senza conto terzi e ribaltabile, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914.

1400 Cabriolet perfetto ordine vero gioiello, vendo facilitando, Vercelli 111.

1450 A '55 codice ottimo, urge vendere. Distrancia, via Nizza 50. 83614

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti permettiamo vostra moto con autovettura nuova nuova. Donafrau 2. 6115

LAMBRETTA nuovi modelli 1959, facilitazioni, permute. Esposizione Torrelli, Tiziano 30. M0504

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 561-147 Corso Re Umberto 88. Ore 9-10; 15-18,30

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 43-666

LAMBRETTA 125-150 Li. quattro marce miscela 4% motore più potente. Prenotazione, prove, permuta, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, Telefonare 524-283. 7851

MOTOSCAFO tipo Riva perfetto accessori vendesi 250.000. Imbarcazioni Galtino, via Privata Ansaldo, Rapallo. M0493

PRIVATO vende Mi-Val 125 gran sport, ottima occasione. Telefonare 698-398.

RUMI 150 sport 1956 molto bella unico proprietario 100.000. Telefonare 520-634. 82442

VENDO Isoscooter 125 carenato bicolore perfetto. Telefonare ore 794-568.

VESPA-ELI Agenzia Piaggio, via Fabro ang. via Cernaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni.

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi Rivolgersi a Gazzaldelli, Pinerolo 178. 663

VOLETE Vespa Ape nuovi Moroni vende corso Unione Sovietica 169, telefono 293-628. 720

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A cinello regalo bel setter inglese. Scrivere casella 9212, SPI. Torino.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, apparecchi, mobili, oggetti vari. Tel. 783-845.

AFFARONE svendo ricca camera castagno antico. Telefonare mattino 386-684. 8769

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere 75.000, tinelli 35.000, [illegible] 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida pettrone divani letto salotti. Accademia Albertina 25.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17. Aste Liquidazioni. 375

CANI-lupo razza vende privato. Telefonare 684-439. 82713

CERCO carrozzella a mano per malato. Telefonare 274-749. 9785

CIMITERO loculi nella cappella nuova costruzione. Telefonare 532-293, pomeriggio. 83731

COMPERO contanti occasione macchina cucire industriale per lavorazione legno. Telefonare 30-916. 06435

COMPRO mobile matrimoniale possibilmente tip

pedoni

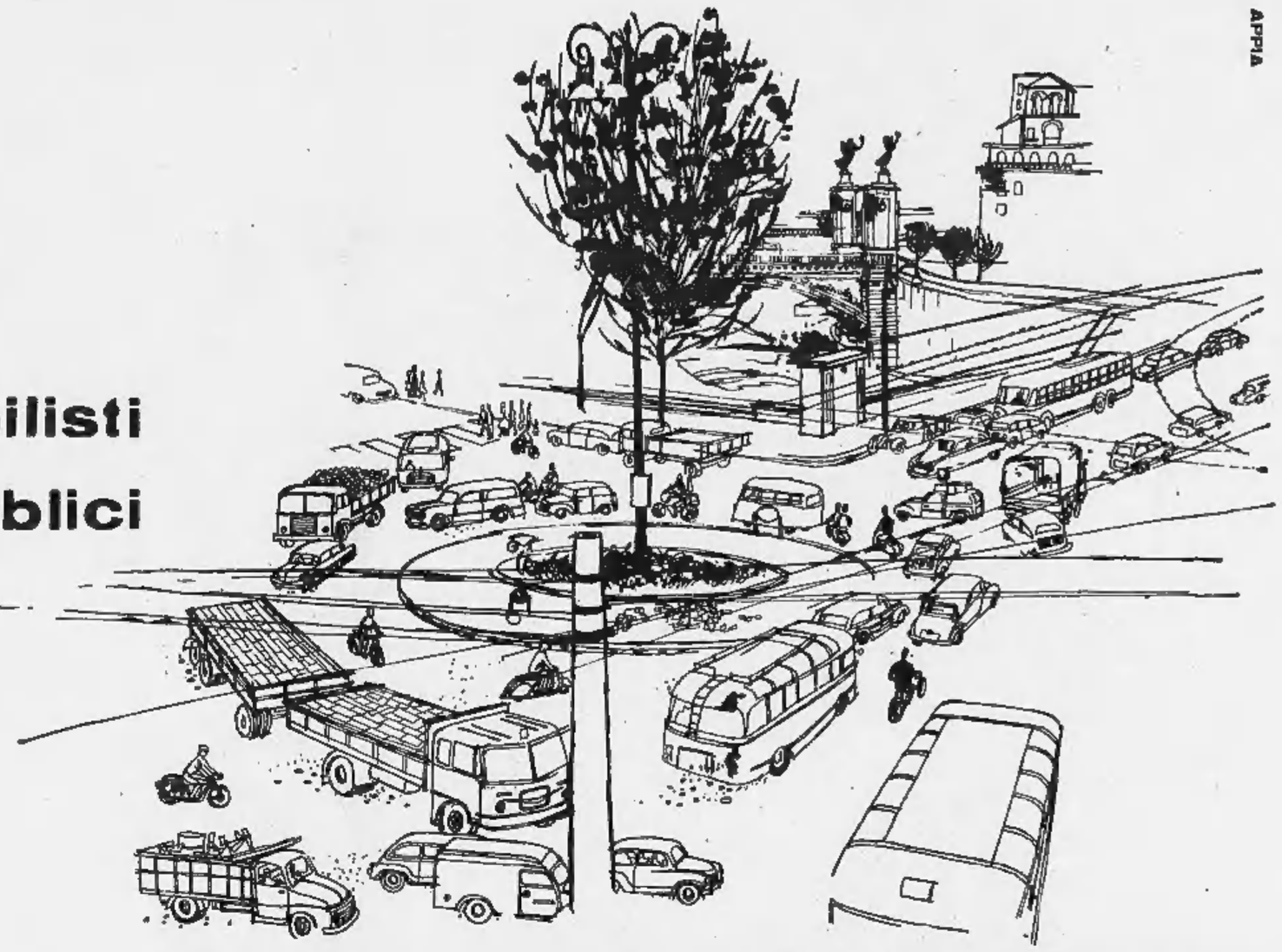
ciclisti

motociclisti

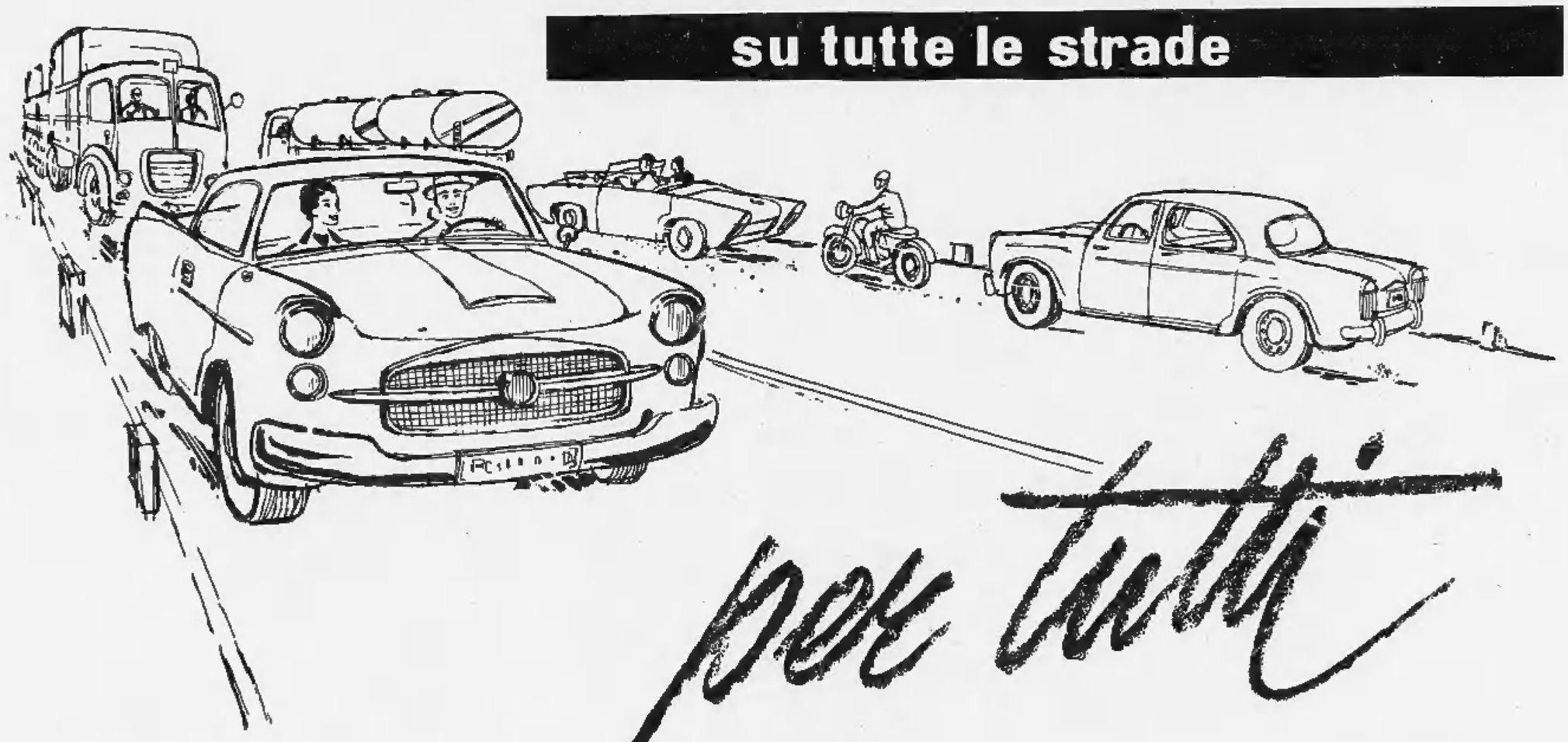
automobilisti

conducenti pubblici

autotrenisti



su tutte le strade



per tutti

da oggi

è in vigore il

NUOVO CODICE DELLA STRADA

per la nostra e l'altrui incolumità

rispettiamone le norme!

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI COMITATO CENTRALE DELL'EDUCAZIONE STRADALE